ISSN 1590-7716

LO SCARPONE

NOTIZIARIO MENSILE **GIUGNO 2009**

LA RIVISTA DEL **CLUB ALPINO ITALIANO**

Numero 6 - Giugno 2009 - Mensile - Poste Italiane S.p.a. – Sped. in A.P. – D. L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n°46) art. 1 comma 1 DCB Milano - La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone

Giugno sulle pendici della Majella, montagna madre dell'Abruzzo, in un tripudio di fiori e di colori (archivio CAI Lo Scarpone)

INCANTI D'ABRUZZO

Tutto è pronto per accogliere in giugno il "popolo" degli escursionisti grazie all'impegno dei volontari del Club Alpino Italiano

MUSEOMONTAGNA

Guida alpina un mito, un mestiere

TRENTOFILMFESTIVAL

Premio del CAI alle donne dello Zanskar

Un mito, un mestiere

Al *Museomontagna*, con cimeli e immagini, la storia di una attività che risale al Seicento, mentre in un documentario dodici professionisti della montagna raccontano le loro esperienze in quota

Estate in compagnia delle guide alpine al Monte dei Cappuccini, nelle belle sale del Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi". Con la collaborazione del Collegio piemontese delle guide e il patrocinio della Regione Piemonte si apre il 19 giugno per concludersi il 9 novembre una grande mostra dedicata a questa professione che continua a esercitare un fascino irresistibile presso le nuove generazioni offrendo non poche opportunità di lavoro nelle nostre vallate. "Guide di montagna: un mito, un mestiere" è il titolo della mostra curata da Enrico Camanni, che offre al visitatore cimeli e immagini storiche e recenti, insieme con un film diretto da Cristina Natta Soleri con la collaborazione di Roberto Serafin (autore delle interviste) e di Vincenzo Pasquali (alla telecamera), in cui dodici professionisti della montagna si raccontano svelando i segreti di una professione che risale addirittura al Seicento quando i "marroni", sorta di rudi accompagnatori valligiani, si assunsero il compito di scortare i viandanti nell'attraversamento dei colli alpini.

"Ma la moderna concezione di guida", spiega Camanni nel cahier che si accompagna alla mostra, "è collegata alla nascita e allo sviluppo dell'alpinismo. Alla vigilia della Rivoluzione francese il naturalista ginevrino Horace-Bénédict de Saussure promette una lauta ricompensa a chi trovi la via di salita al Monte Bianco. L'8 agosto 1786 il medico Michel-Gabriel Paccard e il cercatore di cristalli Jacques Balmat si aggiudicano il premio raggiungendo la vetta più alta delle Alpi dal versante di Chamonix. Tutti pensano (erroneamente) che il merito dell'impresa sia da attribuire solo al montanaro Balmat, che la filosofia e l'iconografia romantica dipingono come il rude e buon uomo delle vette, destinato ad accompagnare per mestiere i 'messieurs' sulle montagne. In realtà il ruolo di Paccard è stato fondamentale, soprattutto per scacciare i fantasmi dei draghi e dei demoni, e per infondere allo stesso Balmat il coraggio della ragione. Comunque Balmat diventa la prima guida delle Alpi e l'anno seguente accompagna lo stesso Saussure sul Monte Bianco".

Alla fine dell'Ottocento più che mai fertile è la collaborazione tra cittadini e guide alpine nell'esplorazione delle Alpi. Tra cittadini e montanari che li accompagnano si formano cordate eccezionali – Mummery e Burgener, Fontaine e Ravanel, Ryan e Lochmatter, Young e Knubel, Norman Neruda e Klucker, Mayer e Dibona, Rey e Castagneri – che fanno incetta di tutte le grandi "prime". Finché nel primo Novecento, con la trasgressione degli alpinisti accademici (il Club Alpino Accademico Italiano nasce a Torino nel 1904), gli alpinisti "senza guida" abbandonano la tutela dei valligiani.

Ma qual è oggi il vero volto della professione? "Gli anni Ottanta", spiega Camanni, "segnano il tempo della specializzazione perché nessuna guida è più in grado di eccellere su ogni terreno: mantenuta la comune vocazione all'alta montagna, emergono gli specialisti delle cascate di ghiaccio, del canyoning, dell'arrampicata sportiva. Oggi una guida, oltre che un ottimo tecnico dev'essere anche un buon comunicatore e un imprenditore di se stesso, deve saper scalare sulle Alpi e, all'occorrenza, organizzare viaggi e spedizioni all'estero".

Questo aspetto della professione trova riscontro non solo nella mostra patrocinata dal Collegio delle guide alpine del Piemonte, ma anche nelle interviste realizzate per l'occasione al Monte dei Cappuccini, con le guide in primo piano, una semplice t-shirt bianca su uno sfondo immacolato per dare maggiore risalto all'espressione del volto: tutti animati, cittadini o valligiani, da nuove idee, dalla ricerca di diverse modalità per praticare la professione. Nel "campione" esaminato prevalgono le guide residenti in montagna su quelle residenti in città, quasi in controtendenza rispetto a quanto avveniva negli anni Ottanta che registrarono un boom di cittadini, con il 25% di ragazzi di pianura tra gli allievi dei corsi guida. Il fenomeno, se di questo si tratta, si accompagna a quello, piuttosto recente, del cosiddetto neoruralismo. Tra professionisti e giovani già qualificati, che si avvalgono di internet e dell'high tech per lavorare, c'è infatti chi sceglie di vivere e lavorare lontano dalla città.

"Sono convinto che il legame con il territorio sia oggi fondamentale per una guida alpina", spiega uno degli intervistati. "Negli anni Sessanta migliaia di giovani decidevano di abbandonare la montagna per scendere in città pur di ottenere un posto in fabbrica. Oggi non è più così. I ragazzi cercano opportunità di lavoro nel territorio, nella cui economia questa figura professionale ha una valenza importante. Perché l'alpinismo si è evoluto, e molte valli sono state riscoperte da quando la montagna è a portata di mano per la gente di città. Con l'ovvia condizione che non venga trasformata in luna park". ■

Protagonisti nell'esplorazione delle Alpi

Due alpinisti e una guida alpina sulla cima del Monviso in questa foto di Guido Rey (archivio del Museo nazionale della montagna). Come racconta la mostra che si inaugura il 19 giugno al Monte dei Cappuccini, determinante fu la collaborazione tra cittadini e guide alpine nell'esplorazione delle Alpi.

LO SCARPONE

Fondato nel 1931 - Numero 6 - Giugno 2009

Direttore editoriale: Vinicio Vatteroni
Direttore responsabile: Luca Calzolari
Coordinamento redazionale: Roberto Serafin
e-mail: loscarpone@cai.it

CAI Sede Sociale 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
CAI Sede Legale 20124 Milano, Via Errico Petrella, 19
casella postale 10001 - 20110 Milano
Tel. 02.205723.1 (ric. aut.) - Fax 02.205723.201
CAI su Internet www.cai.it
Teleg. CENTRALCAI MILANO
C/c post. 15200207, intestato a: CAI
Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria
Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
La Rivista del Club Alpino Italiano:
12 fascicoli del notiziario mensile € 6 del bimestrale illustrato:
abbonamento soci familiari: € 10,90; abbonamento soci giovani: € 5,45;
abbonamento sezioni, sottosezioni e rifugi: € 10,90;
abbonamento non soci in Italia: € 35,40;
supplemento spese per recapito all'estero: Europa - bacino del Mediterraneo € 22,92 / Africa - Asia - Americhe € 26,70 / Oceania € 28,20
Fascicoli sciolti, comprese spese postali:
bimestrale+mensile (mesi pari): soci € 5,45, non soci € 8,20;
mensile (mesi dispari): soci € 1,90, non soci € 3,30

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:
Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc,
Via XX Settembre, 42 - 40050 Dozza (BO) - tel. e fax 0542/679083

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione. Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a: Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano. Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste.
È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità: GNP sas, via Udine, 21/a 31015 Conegliano, TV.
Pubblicità Istituzionale: Susanna Gazzola
tel. 011.9961533 - fax 011.9916208 - e-mail: s.gazzola@gnpsas.it
Servizi turistici: tel. 0438.31310 - fax 0438.428707
gns@serviziovacanze.it
Stampa: Elcograf - Beverate di Brivio (LC)
Impaginazione: Adda Officine Grafiche SpA - Filago (BG)
Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno; mensile: 60 gr/mq riciclata

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 - Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n.01188 vol. 12, foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

La redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta elettronica o con supporti informatici, entro l'ultimo giorno del mese.

Club Alpino Italiano fondato nel 1863

Presidente generale: Annibale Salsa

Vicepresidenti generali:
Valeriano Bistoletti, Umberto Martini, Goffredo Sottile

Componenti del Comitato direttivo centrale:
Lucio Calderone, Francesco Carrer, Vincenzo Torti

Consiglieri centrali:
Alberto Alliaud, Flaminio Benetti, Ettore Borsetti, Sergio Chiappin, Antonio Colleoni, Onofrio Di Gennaro, Umberto Giannini, Ugo Griva, Luigi Grossi, Aldo Larice, Claudio Malanchini, Gian Paolo Margonari, Lorenzo Maritan, Vittorio Pacati, Elio Protto, Francesco Riccaboni, Francesco Romussi, Luigi Trentini, Sergio Viatori

Revisori nazionali dei conti:
Mirella Zanetti, Vincenzo Greco (in rappresentanza del Ministero dell'Economia e Finanze), Luigi Brusadin, Roberto Ferrero (supplente)

Probiviri nazionali:
Silvio Beorchia, Vincenzo Scarnati, Tullio Buzzelli, Tino Palestra, Lucia Foppoli.

Past president:
Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti, Roberto De Martin

Direttore: Paola Peila

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:

UIAA

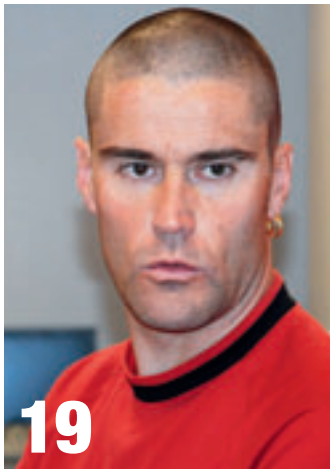
CAA Club Arc Alpin

Sommario

2 Rassegne
Guide alpine: un mito, un mestiere
4 Proposte
Vacanze da 0 a 14
Campagna tesseramento
Ora quel papà ha un nome
5 Escursionismo
La Settimana nazionale in Abruzzo: il programma
6 TrentoFilmfestival
La cronaca, i commenti, le "genziane" e gli altri premi
di Piero Carlesi
11 Montagnaterapia
Tra realtà ed equivoci
di Sandro Carpineta
14 Turismo alpino
L'estate, dove e quando
16 Alpinismo giovanile
Nuovi percorsi formativi
a cura della Commissione centrale
17 Personaggi
Ondra, enfant prodige
di Fabio Palma
19 Testimonianze
Io, sopravvissuto al K2
Messner e la "montagna nuda"
20 Procedure
Il Regolamento disciplinare
di Silvio Beorchia
Mezzi motorizzati
Delibera del Comitato centrale
21 Normative
Quali limiti per i biker
22 I nostri argomenti
Cervinia e il "Cervino nudo"
di Enrico Camanni
23 Alpinisti
Biffi sulla rotta giusta
di Gege Agazzi
Blitz al Cerro Torre
di Bernasconi e Salini
27 Contributi
Luoghi e storie di alta quota
di Marco Albino Ferrari
Le vallate occitane a piedi

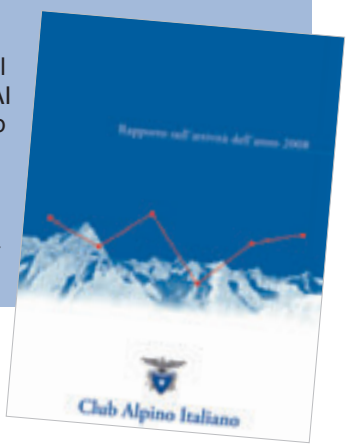
Rubriche

12 CIRCOLARI **18** NEWS DALLE AZIENDE
24 FILO DIRETTO **26** BOOKSHOP
28 QUI CAI **32** CAI REGIONI
34 TRENOTREKKING
35 VITA DELLE SEZIONI **37** PICCOLI ANNUNCI **39** LA POSTA DELLO SCARPONE



Il Rapporto 2008

Il Rapporto attività 2008 del Club Alpino Italiano è pubblicato e consultabile sul sito web del CAI www.cai.it nello spazio riservato alle informazioni sull'Assemblea dei delegati.



Il CAI a Children's Tour

Lo stand del Club Alpino Italiano a Children's Tour (foto MediaMente Comunicazione Ufficio stampa di Children's Tour).

Il Club Alpino Italiano è stato presente alla sesta edizione di Children's Tour (www.childrenstour.com), il salone delle vacanze da 0 a 14 anni, che si è svolto dal 27 al 29 marzo nel quartiere fieristico di ModenaFiere. Con grande soddisfazione degli organizzatori e degli operatori presenti, la kermesse ha registrato quasi 30 mila visitatori di cui 10 mila sotto i sei anni, focalizzando l'interesse delle famiglie sulla tematica delle vacanze a misura di bambino oltre che sull'offerta turistica ad uso dei genitori con diverse proposte di vacanze, strutture ricettive, percorsi naturalistici, anche per soggiorni scolastici.

Patrocinatore dell'evento, il CAI ha partecipato con un proprio stand allestito e curato dalla Sede centrale in collaborazione con il Gruppo regionale Emilia Romagna e la Commissione interregionale di alpinismo giovanile TER. I soci di Reggio Emilia, Carpi, Modena e Bologna hanno dato un prezioso contributo per presentare le varie attività del Sodalizio, in particolare quelle di alpinismo giovanile con i corsi e i programmi, sorpresi per il gran numero di persone giunte da Modena, Bologna, Ferrara, Rimini, Ravenna, Verona, Vicenza, Padova, Ancona, che si sono avvicinate allo stand per chiedere informazioni, incuriosite soprattutto dalle iniziative e dalle attività con i piccolissimi da 0 a 6 anni, di cui ha riferito Lo Scarpone di aprile dedicando all'argomento anche la copertina. Durante i giorni della Fiera, il direttore editoriale della stampa sociale e responsabile della comunicazione del CAI Vinicio Vatteroni, intervistato da Italia 7 Gold, Telestudio Modena e Studio Europa satellitare, ha sottolineato l'impegno del Club Alpino Italianonella promozione di una montagna a "dimensione di bambino". ■

La nostra campagna tesseramento

Ora quel papà ha un nome

Una famiglia che affronta in letizia un'escursione con i bambini ancora molto piccoli e una didascalia: "Iscriviti e fai iscrivere al CAI per frequentare la montagna con passione…in amicizia e sicurezza". Non è sicuramente sfuggita nel portale www.cai.it e nelle pagine delle nostre pubblicazioni periodiche la significativa immagine inserita nel layout dedicato alla campagna tesseramento 2009 ideata dal responsabile della Comunicazione Vinicio Vatteroni. Ma chi sono gli escursionisti piccoli e grandi raffigurati nella fotografia scattata da Roberto Serafin e recuperata nell'archivo dello Scarpone?

In un primo tempo la redazione non era riuscita a identificarli, ma ora il papà visibilmente felice, fotografato con un bimbo in spalla e un altro tenuto per mano, si è fatto vivo dall'Olanda dopo avere visto l'immagine nel portale del CAI. Si tratta di Nico de Jong (nico.dejong@uiaa.ch) che attualmente riveste la carica di segretario dell'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche (UIAA).

"Quell'immagine", scrive Nico in una lettera al rappresentante del CAI presso il board dell'UIAA Silvio Calvi, "mi è molto cara e sono contento che sia stata utilizzata per la campagna del CAI. E' stata scattata nella Sila piccola durante un meeting internazionale dell'UIAA nella primavera del 1998. La signora che mi accompagna nell'escursione è Sandra Schoon, moglie dell'allora presidente del Club alpino del Sud Africa. Di tempo ne è passato parecchio e adesso i miei capelli sono tutti bianchi… Quanto al bambino che spunta dallo zainetto, oggi è un giovanotto alto un metro e 87 e potrebbe essere lui a portarmi in spalla senza problemi!".

Per la precisione, sul vertice delle associazioni alpinistiche in Calabria Lo Scarpone pubblicò quell'anno un ampio servizio nel fascicolo numero 6/1998 con la foto di tutti i delegati, tra i quali Nico de Jong, e il testo di un codice di comportamento per le spedizioni commerciali alle alte quote messo a punto in quella circostanza.

Red

L'Abruzzo ci aspetta!

Con il Club alpino una montagna di solidarietà

La Commissione centrale per l'escursionismo e il Club Alpino Italiano Abruzzo organizzano in giugno il 9° Congresso nazionale degli accompagnatori di escursionismo, l'11° Meeting nazionale dei sentieri e la 12ª Settimana nazionale dell'escursionismo e 1ª dell'area del Mediterraneo

Il progetto del Club Alpino Italiano Abruzzo per l'anno in corso era stato formulato inizialmente all'insegna delle grandi manifestazioni presenti all'interno della "Festa della montagna 2009", collegate ai Giochi del Mediterraneo "Pescara 2009". Ogni mese eventi diversi, regionali, nazionali e internazionali a rappresentare monti, paesi e abitanti, filosofie e culture. Costante il riferimento a escursionismo, alpinismo, tutela dell'ambiente, sensibilizzazione dei giovani e aree protette. Purtroppo l'entusiasmo e la letizia legati alla realizzazione di avvenimenti ideati e progettati da tempo sono stati brutalmente cancellati in un istante la notte del 6 aprile dal sisma che ha così duramente colpito la regione e la sua popolazione.

Al primo momento di stordimento e di commosso dolore ha fatto seguito in tutti noi una forte spinta di solidarietà verso i più colpiti e una tenace volontà di andare avanti e di adoperarsi perché la nostra regione e il suo patrimonio storico-culturale tornino a essere più belli di prima e punto di riferimento di un turismo internazionale. Il forte desiderio di tornare a "vivere" è emerso con forza anche nell'Assemblea delle sezioni CAI d'Abruzzo, tenutasi il 18 aprile: nella riunione si è deciso di realizzare tutte le iniziative indicando il 2009 come Anno della solidarietà della montagna e finalizzando a questo scopo ogni attività e evento in programma.

Il CAI è una grande famiglia, presente e pronta a soccorrere: vi chiediamo di venire in Abruzzo con tanta disponibilità e flessibilità nello zaino. Con più riunioni e grazie all'apporto della Commissione centrale (CCE) era stato definito tutto, sia gli itinerari sia le città pronte ad accogliere gli escursionisti. Oggi la logistica iniziale è saltata, in questa fase non possiamo indicare puntualmente dove dormiremo, in quale città o paese, a causa della dislocazione dei terremotati negli alberghi, ma sappiamo che condivideremo questa esperienza con tutti gli escursionisti, trovando sempre la soluzione migliore.

Come da programma sono confermati il 9° Congresso nazionale degli accompagnatori di escursionismo e l'11° Meeting della sentieristica, che si terranno a Isola del Gran Sasso (TE); lo stesso vale per la escursioni della 12ª Settimana nazionale dell'escursionismo e 1ª dell'Area del Mediterraneo sulle montagne dei parchi nazionali della Majella, del Gran Sasso e Monti della Laga e d'Abruzzo, Lazio e Molise e del Parco Regionale Sirente-Velino.

La SNE alla quale stiamo pensando rappresenterà l'occasione per camminare sui sentieri accomunando emozioni e desideri per un Abruzzo che vuole risorgere; ci ritroveremo insieme per scoprire le meraviglie della nostra terra dal mare ai monti.

La montagna è sana, il sisma l'ha solamente scossa, le strutture ci possono accogliere e noi stiamo tendendo la mano ai terremotati con una presenza costante nei campi, promuovendo un'azione di recupero del turismo eco-compatibile e contrastando ogni negativa suggestione indotta.

Confermati anche gli incontri nazionali della TAM, dello Scientifico, della Commissione cinematografica, il Trekking UIAA dell'Alpinismo giovanile e, nel mese di ottobre, il Convegno internazionale sulle montagne del Mediterraneo, organizzato da Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, CAI e Federparchi. L'ultimo appuntamento del 2009 a dicembre, nella Giornata mondiale della montagna, stretti agli amici dell'Aquila, per una riflessione su quanto accaduto e quanto ancora da fare.

La vostra nutrita presenza nella Settimana nazionale dell'escursionismo, organizzata dalla Commissione centrale per l'escursionismo e dal CAI-Abruzzo, e nelle altre iniziative rafforzerà il messaggio di solidarietà e di fratellanza tra i popoli che dai sentieri dei nostri monti si diffonderà nell'Area del Mediterraneo e oltre.

Vi aspettiamo in Abruzzo.

Club Alpino Italiano Abruzzo
Il presidente Eugenio Di Marzio

LE ESCURSIONI

22 giugno: Parco Nazionale della Majella; 23 giugno: Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise; 24 giugno: Parco della Costa dei Trabocchi; 25 giugno: Parco Regionale Sirente-Velino; 26 giugno: Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga; 27 giugno: Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

I PREZZI

9° Congresso nazionale degli accompagnatori di escursionismo e 11° Meeting nazionale dei sentieri
Isola del Gran Sasso (TE): dal 19 al 21 giugno 120 (centoventi) euro per 2 pernottamenti in 1/2 pensione e 1 pranzo di lavoro.
Isola del Gran Sasso (TE): dal 20 al 21 giugno 75 (settantacinque) euro per 1 pernottamento in 1/2 pensione e 1 pranzo di lavoro.
12ª Settimana Nazionale dell'Escursionismo e 1^ dell'area del Mediterraneo (località di pernottamento da definire): dal 22 al 27 giugno 70 (settanta) euro al giorno per iscrizione, trasferimenti e pensione completa.

INFORMAZIONI

www.caiabruzzo.it
eudimarzio@tiscali.it
cell 335 6011055

PRENOTAZIONI

sne@caiabruzzo.it
cell 331.2485733
fax 0861.976202
con bonifico intestato a Club Alpino Italiano – Abruzzo. IBAN: IT95P0605015500CC0010023145
specificando se 9° Congresso Nazionale degli AE o 12ª Settimana nazionale dell'escursionismo.

Bilancio in rosa

Roseo bilancio per la 57ª edizione del TrentoFilmfestival che, a quanto ha riferito il direttore artistico Maurizio Nichetti, ha registrato un aumento di presenze del 30% ed è stato dominato dalle donne. Erano donne due su cinque i giurati e sono state le donne a fare incetta di riconoscimenti: quattro dei sette principali (esclusi i premi speciali) sono toccati all'altra metà del cielo. Altro che quote rosa! Due importanti compleanni sono stati festeggiati: gli 80 del GISM (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna) e i 100 di Riccardo Cassin "presente" con non poche testimonianze fotografiche in vari punti della città. In queste pagine ancora una volta a relazionare sul TrentoFilmfestival è Piero Carlesi, giornalista e scrittore di montagna. Carlesi segue ininterrottamente la rassegna trentina dal 1974 e ne rappresenta un pezzo importante di memoria storica. È stato nel 1975 che ha iniziato a riferirne con puntuali cronache e commenti sul nostro notiziario. Iscritto alla Sezione di Milano del CAI di cui rappresenta uno dei pilastri, Carlesi è stato recentemente eletto proboviro del Gruppo regionale lombardo.
Un motivo in più per felicitarsi con questo amico prezioso della redazione e del Club Alpino Italiano.

Pubblico giovane al Centro Santa Chiara

Il Festival di Trento è stato definitivamente "adottato" da un pubblico di giovani appassionati della montagna, come dimostra questa immagine scattata all'Auditorium del Centro Santa Chiara dove le serate alpinistiche hanno registrato il tutto esaurito. Secondo il direttore artistico Maurizio Nichetti la 57° edizione della rassegna, di cui il CAI è socio fondatore, ha registrato un lusinghiero incremento di presenze pari al 30%.

La prima giornata estiva della stagione, il 3 maggio, ha riscaldato dopo tanto maltempo la 57esima edizione del TrentoFilmfestival, la prima del nuovo presidente, la guida alpina Egidio Bonapace. Ma che cos'è oggi il festival di Trento? Certamente non è più il festival cinematografico di un tempo. E' anche un evento cinematografico, ma non solo. Anzi il cinema ormai non è più prevalente. E non perché manchino le proiezioni. Tutt'altro. Oltre alle 43 opere in concorso c'erano infatti quest'anno altre 65 pellicole nelle varie sezioni fuori concorso: dalle anteprime ai pezzi storici, dai film etnografici alle opere di montagna e di alpinismo di tipo informativo.

Sembrerà strana dunque l'affermazione che il cinema non è più prevalente. Ma è così. Vi sono infatti tante altre manifestazioni collaterali che sommate le une alle altre sovrastano l'aspetto cinematografico. Qualche esempio? È presto detto. Le presentazioni di libri (numerosissime quest'anno), le tavole rotonde, i convegni, gli incontri. E soprattutto le serate evento all'Auditorium Santa Chiara, sede per eccellenza del festival. Le tre serate di mercoledì 29, giovedì 30 aprile e venerdì 1° maggio hanno coinvolto a tal punto la cittadinanza e gli ospiti che molta gente ha dovuto rinunciare a entrare nonostante i 900 posti dell'Auditorium e gli ulteriori 400 del teatro Cominetti collegato in video.

Le serate erano dedicate a Chris Sharma, un ventottenne californiano oggi numero uno del bouldering, all'epopea alpinistica del Cerro Torre e alla storia dell'arrampicata nella valle del Sarca, da Manolo a Luisa Iovane, da Marco Furlani a Heinz Mariacher.

Un successo clamoroso di pubblico. Non c'è che dire, come ha sottolineato con giusta soddisfazione Maurizio Nichetti, direttore artistico e leader indiscusso della rassegna. Così come nel calcio vale il detto "squadra che vince non si cambia" qui si può dire "se il pubblico è in crescita la formula non si tocca!". Eppure...

La controprova l'ho avuta dopo il verdetto della giuria, chiedendo a colleghi e ad appassionati se concordavano con la scelta effettuata per l'assegnazione del Gran Premio. Il risultato è stato il silenzio: nessuno aveva visto il film premiato e pochi avevano visto anche gli altri film selezionati dalla giuria. Tanto che subito è stata programmata una proiezione fuori orario per permettere agli addetti ai lavori di vedere l'illustre sconosciuto vincitore.

Che cosa significa allora tutto ciò? Significa che Trento è ormai un tale contenitore (e un laboratorio) di iniziative che i film sono quasi un optional. Intanto sono

confinati al multisala Modena; poi, essendo spesso in concomitanza con altri eventi, tipo soprattutto i grandi eventi dell'Auditorium Santa Chiara, i film non si vedono. O si vedono nella saletta video per i giornalisti, dove la resa da cinematografica diventa…televisiva!

Ma è ora di entrare nel merito della rassegna cinematografica partendo proprio dal Gran Premio. Il film "Sonbahar" di Alper Ozcan, è una classica opera da cinema d'essai; un film d'autore che racconta la vita di un ex "sessantottino" turco, autore evidentemente di reati talmente gravi da rimanere in prigione 20 anni; solo le pessime condizioni di salute (senza speranza) gli consentono la scarcerazione e il ritorno al suo villaggio sui monti della Turchia.

L'incontro con gli amici e i parenti e un amore senza futuro sono gli episodi che allietano la sua esistenza giunta purtroppo al capolinea. Un'opera triste, girata però con estrema bravura, dal profondo significato sociale.

E il film di alpinismo? Purtroppo di opere come quella che ha visto protagonista lo scorso anno Catherine Destivelle se ne vede una ogni vent'anni. In sala ci siamo dovuti accontentare dei rincalzi, con una sottolineatura, che vale non solo per i film di alpinismo ma è generale per tutti i film: il decisivo, fondamentale apporto femminile di registe e protagoniste. Iniziamo allora da "Karl" di Valeria Allievi, timido e triste ritratto di Karl Unterkircher, caduto nel 2008 al Nanga Parbat.

Lo ricordano con affetto, all'ombra di un Sassolungo innevato, la moglie e gli alpinisti amici Kammerlander,

Il Club Alpino Italiano premia "Himalaya terre des femmes" della francese Marianne Chaud. Ed è una regista italiana ad aggiudicarsi una "genziana" e il riconosicmento della commissione cinematografica del CAI con un tenero ritratto di Karl Untekhircher

Diemberger, Mondinelli, Simone Moro e Agostino Da Polenza. Il film ha avuto la Genziana d'oro – Premio città di Bolzano e il Premio Mario Bello della Commissione cinematografica del CAI.

Da non perdere anche altri due film: "Lightning strike" di Kristine Kopp, altra regista donna, girato all'Arwa Tower, un seimila del Garhwal indiano, al seguito di due cordate svizzere, una maschile (con Stephan Siegrist) e una femminile. I primi raggiungono la vetta dopo aver scalato i mille metri dell'inviolata parete nord, le seconde no, e il bilancio è affrontato dal regista in modo molto spiritoso e simpatico. Il secondo film, francese, è "La voie Terray" di Gilles Chappaz: un onesto documentario che si avvale di filmati di repertorio, su uno dei grandi alpinisti francesi degli anni Cinquanta, Lionel Terray, autore del celebre saggio " conquistatori dell'inutile".

Poco da dire sugli altri film di alpini- ➔

Il presidente generale Annibale Salsa consegna al regista francese Henri Agresti il premio del Club Alpino Italiano per *"Himalaya terre des femmes"* girato nello Zanskar da Marinane Chaud.

Le Genziane

Così si è espressa, dopo avere visionato i 43 film in concorso, la giuria di cui facevano parte Giuliano Montaldo (presidente), Sibylle Tiedemann, Montserrat Guiu, Marco Preti, Ivan Boccata. I sintetici commenti sono desunti dai giudizi espressi dai giurati.

■ **GRAN PREMIO CITTÀ DI TRENTO - GENZIANA D'ORO al miglior film che corrisponda agli obiettivi culturali cui il Festival si ispira.**
Sonbahar (di Alper Özcan, Turchia/Germania). Il protagonista di questa straziante vicenda è un giovane che si è battuto per la vittoria della democrazia nel suo paese. Dopo dieci anni di detenzione ritorna al suo paese natio tra le montagne sopra il Mar Nero…

■ **PREMIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO - GENZIANA D'ORO al miglior film di montagna e alpinismo.**
Himalaya terre des femmes (di Marianne Chaud, France). Una giovane etnologa e regista ha vissuto per quattro anni in un lontano e sperduto villaggio dello Zanskar, mondo arcaico e poverissimo, catturando immagini e sentimenti di straordinaria partecipazione…

■ **PREMIO CITTÀ DI BOLZANO - GENZIANA D'ORO al miglior film di sport alpino, esplorazione e avventura.**
Karl (di Valeria Allievi, Italia). Ritratto di un giovane, grande alpinista, che ha dedicato la vita alle montagne amandole fino in fondo… Un film che arriva direttamente al cuore, un ritratto di un personaggio indimenticabile.

■ **PREMIO DELLA GIURIA**
Ba Yue Shi Wu (di Xuan Jiang, Cina). Un dramma raccontato da una giovane regista con grande forza visiva...

■ **GENZIANA D'ARGENTO al miglior contributo tecnico-artistico**
Racines (di Eileen Hofer, Svizzera). Una storia toccante senza artifici su un rapporto tenerissimo tra padre e figlio...

■ **GENZIANA D'ARGENTO alla migliore produzione televisiva**
Sur la piste du renne blanc (di Hamid Sardar, Francia). I nomadi della Mongolia vivono continui disagi e sacrifici, ma il coraggio e la straordinaria dignità di questo popolo fa sì che la loro vita sia comunque gioiosa…

■ **GENZIANA D'ARGENTO al miglior cortometraggio**
Die Seilbahn (di Claudius Gentinetta e Franck Braun, Svizzera). Un breve e simpatico film di animazione con un solo straordinario protagonista dalle mille risorse…

Karl rivive sul grande schermo

Prodotto da Montagna.Tv, dedicato a Karl Unterchircher, l'alpinista gardenese scomparso l'estate scorsa al Nanga Parbat, "Karl" della regista milanese Valeria Allievi si è aggiudicato due riconoscimenti alla rassegna trentina: il Premio Città di Bolzano - Genziana d'oro per il miglior film di sport alpino, esplorazione e avventura e il Premio Mario Bello della Commissione cinematografica centrale del Club Alpino Italiano. "Karl" è il ritratto di un uomo che ha dedicato la sua vita alla montagna, come recita la motivazione della Genziana. "Ho messo insieme molto materiale girato su di lui dal 2004 e interviste fatte ad alpinisti che lo avevano conosciuto. Ho cercato di dare un messaggio realistico, di mettere in luce la figura di Karl al di là degli eventi drammatici, di far vedere la traccia che ha lasciato", ha detto la Allievi. Il film ripercorre la vita dell'alpinista altoatesino partendo dalle spedizioni del 2004 all'Everest e al K2, durante le quali riuscì a salire entrambe le montagne, senza ossigeno, in soli 63 giorni. Tra gli intervistati figurano la compagna di Karl, Silke, Kurt Diemberger, Michele Compagnoni, Silvio Mondinelli e altri noti alpinisti. Sulla vita di Unterkircher, che l'anno scorso a Mantova venne premiato dal CAI con il Riconoscimento Consiglio, è in questi giorni in libreria anche il volume "L'ultimo abbraccio della montagna" scritto da Silke insieme con la giornalista Cristina Marrone. Nelle foto un primo piano di Unterkircher e la consegna a Trento del "Mario Bello" alla regista da parte del presidente della Commissione cinematografica del CAI Pino Brambilla.

➔ smo, salvo "Oltre la parete" del trentino Elio Orlandi, che ha avuto un buon successo perché molto seguito dal pubblico locale e "Berhault" di Patrick Edlinger dedicato al grande francese scomparso nel 2004 sulla cresta del Dom. Agli appassionati di free climbing piacerà invece "The sharp end" di Peter Mortimer che riprende le evoluzioni incredibili di grandi atleti come Dean Potter, Steph Devis, Matt Segal e Lisa Rands.

Le pellicole dedicate in generale alla montagna hanno riservato qualche soddisfazione ai critici. Intanto l'opera che si è portata a casa la Genziana d'oro del CAI "Himalaya terre des femmes" di Marianne Chaud, un film tutto al femminile (regista e protagoniste), riprende, frutto di una ricerca etnoantropogeografica durata quattro anni, la vita quotidiana di alcune donne di un villaggio sperduto nella regione himalayana dello Zanskar. L'opera ci è piaciuta molto per la fotografia e per il modo con il quale la telecamera si è avvicinata a queste donne, con molta semplicità, alla pari.

Notevole anche "Winterstilte" della svizzera Sonja Weiss, un racconto tra mito e realtà in uno sperduto villaggio delle Alpi svizzere, dove tra baite di legno, pregiudizi e superstizioni, si muovono cinque donne: la madre, appena vedova, e le quattro figlie.

Tra i film di esplorazione si è decisamente distinto "Before tomorrow" di Madeline Piujuq e Marie-Hélène Cousineau, girato sulle distese glaciali al seguito della popolazione inuit, e "Sur la piste du renne blanc" di Hamid Sardar, che presenta le sconfinate steppe della Mongolia dove gli abitanti riescono caparbiamente a sopravvivere con dignità, nonostante la durezza dell'ambiente.

Prima di concludere, altre due opere sono da citare assolutamente. Intanto "Die Seilbahn" di Claudius Gentinetta e Franck Braun, film di animazione di sette minuti molto simpatico, già visto a Bergamo all'Off (Orobie film festival), e "L'uomo con l'albero d'olivo" di Gianpaolo Bigoli. Quest'opera racconta la vicenda di tre amici emiliani che partono da casa, nel Parmense, con una piantina di ulivo nello zaino. Meta è l'Everest e precisamente il parco nazionale di Sagarmatha. Il film segue questa strana spedizione che, grazie all'ulivo, riesce a calamitare su di sé tanta simpatia, dalle strade di Kathmandu, nei villaggi, nei lodge, lungo i sentieri, dimostrando come una pianta messaggera di pace possa far superare barriere linguistiche e credi religiosi affratellando gente di ogni popolo e razza.

Concludo con "Groznj dreaming" di Fulvio Mariani e Mario Casella. Gli autori ci hanno abituato a film di alpinismo d'alto livello, prodotti dalla Televisione della Svizzera italiana. Questa volta hanno fatto un'eccezione, tanto che ci siamo domandati per qualche minuto come avremmo potuto classificare la loro ultima opera. Esplorazione? Avventura? Difficile dirlo, ma si tratta di un gran bel film. Si parla di un'orchestra da camera molto particolare: la Caucasian chamber orchestra con sede a Tbilisi composta da georgiani, russi, armeni, azeri e ucraini. Il film racconta le peripezie e l'impegno di questi professionisti che, grazie alla loro musica, tentano di portare un messaggio di pace e di serenità tra le diverse popolazioni che si affacciano attorno alla catena caucasica. E così anche la 57ª edizione può essere archiviata con soddisfazione.

Piero Carlesi

È austriaco il libro più bello

All'austriaco Christoph Ransmayr (a destra nella foto) è andato il Cardo d'oro del 38° premio ITAS del libro di montagna dedicato alla memoria di Mario Rigoni Stern per il volume "La montagna volante" edito da Giangiacomo Feltrinelli, una straordinaria rappresentazione epica e lirica dei significati della montagna attraverso la vicenda di due fratelli che scalano una vetta leggendaria: il Phur-Ri più alta dell'Everest. Il "Cardo d'argento" (per la saggistica) è andato a "La Val Rosandra e l'ambiente circostante" di Dario Gasparo, Lint Editoriale, Trieste; il "Cardo d'argento" (per opere che rivelino interesse nell'ambiente montano) a "La nuova guida del Catinaccio" di Antonio Bernard, Edizioni Mediterranee Roma.

Quel grido di pietra, anzi di carta

Nuove emozioni e qualche polemica mai sopita al TrentoFilmfestival a più di cinquant'anni dalla spedizione di Cesare Maestri e Toni Egger al Cerro Torre. Il "grido di pietra" è stato al centro di tre eventi: un documentario realizzato dalla Società Alpinisti Tridentini in coproduzione con FilmWork, una serata ideata a condotta dal direttore artistico Maurizio Nichetti, la presentazione del nuovo libro di Reinhold Messner (vedere la rubrica Bookshop in questo numero dello Scarpone). Fuori concorso, applauditissimo dal pubblico della rassegna trentina, il documentario "C'è pane per i tuoi denti" di Riccardo Decarli e Lorenzo Pevarello ricostruisce con immagini inedite la storia alpinistica del Cerro Torre, la cui scalata era giudicata impossibile dagli illustri alpinisti francesi Lionel Terray e Guido Magnone. Fu Cesarino Fava, originario della Valle di Sole, nel 1952 tra i fondatori della locale sezione del Club Alpino Italiano, a convincersi del contrario coinvolgendo Cesare Maestri al quale scrisse: "Caro Cesare, non ci conosciamo. Vieni in Argentina, qui c'è pane per i tuoi denti" (frase a cui si richiama il titolo del documentario).

Ma prima che nel 1959 Maestri con il fortissimo austriaco Toni Egger e lo stesso Fava desse l'assalto al "grido pietrificato", una spedizione trentina alle Ande Patagoniche venne compiuta nel 1957-58 sotto la guida di Bruno Detassis che invita i suoi uomini a desistere dalla scalata. Ora su questo tentativo è stato recuperato un film in 16 mm girato dal trentino Luciano Eccher, compagno di Maestri in notevoli ascensioni dolomitiche e protagonista di un episodio immortalato in un racconto di Dino Buzzati il giorno che restò bloccato in parete rendendo difficoltoso il recupero da parte del "ragno delle Dolomiti". Del film di Eccher, scomparso un anno fa, si ignorava l'esistenza. In maniera casuale Betulla Detassis, figlia della guida alpina Catullo, ha invece ritrovato alcuni spezzoni di pellicola scartati dallo stesso Eccher. Ricongiunte le parti è stato possibile vedere le riprese che costituiscono un eccezionale documento storico.

Il documentario di 58' in hd ricostruisce in maniera corale, attraverso le testimonianze di una ventina di persone, le fasi della spedizione trentina e i profili dei protagonisti. Vengono intervistati Valentina, figlia di Luciano Eccher; Betulla e Stella, figlie di Catullo Detassis; Jalla, figlia di Bruno Detassis; Guido Stenico, amico di Eccher; Pietro Voltolini, alpinista amico di Fava; Franco Pedrotti, alpinista amico di Marino Stenico; alcuni alpinisti protagonisti di prime salite in Patagonia, come Armando Aste, Elio Orlandi e Mario Manica. Testimoni dell'epoca sono l'alpinista Franco Giovannini, che con la moglie Francesca Branzi si occupò dell'organizzazione della spedizione; Gastone Golini, all'epoca dirigente della SAT; esperti come Claudio Ambrosi, responsabile dell'Archivio storico SAT; Franco de Battaglia, giornalista e scrittore; Josef Espen e Fabrizio Torchio autori della biografia "Bruno Detassis il custode del Brenta" (Vivalda, 1995); Franco Giacomoni presidente della SAT e Ulisse Marzatico, libraio e per quarant'anni dirigente del Filmfestival "Città di Trento".

Il film, realizzato per l'archivio visivo della montagna trentina (ArViMonT, presso la Biblioteca della montagna-SAT), fa parte del progetto "Patagonia 1958" diviso in due parti: la prima è quella proiettata durante il filmfestival, mentre nel corso dell'estate è prevista la produzione di un dvd da commercializzare doppio + fascicolo in modo da poter inserire anche i contenuti extra.

Le straordinarie immagini realizzate da Luciano Eccher

Il trentino Luciano Eccher realizzò il film sulla spedizione trentina del 1957 – 1958 al Cerro Torre, ora in parte recuperato grazie alla Società Escursionisti Tridentini con la regia di Riccardo Decarli e Lorenzo Pevarello. Particolare interessante. Le straordinarie immagini di Eccher mostrano pareti di granito in gran parte esenti da ghiaccio. Il titolo "C'è pane per i tuoi denti" si riferisce a una lettera che Cesarino Fava indirizzò a Cesare Maestri per indurlo a tentare per la prima volta la scalata al grido pietrificato.

Info: Biblioteca della montagna-SAT, via Manci, 57 - 38100 – Trento 0461.980211; riccardo.decarli@biblio.infotn.it

Sempre a proposito di Cerro Torre, l'incontro a Trento con il re degli Ottomila ha riacceso le polemiche sulla spedizione del '59 rilanciate con titoli enfatici (Messner manda KO Maestri, Maestri giù dal Torre…) sui giornali locali. "Alle polemiche sono abituato", ha dichiarato Messner, "ma la storia dell'alpinismo è una cosa seria e abbiamo il dovere di dire le cose come stanno. Il primo uomo a raggiungere la cima del Cerro Torre non è stato Maestri, è stato il lecchese Casimiro Ferrari, con la spedizione dei Ragni nel 1974. Bisogna avere l'onestà intellettuale di dirlo".

La giornata si è conclusa con la serata all'Auditorium Santa Chiara intitolata "Grido di carta", con l'intento di realizzare "una festa della montagna patagonica che è un luogo simbolo per l'alpinismo di più generazioni", come ha spiegato con spirito ecumenico Nichetti. Assente Cesare Maestri, fra i testimoni diretti della conquista del Torre erano presenti Mario Conti, unico superstite del quartetto dei Ragni che nel 1974 raggiunse la vetta sotto la guida di Casimiro Ferrari, e Rosanna Manfrini, prima donna che (nel 1987, con Maurizo Giordani) ce l'ha fatta a scalare il "grido pietrificato". ■

"Ascoltiamo i silenzi delle montagne"

"Stanno distruggendo il mondo, e le montagne ce lo stanno raccontando con i loro silenzi", ha detto il presidente della giuria Giuliano Montaldo nel tirare le conclusioni del suo impegno di presidente della giuria di TrentoFilmfestival.

Tra i protagonisti del cinema italiano, autore di film come "Sacco e Vanzetti", "L'Agnese va a morire" e del Marco Polo televisivo, il presidente Montaldo ha subito familiarizzato con il presidente della rassegna Egidio Bonapace (a destra nella foto) che per anni ha gestito nel gruppo del Brenta il rinomato rifugio Graffer della SAT dando prova di un'ospitalità difficilmente eguagliabile.

Gli altri premi

■ **Usi e costumi della gente trentina**
In giuria Emanuela Renzetti (presidente), Rosanna Cavallini, Giovanni Kezich, Paolo Lipari
The wooden carpet di Abdolrahman Mirani (18' Iran, 2008)

■ **Mario Bello**
Il premio è istituito dalla Commissione Cinematografica Centrale del Club Alpino composta dal presidente Giuseppe Brambilla, Piero Carlesi, Nereo Zeper e Danilo Mason.
Karl di Valeria Allievi 56' (Italia, 2009)

■ **Andrea Morelli**
In giuria Walter Vidi (presidente del Collegio delle Guide alpine del Trentino), Giuseppe Morelli (presidente dell'Associazione vittime della montagna) e Roberto Bombarda)
L'uomo con l'albero di olivo di Gianpaolo Bigoli 45' (Italia, 2009)

■ **Città di Imola**
In giuria Reinhold Messner (presidente), Italo Zandonella Callegher, Valter Galavotti, Roberto Paoletti e Giuseppe Savini.
Diario di un curato di montagna di Stefano Saverioni, 58' (2008, Italia)

■ **Solidarietà Cassa Rurale di Trento**
In giuria Luciano Imperadori (presidente), Bruna Marchesoni e Rossana Gramigna.
Grozny Dreaming di Fulvio Marini e Mario Casella 95' (2008, Svizzera).

■ **Studenti Università di Trento e Innsbruck**
La giuria studentesca era composta da Tommaso Pallanch, Adriana Fronza, Giada Dalla Gasperina (Università di Trento), Thomas Wittwer, Stepp Oberberger, e Helmut Ruf (Università di Innsbruck).
Ba Yue Shi Wu di Xuan Jiang (Cina, 2008)

■ **Premio della stampa Bruno Cagol**
Diario di un curato di montagna di Stefano Saverioni, 58' (2008, Italia)

I servizi fotografici di queste pagine sono a cura della redazione e di Dino Panato.

La verità obliqua e lo zio Severino

Alessandro Gogna e Italo Zandonella Callegher, autori del libro "La verità obliqua di Severino Casara", uscito per i tipi di Priuli&Verlucca (vedere Lo Scarpone di maggio), hanno portato al festival un'ennesima testimonianza sulle difficoltà di giungere nell'alpinismo a una verità condivisa: l'unica accettabile nei confronti della legge, come ha sottolineato a Trento il giudice alpinista Carlo Ancona, consigliere del festival, nel presentare l'importate opera fresca di stampa. "La credibilità di Casara", ha spiegato Gogna, "si è giocata su quei 21 metri quadrati del Campanile di Val Montanaia in cui l'alpinista vicentino ha compiuto nel 1925 una traversata all'origine di sospetti mai del tutto chiariti". Sull'argomento è intervenuto un nipote di Casara, Marco de Bertoldi (a destra nella foto con Gogna), docente di Microbiologia all'Università di Udine e a suo tempo presidente della Sezione di Lucca del CAI, tributando allo zio Severino un commosso ricordo. Anche senza arrivare a forme di persecuzione, com'è avvenuto per il povero Casara, Gogna ha concluso riaffermando l'impossibilità di arrivare a certezze assolute, "renderebbero la nostra vita ben più noiosa di quanto non sia".

Brandler, un mito, premiato da Alliance

Il tedesco Lothar Brandler, vincitore di tre edizioni del TrentoFilmfestival, leggendario cineasta e apritore nel 1958 della mitica via "Hasse-Brandler" sulla parete Nord della Cima Grande di Lavaredo, ha ricevuto il Gran Premio dell'International Alliance for Mountain Film che a Trento si è riunita decretando l'ingresso nell'associazione dedicata ai più importanti festival di cinema di montagna della rassegna polacca di Zakopane. Nelle foto Brandler con il trofeo ricevuto dalle mani della presidente Mireille Chocca e l'amichevole incontro tra il coordinatore di Alliance Aldo Audisio e la direttrice del festival canadese di Banff Shannon O'Donoghue.

Ingrid e l'universo femminile in quota

Tra le quinte di una rassegna in cui le donne hanno goduto di un particolare spazio, la gardenese Ingrid Runggaldier si è mossa con ammirevole discrezione e professionalità nel suo ruolo di assistente della giuria oltre che di membro del consiglio direttivo. Con il cinema e con l'universo femminile che anima la cultura alpina, Ingrid è da tempo in sintonia. Realizzando il film "La montagna al femminile" (mediometraggio di 53' prodotto con i contributi della RAI, del CAI Alto Adige e dell'AVS) ha indagato a suo tempo sulle moderne interpreti dell'alpinismo, tra cui Silvia Metzeltin, Nadia Dimai e Luisa Jovane. Nel film erano messe abilmente a confronto le alpiniste di oggi con alcune illustri progenitrici tra le quali spiccava l'indimenticabile Paula Wiesinger che uno spezzone ricavato dagli archivi del Museomontagna "Duca degli Abruzzi" mostrava nel momento in cui venne smascherata negli anni Trenta, travestita da uomo, nel maschilissimo trofeo Mezzalama. Qui un primo piano di Ingrid accanto a Rolly Marchi, un maestro del giornalismo e della letteratura dell'alpinismo.

Montagnaterapia tra realtà ed equivoci

Oggi abbiamo una forte tendenza a farci trascinare dalle mode e sempre più spesso l'associazione fra i termini "montagna" e "terapia" risente di questa influenza. Cerchiamo allora di fare un poco di ordine approfittando della comparsa in rete di un numero crescente di siti riferiti ad associazioni, enti o semplici progetti che mettono in relazione l'avvicinamento alla montagna con una qualche azione terapeutica, il tutto il più delle volte sublimato nel termine "montagnaterapia". Particolare attenzione merita quanto avviene negli Stati Uniti e nel nord Europa dove si sta diffondendo la wilderness therapy, utilizzata a quanto risulta da oltre mezzo secolo per correggere comportamenti sbandati e/o educare i giovani e le famiglie attraverso attività di gruppo in ambiente naturale.

Nella rete si susseguono messaggi talvolta fuorvianti, come osserva il coordinatore del progetto "Sopraimille" Sandro Carpineta

Benché alcune organizzazioni statunitensi mettano l'accento sulle attività di sopravvivenza, con i ragazzi che si misurano con un ambiente ostile dove solo la determinazione, lo spirito di gruppo e l'assertività consentono di farcela (www.wildernesstherapy.org), altre puntano invece sull'attività contemplativa ed esperienziale nella natura (vedi per esempio www.anasazi.org), ispirandosi alle tradizioni dei nativi americani e del buddismo zen. La wilderness therapy si presta dunque a interpretazioni diverse e trova echi e consonanze nelle diverse esperienze di montagnaterapia.

Ma quali sono le radici di questo concetto? Si può ipotizzare che la wilderness therapy discenda da quella cultura che nell'800 ha dato vita tra l'altro anche alla corrente detta del trascendentalismo, di cui Ralph Waldo Emerson e Henry David Thoreau sono stati i principali rappresentanti sul piano letterario. I libri di Thoreau in particolare, come "Walden, ovvero la vita nei boschi" o "Camminare", offrono stimoli e suggestioni a non finire anche per quanto riguarda il tema della "natura che cura".

Nel vecchio continente il romanticismo e l'idealismo sono probabilmente i due "modelli" che maggiormente hanno influenzato in passato il modo di leggere il rapporto uomo/natura, ma l'argomento "quanto la natura e la montagna fanno bene all'uomo" è sempre stato tenuto dietro le quinte, e in passato mai usato in termini terapeutici. Il tante volte ricordato (e a ragione) "Grand Tour", nato nel Settecento per i ricchi rampolli inglesi, ha in seguito lasciato i percorsi artistico-culturali per quelli naturalistici, in particolare alpini, ma con l'intento di completare la propria formazione, mai con finalità auto-curative. La dimensione terapeutica veniva lasciata agli scienziati solo in ambiti particolari e settoriali: nascevano le terme e i sanatori, luoghi dove specifiche malattie trovavano specifiche risposte terapeutiche. Non una "montagna che cura" quindi, ma alcuni elementi particolari come l'acqua o l'aria che diventano terapeutici.

Oggi assistiamo a un proliferare di iniziative che coniugano la montagna e la terapia, appropriandosi di questi termini e adattandoli alle più varie realtà, e il tutto accade a volte con una superficialità tipica del nostro tempo, del tipo "usa e getta".

Quando negli anni Novanta Giulio Scoppola e Paolo Di Benedetto hanno usato il termine "montagnaterapia" hanno subito cercato una forte coerenza all'interno di una precisa metodologia. Il che significa usare uno strumento conosciuto e provato all'interno di un definito contesto, arrivando al risultato atteso e con la necessità di verificare il raggiungimento dell'obiettivo fissato. In altre parole sapere cosa fare, come farlo, quando farlo e perché farlo, cioè progettare coerentemente. Se non ci muoviamo con questa coerenza corriamo il rischio di agire saltando i necessari passaggi, e le azioni diventano "terapeutiche solo perché penso che possano fare bene". Pericolosissimo! Coerenza che è anche alla base del dibattito tra chi sostiene oggi il termine montagnaterapia e chi al contrario lo ritiene poco adatto. Non intendo in questa sede schierarmi, ma semplicemente sottolineare l'interesse di questa appassionata discussione che dura ormai da alcuni anni e che consente un continuo dinamico ripensamento e approfondimento.

Per concludere (con una piccola provocazione) torniamo alla rete. Ho lanciato la parola "montagnaterapia" con un motore di ricerca e sono finito su un sito che promuove "corsi per manager e dirigenti aziendali, utili per migliorare le proprie performance lavorative e per raggiungere risultati eccezionali sulla propria resa professionale. Il tutto partendo da un'esperienza terapeutica a contatto con la montagna". Ovviamente in un posto bellissimo, paesaggi mozzafiato e cucina di gran livello; il tutto a cifre da capogiro. Ebbene, temo che non ci siamo proprio!

Sandro Carpineta

P.S. oltre che sul blog www.mountainblog.it, a chi volesse cercare risposte su questi temi consiglio di consultare i siti www.sopraimille.org, www.montagnaterapia.it, www.montagnacheaiuta.it, www.elprosac.it. A volte possono apparire semplici, ma sono comunque sempre carichi di passione e hanno l'insostituibile funzione di stimolare pensiero, riflessione e ricerca.

Cominciò così

Da dieci anni il termine "montagnaterapia" è entrato nel linguaggio dei media. "È nata la montagnaterapia?" si chiese Famiglia Cristiana (numero 40, 10 settembre 1999) prendendo spunto da un convegno organizzato dai Giornalisti della montagna e patrocinato il 24 settembre a Pinzolo (TN) dal Club Alpino Accademico Italiano e dal Comitato della Targa d'argento per la solidarietà alpina. Il simposio venne diviso in tre sessioni: handicap e montagna, disagio psichico e montagna, droga e montagna. Una sessione conclusiva affrontava un tema affascinante: costruire attraverso la montagna un'alternativa all'emarginazione. Il dottor Giulio Scoppola raccontò l'esperienza della Comunità terapeutica-riabilitativa romana di via Montesanto che aveva come soggetto la montagna. E Lo Scarpone riportò gli atti nel fascicolo di novembre di quell'anno.

Circolari

Comunicazioni dalla Sede centrale

Circolare n. 7/2009

Emittente
Direzione – Ufficio Tecnico Beni Patrimonio
Oggetto:
FONDO STABILE PRO RIFUGI 2009
Destinatari
Sezioni CAI
Data
Milano, 27 aprile 2009
Firmata
Il Direttore CAI, Paola Peila

Si comunica che prosegue anche quest'anno l'iniziativa relativa al Fondo stabile pro Rifugi, istituito dall'Assemblea dei Delegati di Varese del 20 e 21 maggio 2006 ed in attuazione degli indirizzi stabiliti dal CC. A tal proposito il CDC, con specifica deliberazione del 17 aprile 2009, ha approvato il Bando 2009 che, in continuità con l'esperienza maturata, presenta le seguenti caratteristiche salienti:

- il Bando è finalizzato a promuovere progetti cofinanziati per interventi straordinari presso i Rifugi delle Sezioni del CAI, mediante la concessione da parte del CAI Sede Centrale di contributi a fondo perduto ed in conto capitale;
- sono ammissibili esclusivamente gli interventi la cui realizzazione risulti avviata, eseguita e fatturata successivamente alla data di ricevimento della comunicazione da parte del CAI Sede Centrale di assegnazione di contributo.
- per le Sezioni in graduatoria nel 2007, ma non finanziate per esaurimento di fondi, è possibile ripresentare, nel 2009, la sola domanda di finanziamento (priva degli elaborati di progetto, essendo gli stessi già acquisiti agli atti del CAI Sede Centrale) integrata, se mancante, con la documentazione di cui all'articolo 5 lettera b) del Bando, purché con lavori iniziati posteriormente alla data del 21 maggio 2006 (A.D. Varese).
- le domande di contributo dovranno essere trasmesse alla Sede Centrale esclusivamente a mezzo posta, dal 1° maggio al 10 settembre 2009 quale termine ultimo, farà fede il timbro postale;
- il testo integrale del bando e tutti i modelli necessari alla partecipazione delle Sezioni sono disponibili sul sito: www.cai.it, nell'area "i rifugi".

Infine, per maggiori informazioni o chiarimenti, l'Ufficio Tecnico Beni Patrimoniali del CAI Sede Centrale è a disposizione (referente arch. Bruno Foresti, tel. 02 205723231, e-mail: b.foresti@cai.it).

Il Direttore CAI, **Paola Peila**

Circolare n. 8/2009

Emittente
Direzione – Ufficio Sezioni
Oggetto
ABBONAMENTO STAMPA SOCIALE ANNO 2009
Destinatari
Sezioni e Sottosezioni CAI
Data
Milano, 27 aprile 2009
Firmata
Il Direttore CAI, Paola Peila

La Stampa Sociale del Sodalizio è composta dal notiziario mensile Lo Scarpone e dal supplemento bimestrale La Rivista del Club Alpino Italiano. L'abbonamento alla Stampa Sociale per il Socio ordinario si attiva automaticamente con la Quota associativa e comprende entrambe le pubblicazioni.

A) I lettori che non sono Soci Ordinari e desiderano ricevere La Rivista del Club Alpino Italiano e Lo Scarpone possono sottoscrivere un abbonamento facoltativo alle seguenti condizioni:

Soci famigliari: ..... € 10,90
Soci giovani
(nati negli anni 1992 e seguenti): ... € 5,45
Sezioni, sottosezioni, rifugi,
organi tecnici e similari: ..... € 10,90

Questi abbonamenti facoltativi vengono attivati rivolgendosi alla Sezione di appartenenza.

B) Anche i lettori non Soci possono sottoscrivere un abbonamento annuale alla Stampa Sociale al costo annuale di € 35,40. Questo abbonamento viene attivato:

1) effettuando un versamento sul C/C postale num. 15200207, intestato a:
CAI Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria
via E. Petrella, 19 – 20124 Milano

2) inviando successivamente la richiesta di abbonamento (comprensiva di indirizzo di destinazione) e la ricevuta del versamento effettuato via fax al numero 02 205723201 della Sede Centrale CAI, all'attenzione di Paolo Merati.

C) I fascicoli sciolti possono essere ordinati ai seguenti prezzi (comprensivi del supplemento per spese postali in Italia):

Lo Scarpone + La Rivista:
Soci ..... € 5,45
Non soci ..... € 8,20
Lo Scarpone:
Soci ..... € 1,90
Non soci ..... € 3,30

Gli ordini di fascicoli sciolti vengono evasi seguendo la procedura di cui al punto B: versamento su C/C e successivo invio di richiesta + ricevuta di versamento.

D) Supplemento spese postali per recapito all'estero, da aggiungere a tutti i versamenti in caso di richiesta di spedizioni nelle seguenti aree geografiche:
zona 1:
Europa - Bacino del Mediterraneo . . € 22,92

zona 2:
Africa - Asia-Americhe ..... € 26,70

zona 3:
Oceania ..... € 28,20

Per ulteriori informazioni:
p.merati@cai.it,
tel. 02 2057231

Il Direttore CAI, **Paola Peila**

CAI VALDAGNO

CAMPEGGIO ENZO VISONA'

5 LUGLIO 16 AGOSTO 2009

Il campeggio si trova in una posizione strategica, la valle infatti offre infinite possibilità di escursioni naturalistiche e alpinistiche ... trekking, canoa, rafting, raccolta funghi e più di 200 km di sentieri per mountain bike; al Tonale lo sci estivo al ghiacciaio Presena. Un ambiente ideale per le vostre vacanze, per trascorrere giornate indimenticabili tra i monti in autonomia o in compagnia partecipando alle escursioni organizzate dal campeggio.
Anche i ragazzi dell'alpinismo giovanile con i loro accompagnatori partecipando alle attività proposte si arricchiranno di nuove esperienze, ricordando poi con soddisfazione, i bei giorni passati a contatto con la natura in Val di Sole.

ISCRIZIONI ED INFORMAZIONI

www.caivaldagno.it caivaldagno@virgilio.it
Sezione CAI Valdagno
corso Italia 9/c - 36078 Valdagno (VI)
tel e fax 0445 407201

Il Club Alpino Italiano di Valdagno organizza il 51° attendamento *Enzo Visonà* in località Cusiano di Ossana in Val di Sole (TN). Il campeggio è situato su un'ampio pianoro tra il torrente Noce ed il paese, ben soleggiato dal sorgere al tramontare del sole.
La sua capacità ricettiva è di 100 posti, è dotato di ampie tende da 2 a 4 letti, i servizi sono situati in prefabbricati e comprendono docce con acqua calda, servizi ed una serie di lavabi. Tutto rinnovato nella scorsa stagione.
La cucina è dotata delle più moderne attrezzature per la ristorazione ed i pasti vengono serviti in una nuova ed ampia tenda soggiorno direttamente collegata con la tenda bar.

QUOTE GIORNALIERE 2009

Pensione Completa	
Adulti	€ 32,00
Ragazzi (nati dal '96)	€ 25,00
Bambini (nati dal '06)	gratis
Soggiorno 14 gg	sconto 5%

Alpinismo giovanile:	
Ragazzi	€ 25,00
Ragazzi (nati dal '96)	€ 22,00

Val di Sole

L'estate prende quota

Ecco come e dove la montagna si reinventa e fa cultura: dalla Settimana dell'escursionismo de CAI tra gli splendori naturali dell'Abruzzo all'inaugurazione del nuovissimo Sentiero Frassati in Valle d'Aosta, dai "suoni delle Dolomiti" alle suggestioni di LetterAltura nelle valli dell'Ossola

Camminare, ascoltare, contemplare. Una formula che va prendendo piede negli scenari estivi delle Alpi e degli Appennini. Ad aprire idealmente l'affascinante cartellone dell'estate 2009 è l'Abruzzo martoriato dal terremoto ma intatto nelle sue meravigliose risorse naturali. Giugno in Abruzzo sarà per il CAI un crescendo di eventi anticipato dalla riunione del Comitato centrale d'indirizzo e controllo del Club Alpino Italiano a Chieti (13-14 giugno). Agli appassionati di escursionismo, come è stato anticipato sullo Scarpone di maggio, e precedentemente su quello di febbraio, sono dedicati il **9° Congresso nazionale degli accompagnatori** (20 giugno) e l'**11° Meeting nazionale dei sentieri** (21 giugno) a Isola del Gran Sasso (TE). Da non perdere la **12ª Settimana nazionale dell'escursionismo e prima dell'area del Mediterraneo**, che dal 22 al 27 giugno ci accompagnerà su ogni montagna d'Abruzzo con itinerari per ogni esigenza: dalla Costa dei Trabocchi, alla Majella, ai monti dove vive l'orso bruno marsicano, al Sirente, al Gran Sasso d'Italia, alla Laga.

Informazioni: www.caiabruzzo.it, e.mail sne@caiabruzzo.it, tel 331.2485733, fax 0861.976202.

All'insegna delle due ruote

Regina indiscussa sembra essere la bicicletta. Per la prima volta nella storia della "piccola regina" una carovana di pedalatori attraverserà le Alpi e gli Appennini sotto le insegne del Club Alpino Italiano. Si tratta del **PedalaItalia 2009**, in partenza il 5 luglio da Trieste per concludersi il 4 ottobre a Reggio Calabria. Le informazioni per iscriversi sono state riportate sullo Scarpone di maggio e si possono scaricare dal sito www.cai.it insieme con il dettaglio delle tappe. La bicicletta, figlia della crisi, mezzo di trasporto ecologicamente corretto, figura nei programmi dei consorzi turistici delle più rinomate destinazioni turistiche. Si pedala nella Conca d'Ampezzo, ribattezzata per l'occasione **Cortina bike resort**. Così la Regina delle Dolomiti, che fra le altre cose celebra il centenario della Strada delle Dolomiti, ha deciso di dedicare agli amanti dei pedali **più di 500 km di piste ciclabili** (una pacchia se si pensa che a Roma ce ne sono appena 45, scassatissimi e poco praticabili) con tanto di nuove cartine ad hoc, noleggi e bike hotel. Il **Cortina bike contest**, in programma dal 23 al 26 luglio, propone incontri e sfide per grandi e piccini, ma anche aperitivi e manifestazioni che faranno da cornice all'ormai classica **Cortina-Dobbiaco mountain bike**. Bici a tutto campo anche tra gli appuntamenti sportivi della Valle d'Aosta con la **Coppa Valle d'Aosta endurance** a Torgnon dal 10 al 12 luglio, la 2° prova del **12° Grand prix di mountain bike** della Valle d'Aosta a Pontey il 5 luglio, la gara di triathlon in località Rapy, la 3° edizione **Gran fondo di ciclismo** il 14 giugno a Saint-Vincent.

Musica e letteratura

Compie quattordici anni la kermesse trentina **I suoni delle Dolomiti** realizzata dall'Assessorato provinciale trentino all'agricoltura, al commercio e al turismo con la collaborazione della SAT, delle guide alpine e dei gestori dei rifugi, e con la direzione artistica di Chiara Bassetti e Paolo Manfrini. Nei bellissimi teatri fatti di roccia, erba, nuvole, vento, raggiunti sovente a piedi dagli artisti e dal pubblico, la rassegna spazia dalla musica classica, al jazz, a performance di teatro natura, a musiche etniche di varia appartenenza geografica. La partecipazione alle escursioni e ai concerti è libera e gratuita (info: 0461 219500, www.isuonidelledolomiti.it)

Dal Friuli ai monti dell'Ossola tante altre kermesse e piccoli festival tengono la scena fra i verdi pascoli, trasformando alcune fra le più belle valli alpine in colti rendez-vous. Sulle sponde del lago Maggiore dal 24 al 28 giugno va in scena la terza edizione del festival **LetterAltura**, che si apre con un reading della Biblioteca nazionale del CAI dedicato alle **streghe in bianco** (Info: www.letteraltura.it).

Che noia. O no?

Lo slogan è di solito "vietato annoiarsi". Ma c'è chi, con una buona dose d'ironia, ha deciso di puntare sull'anticonformismo. Come la Lasertal nel Tirolo austriaco, vicino all'incantevole cittadina pusterese di Lienz, che ha deciso di ribaltare una volta tanto i termini della questione. **Da noi sarai libero di annoiarti, quanto ti pare**, recitano gli inviti a mezzo stampa. E finalmente (nota della redazione) arriva un riconoscimento alla preziosa noia, por-

tatrice di relax, riflessione e nuove idee. Nelle non lontane e affollate valli delle Dolomiti italiane invece "l'estate inizia presto e non finisce mai. Sono tantissimi gli eventi e le manifestazioni che rendono unica e divertente una vacanza da queste parti, dove è impossibile annoiarsi", come recita un comunicato delle Valli Tures e Aurina (BZ). Qui, a Castel Taufers, i creativi hanno inventato una mostra dal titolo **Mondi magici**, e tra i suoni della rinomata Banda musicale di Lutago e le serate a Campo Tures all'insegna della buona cucina e dei vini scelti, trascorrerà anche questa stagione.

Un grande barbuto

Il 21 luglio si accenderanno fuochi sulle montagne del Sud Tirolo Alto Adige. E' il tributo riservato alla figura di Andreas Hofer che duecento anni or sono guidò il fiero popolo montanaro contro gli eserciti francese e bavarese. Due mostre ne ricordano le eroiche gesta e il profilo umano. Quella allestita al Touriseum di Merano ha un titolo dissacrante: **Quello della barba... l'Andreas Hofer del turismo**. "L'esposizione intende mostrare come la figura di Hofer sia stata piegata alle più svariate esigenze di valenza anche turistica", spiegano i curatori (Info: www.touriseum.it, tel 0473 270172), e rende omaggio a diversi altri "barbudos" dei due emisferi. Nella lista degli eroi barbuti è compreso anche Reinhold Messner che nel suo castello-museo di Castel Firmiano sopra Bolzano dedica alla figura di Hofer una mostra di taglio più storico con il titolo **Anno '09 – A difesa delle proprie montagne** (Info: tel 0471631264, www.messner-mountain-museum.it).

Sentieri Frassati

Nel lungo elenco dei sentieri dedicati al beato Pier Giorgio Frassati s'inserisce questa estate il Sentiero Frassati della Valle d'Aosta alla testata della Val d'Ayas, un percorso che dalla frazione di Saint-Jacques sale verso gli alti pascoli attraverso secolari boschi. "La scelta del luogo è stata pressoché obbligata", spiega il presidente del CAI Valle d'Aosta Sergio Gaioni, "in quanto si tratta delle località dove la famiglia Frassati era solita soggiornare, fin da quando Pier Giorgio era ancora bambino. Inoltre la zona è quella dove transitano alcuni fra i più importanti trekking della Valle d'Aosta". Il **nuovo Sentiero Frassati** s'inaugura domenica 21 giugno con la partecipazione del presidente della Regione Augusto Rollandin, dell'assessore al turismo sport commercio e Trasporti Aurelio Marguerettaz, del sindaco di Ayas Giorgio Munari, e dello stesso Gaioni. Una cerimonia religiosa sarà celebrata alle 11 da Giuseppe Anfossi vescovo di Aosta. Il programma si aprirà alle 7.30 con un'escursione con l'assistenza di guide alpine, guide escursionistiche e accompagnatori del CAI. Alle 13 conclusione in letizia con degustazione di polenta e formaggi valdostani. Info: 340.9175734.

Teatri di roccia e nuvole

Il versante valsesiano del Monte Rosa (qui sopra), il placido laghetto dello Spluga e un escursione a cavallo nelle Dolomiti di Brenta (nell'altra pagina): tre aspetti dei meravigliosi teatri di roccia, erba e nuvole nei quali va in scena l'estate.

Guide e cacciatori

Al Museomontagna di Torino è in preparazione una grande mostra dedicata alle guide alpine che s'inaugurerà il 19 giugno. Curata da Enrico Camanni e organizzata dal Museo con la Regione Piemonte e il Collegio piemontese delle guide alpine, la rassegna s'intitola **Guide di montagna: un mito, un mestiere**.

A Grigno in Valsugana è aperta fino al 27 settembre la mostra **Quando eravamo cacciatori. Riparo Dalmeri: il più affascinante accampamento di cacciatori preistorici della fine dei tempi glaciali** (Info: www.riparodalmeri.it).

Libri in cammino

Con la collaborazione di LetterAltura e il sostegno di Alberti Libraio Editore, Macchione Editore, Omega editore, Wiedemann editore, Provincia del Verbano Cusio Ossola, Club Alpino Italiano sezioni est Monterosa una serie di **sette escursioni letterarie** in compagnia degli autori vengono proposte **nella Val Grande**. Informazioni e prenotazioni: Ente Parco Nazionale Val Grande tel 0324.87540, fax 0324.878573 e-mail: info@parcovalgrande.it, www.parcovalgrande.it.

Fuochi, asini, trenini, yoga

Per concludere, alcune curiosità. La notte del 24/6 in alcune località si possono ammirare i **fuochi di San Giovanni**: è ciò che rimane di un'antico rituale precristiano che celebra il solstizio d'estate.

La Comunità montana Monte Cervino (www.montecervino.org) propone una vacanza all'insegna della natura, della storia, e delle affascinanti tradizioni locali, come la **produzione del pane** con le farine provenienti dagli antichi mulini.

In Val Gardena (www.valgardena.it) una cena verrà servita in una cabina dell'ovovia dell'Alpe di Siusi, l'8 e il 15/7 mentre il 12 luglio si svolgerà il **Sella Ronda bike day**. In Valle Aurina (www.tures-aurina.com) dal 20 a 30 giugno **golosi in festa** a Campo Tures.

Trekking con **asini e cavalli** sono in programma nel Parco delle foreste casentinesi (info: Centro visita del Parco di Badia Prataglia tel 0575.559477).

Nelle Dolomiti i piccoli centri di Nova Levante, Nova Ponente, Tires, Collepietra e Funes, che fanno parte dell'associazione **Alpine Pearls** con lo scopo di promuovere la mobilità dolce, organizzano trekking-tour attraverso i massicci del Catinaccio, Sassolungo, Sella e del Parco naturale Puez/Odle (0471 610310 - www.rosengarten-latemar.com).

Il Parco Veglia Devero annuncia il 14 giugno un'escursione **alla ricerca delle tane naturali** (0324.88745 piamolteni@tiscali.it).

Varie strutture ricettive organizzano in Valle d'Aosta seminari settimanali e **weekend di rilassamento yoga**. (www.drumayoga.it). ■

AG
ALPINISMO GIOVANILE

Nuovi percorsi formativi

L'impegno della Scuola centrale e il positivo esito dei corsi svolti nel 2008 che hanno promosso a pieni voti ottanta accompagnatori nazionali

Su invito della Commissione centrale e della Scuola centrale di Alpinismo giovanile si svolge periodicamente un incontro tra le strutture formative dell'AG con lo scopo di verificare sia la qualità dei percorsi didattici sia l'uniformità dei parametri di verifica dei titolati, partendo dalla disamina degli ultimi corsi di qualifica e di aggiornamento svolti sul territorio. Il meeting che si è svolto a fine marzo a Piacenza, presso il centro pastorale "La Belotta", ha rappresentato un'occasione importante per tarare i regolamenti, per condividere considerazioni sul metodo e sul contenuto degli insegnamenti, per verificare la correttezza dei requisiti di ingresso e di uscita dai percorsi di formazione rispetto al mandato che identifica la figura del titolato di Alpinismo giovanile ai vari livelli.

Erano presenti, oltre ai componenti della SCAG con il direttore G.C.Berchi, i direttivi delle scuole regionali Lombardia e Lazio, delle scuole interregionali Abruzzo-Marche, LPV, TER e VFG nonché delle scuole provinciali di Trento e Bolzano. Nelle due giornate di lavoro sono stati raccolti i feedback dei corsi svolti nel 2008 (oltre 80 accompagnatori hanno superato gli esami per accompagnatore e accompagnatore nazionale) che permetteranno di ridefinire "pesi e misure" dei nuovi percorsi formativi in fase di riscrittura da parte della Scuola centrale.

Lo stimolo primario di questo lavoro è la continua esigenza di adeguare il corpo accompagnatori alle attività dell'Alpinismo giovanile che, come previsto dal Progetto educativo, spaziano ampiamente tra tutti gli ambiti culturali e tecnici propri dell'escursionismo e dell'alpinismo. Sono necessari momenti di riflessione critica e di stimolo continuo sia riguardo la preparazione dei nuovi accompagnatori sia per l'aggiornamento di chi ha conseguito il titolo molti anni fa.

Una parte importante delle due giornate è stata dedicata alla nuova figura dell'accompagnatore sezionale, tratteggiata per la prima volta nel regolamento OTCO – OTPO (Art. 34) varato lo scorso anno. Si tratta in realtà del riconoscimento di figure che da tempo collaborano con i gruppi o le scuole sezionali, ma che ora vengono censite e il cui percorso di formazione dovrà essere certificato. Da tempo nel mondo AG si svolgono corsi per aiuto accompagnatore (aAAG) con schemi e contenuti consolidati e approvati dagli OTPO, tuttavia si è sviluppato un dibattito acceso ma costruttivo derivante dall'esigenza di armonizzare la base culturale comune dei titolati CAI tra i vari OTCO (uno dei compiti di UNICAI), gestire correttamente la transizione dalla figura dell'"aiuto" a quella del "sezionale" e definire le regole di mantenimento della nuova qualifica.

A breve il gruppo di lavoro interno alla CCAG che studia la revisione dei percorsi di formazione prenderà atto dei risultati di questo meeting, sottoponendo all'approvazione della CCAG i documenti programmatici che costituiranno il vademecum della formazione AG per i prossimi anni.

Aldo Scorsoglio e **Gian Carlo Berchi**

Due importanti appuntamenti

Dopo l'entusiasmante esperienza dello scorso anno sul Triglav e sul Coglians, la CCAG ripropone un appuntamento dedicato agli accompagnatori, e un secondo per accompagnatori e ragazzi. Grande è il piacere di ritrovarsi, di stare assieme, condividere la gioia della fatica e dello scoprire posti sconosciuti. Quest'anno gli appuntamenti sono al top: il primo, riservato agli accompagnatori, è per il 17-18-19 luglio, meta il Pizzo Bernina, 4050 m, dal versante italiano per la "spalla del Bernina"; il secondo aperto a tutti i ragazzi dell'AG a livello nazionale ci porterà invece sull'Etna dal 28 al 31 agosto.

La salita al Bernina sarà comunque, al di là dell'aspetto ludico, un fondamentale momento di formazione personale, un segno rilevante che la CCAG vuole dare sull'importanza della esperienza personale in montagna a chi si è assunto il delicato compito di trasmettere ai giovani la cultura e la tecnica dell'alpinismo in tutte le sue forme, con l'imprescindibile attenzione a tutto quanto concerne la sicurezza.

L'Etna, oltre la curiosità che un vulcano riserva, sarà un'occasione per condividere le motivazioni forti dell'AG e incoraggiare gli accompagnatori siciliani che, con storica determinazione (l'AG in Sicilia ha gli anni del CAI) stanno costruendo un riferimento importante e vitale per i giovani: la montagna come alternativa ma soprattutto come mezzo per conoscere e salvaguardare un patrimonio ambientale di estremo valore. Insomma, i due appuntamenti sono nel solco dell'Alpinismo giovanile: con un sorriso e sempre con la testa.

Le iscrizioni dovranno essere inviate alla CCAG entro e non oltre il 20 giugno per il Bernina e il 30 giugno per l'Etna. Per ogni informazione: Angelo Margheritta (AAG) CAI Mestre, via Ca' Solaro, 2/B, 30173 Favaro Veneto (VE), tel e fax 041.630929 cell 3489205098, e-mail a.margheritta@alice.it

I ragazzi della Lombardia si raccontano

Molte sono le iniziative rivolte ai ragazzi delle sezioni lombarde (che qui si raccontano) e diversi i momenti di formazione per gli accompagnatori: dal raduno regionale 2009 in Valle di Scalve, alla settimana estiva in Valformazza, al trekking sul Grande sentiero walser, all'attendamento in Valchiavenna. Sei sono inoltre i momenti di aggiornamento per il considerevole numero di titolati AG. Per maggiori dettagli visitare il sito www.ag-lom.it

La presidente **Antonella Bonaldi**
crlag2@gmail.com

Tutto è stato bello e emozionante, ma soprattutto mi sono divertito affrontando una "scarpinata" dopo l'altra come una sfida da superare con grinta con gli amici, perché ci fa star bene, ci si sente un po' meno bulli e le camminate diventano facili, i primi passi per le scalate diventano più sicuri, il ponte tibetano un gioco divertente, la convivenza con altri ragazzi unica…

Fabio

Sono cresciuta andando in montagna con il CAI e credo che sia un'esperienza unica perché riesce a farti conoscere ogni aspetto della montagna, dal fiorellino più piccolo all'aquila reale, dai girettini tranquilli ai trekking di una settimana in giro per le Alpi; e credo anche che ti lasci dentro un segno, un ricordo, un'emozione che difficilmente ti abbandonerà. Il ricordo di una vetta raggiunta, un panorama mozzafiato, l'allegria di una nottata in tenda o al rifugio, il freddo tremendo che sei disposto a sopportare per vedere l'alba sono esperienze che non tutti possono fare, ma noi aquilotti si. E poi c'è quel sentimento di rispetto che cresce dentro di te, rispetto nei confronti della montagna, rispetto verso i tuoi compagni e anche verso te stesso.

Grazie all'alpinismo giovanile ho potuto conoscere la montagna e conoscendo la montagna ho conosciuto me stessa.

Tania

Una delle cose più importanti che mi hanno insegnato è il rispetto della natura, della montagna e dei suoi abitanti, e anche la prudenza, l'attenzione e l'importanza della sicurezza. Quindi l'alpinismo giovanile mi ha fatto provare molte emozioni e spesso ho avuto l'occasione di superare le mie paure e di essere felice. Un altro aspetto importante della mia esperienza nell'AG sono stati i mitici trekking. Ho partecipato per cinque anni a quest'attività e tutte le volte mi sono divertita e ho visitato luoghi fantastici. Certo è stato anche faticoso, ma è bellissimo che in una sola settimana si possano creare nuove amicizie, si possa vivere in mezzo alle montagne percorrendo delle distanze solo con i propri piedi e le proprie forze.

Giulia

Pagine a cura della Commissione Centrale Alpinismo Giovanile

Personaggi Adam Ondra

La scalata dell'enfant prodige

Adam Ondra premiato al Rock Master.

"Vedo questo bambino salire disinvolto laddove il meglio del mondo non si alza e mi emoziono come si emozionò, io credo, chi vide Owens o Levis o Bolt la prima volta", racconta il "ragno" Fabio Palma

Capita di strabiliare nei pensieri e nelle scorribande scribacchine. Succede che un tranquillo venerdì di maggio mi trovo al Melloblocco, in Val Masino, e per curiosità chiedo di Adam Ondra. E Simone Pedeferri mi ricorda, a metà fra lo scosso e l'ammirato, quanto Manolo mi aveva detto, entusiasta, qualche mese prima al telefono: "Fabio, mai visto uno così. Finalmente l'arrampicata si è aperta al futuro".

Sabato mattina sono dunque davanti a un sasso difficile e magnifico che Pedeferri risolse nel 2005 dopo 15 giorni. Difficile comprendere la ricerca della soluzione del passaggio su un masso: il masso è una scheggia e mai riuscirà a colpire l'immaginazione quanto una montagna. Fa persino più rumore l'ennesima salita dell'Everest che non la riuscita su una parete di roccia strapiombante o repulsiva. Ancora c'è chi conta gli ottomila saliti: 5, 10, 11. Steve House ne ha salito uno solo, eppure è tra i migliori. Figuriamoci la salita di un masso. Ecco, vedo questo bambino salire disinvolto laddove il meglio del mondo non si alza, e mi emoziono come si emozionò, io credo, chi vide Owens o Levis o Bolt la prima volta. La grazia, ecco cos'ha questo bambino. E la grazia è un dono di Dio o, per chi non crede, di qualcuno che comunque la elargisce con parsimonia ridicola. La grazia non l'impari e non l'acquisisci, ce l'hai dentro.

Nell'ultimo anno Adam Ondra ha polverizzato record su record, come gli capitò su Silbergeier, magica via del Ratikon, la prima volta che si alzò da una sosta. Dategli dei friends, e neanche tanti, e riuscirà a vista sulla Salathè e sul Nose o fallirà di pochissimo. Dategli la voglia e porterà l'XI grado a seimila metri. Perché è così, chi strabilia ha la stimmate del genio e fa cose che gli altri non immaginano neppure. Aritmeticamente, e vorrei dire aritmicamente, un grado almeno in più del resto del mondo. Confronto freddo per dire che niente sarà più come prima.

Sul sentiero Dal Pra commenta che "arriverà dove non possiamo concepire". Stesso commento di Manolo, più o meno. Lo ringrazio per avermi fatto vedere almeno un genio dello sport da vicino, da bambino, quando ancora l'invidia, il business, e tante cose ancora non hanno ingurgitato le emozioni. La sera ne parla il Corriere della Sera, e poi il Tg3. E' giusto che l'arrampicata venga riscoperta dai media solo in occasione della genialità. La roccia non mente. Ondra visto da vicino è stata un'emozione perfino per la gente normale.

Rossano Libera mi dice che "capisce di arrampicata e di alpinismo solo chi si sa emozionare. La gente che guarda solo al prodotto, al contorno, è meglio che se ne allontani". Adam caracolla via accompagnato da mamma e papà, gli adulti lo guardano e gli esperti abbassano gli occhi.

Fabio Palma

A cura di Susanna Gazzola (Servizio pubblicità)

80° anniversario della nascita del Calzaturificio Zamberlan

"LA PASSIONE ABITA QUI"

"La passione abita qui" recitava il motto delle recenti Olimpiadi di Torino. Visitando la sede della Zamberlan, in occasione dell'80° anniversario dell'azienda, lo slogan ci torna alla mente, e non a caso. Già al primo sguardo la struttura dell'edificio indica immediatamente che la famiglia Zamberlan la montagna la ama, la pratica e ne condivide la passione con il territorio. Ci accolgono infatti due pareti di roccia artificiale per arrampicata che sovrastano l'edificio e fungono da sostegno per un coreografico ponte tibetano. Le due strutture vengono utilizzate in estate per gli allenamenti dalla scuola di arrampicata AZA, Associazione Zamberlan Arrampicata che, pur essendo nata soltanto lo scorso anno, conta già più di 100 iscritti. L'AZA organizza corsi di arrampicata e collabora con il CAI per l'alpinismo giovanile, con l'aiuto di istruttori e del soccorso alpino. In inverno le attività si trasferiscono all'interno, dove uno spazioso ambiente è stato attrezzato a palestra di roccia.

La storia del Calzaturificio coinvolge tre generazioni. Partita da Schio nel 1929, con il nonno Giuseppe, esperto artigiano del pellame con la passione della montagna, e nonna Maria che lo aiuta, si trasferisce nel 1973 presso l'ex-opificio Lanerossi a Pievebelvicino, con papà Emilio e mamma Marinilde, e continua oggi con la terza generazione.

Fin dagli esordi le scelte del fondatore siglano le tre caratteristiche che rimarranno costanti nel tempo e che bene spiegano il concetto di "differenza", utilizzato dal marchio nella comunicazione pubblicitaria: l'uso prevalente del pellame, opportunamente trattato per resistere all'umidità con il procedimento Hydrobloc®; la speciale lavorazione della tomaia, completamente senza cuciture grazie ad un particolare sistema brevettato di scarnitura e piegatura della pelle riconosciuto dal marchio FWS Foot Wrapping System; sapienti accorgimenti tecnici come la scelta originaria dell'utilizzo di suole Vibram®, risultato della collaborazione con Vitale Bramani.

L'apporto di nuove competenze tecniche e commerciali dei giovani figli Marco e Maria, nati e cresciuti alla scuola di famiglia, ha rinnovato la produzione nei colori e nei materiali, pur mantenendo intatto il concetto di "differenza". A fianco dello storico modello in pelle "Civetta", oggi nella linea Zamberlan trovano posto modelli che utilizzano materiali tecnici ed innovativi quali il GORE-TEX®.

A 80 anni dalla sua creazione, il marchio è presente in oltre 40 paesi esteri in tutto il mondo e recentemente ha visto nascere la nuova prestigiosa filiale americana di Chicago.

Tra gli eventi per la celebrazione dell'80° anniversario, l'azienda ha firmato la sponsorizzazione della spedizione partita per il Nepal alla fine di aprile per l'ascesa alla cima del Baruntse, 7127 m.

La spedizione, composta da 6 alpinisti tra cui lo stesso Marco Zamberlan, durante l'ascesa ha potuto testare il nuovo modello di scarpone per i 6000, il Denali, che sarà pronto per il mercato nel 2010, e già presentato all'ultima edizione dell'Ispo di Monaco insieme al modello Everest per gli 8000 m.

Da qualche anno infatti la ricerca tecnica della Zamberlan sta esplorando il comparto dell'alpinismo in quota, avvalendosi della collaborazione su campo con grandi nomi dell'alpinismo, tra i quali Cristina Castagna la più giovane donna italiana a conquistare un 8000.

Sono passati 80 anni da quando la passione di un giovane calzolaio dava vita a una scarpa innovativa per la montagna e se nonno Giuseppe potesse vedere non rimarrebbe deluso: la stessa passione per la ricerca, per l'innovazione e per la montagna sono la grande eredità che le successive generazioni mostrano di avere pienamente accolto.

Il Calzaturificio Zamberlan ha sede a Pievebelvicino (Vi), al n. 1 di via Marconi.

I miei giorni di ghiaccio

Ammettere di avere sbagliato non è merce ordinaria tra gli alpinisti. La storia è piena d'ingrati che "si dimenticano", per orgoglio, di ringraziare i soccorritori intervenuti per strapparli alla montagna, di prepotenti in difficoltà che hanno parole di spregio per chi va in giro a offrire soccorso come se non avesse altro di meglio da fare. Il valtellinese Marco Confortola, sfuggito l'anno scorso in agosto all'ecatombe che sul K2 ha fatto dodici morti, non esita invece ad ammettere i propri errori le cui conseguenze si fanno ancora sentire: i piedi martoriati dal gelo, i risvegli in piena notte quando l'incubo di quei giorni neri torna ad affacciarsi.

L'errore non è certo stato prestare soccorso a tre coreani precipitati in un seracco durante la discesa, un atto di generosità costato la vita all'irlandese Gerard McDonell che era con lui in quel momento. Perché non è vero, come certi alpinisti sostengono, che a quota ottomila ognuno deve fare per se. Il grande sbaglio semmai è stato per Confortola e il suo compagno Roberto Manni, che ha desistito per un malore a quota 7900, ingaggiare dei portatori pachistani inesperti, che si sono rivelati bisognosi di aiuto e si sono "dimenticati" di portar su cento preziosi metri di corda fissa.

Come racconta nel libro "Giorni di ghiaccio" (Baldini Castoldi Dalai, 139 pagine, 18 euro), molti elementi hanno giocato contro in quella sfortunata esperienza. E' stato un male che di colpo si sia aperta una finestra di bel tempo che ha indotto tutti a lanciare il tentativo alla vetta, la sola cosa possibile da fare. Ma il male peggiore è stato la gran massa di scalatori impegnata quel giorno al K2, forse non tutti all'altezza.

Altre volte si è raccontato in queste pagine di alpinisti che hanno pagato cara la loro generosità. Senza quel soccorso al K2, purtroppo inutile, forse l'alpinista non avrebbe subito drastiche amputazioni ai piedi. Se ne sono andate più di tre ore per raggiungere i tre coreani. E in quell'arco di tempo è ragionevole pensare che sarebbe potuto rientrare al campo 4, cioè alla sua tenda.

"È stata solo fatalità", spiega Confortola, che non ha esitato a sacrificare la sua piccozza per creare un ancoraggio e cercare di assicurare i tre alpinisti rimasti malamente appesi alle corde fisse, "Sono successe cose che possono accadere dovunque: il seracco che crolla, una sosta che cede, un piede in fallo. Non c'è un metro di salita sul K2 che non sia pericoloso. E a un certo punto tutto ha cominciato ad andar male. Tutto".

Intanto Confortola ha ricevuto dal CONI la medaglia d'oro al merito sportivo. E quasi contemporaneamente, alla fine del 2008, un importante riconoscimento è stato assegnato dalla rivista "Adventure" del National Geographic a Pembra Gyaljie Sherpa, grande protagonista della tragica vicenda del K2. Quel giorno Pemba Sherpa discese al buio e senza ossigeno il difficilissimo pendio, raggiunse il campo IV e con il nuovo giorno portò soccorso a Confortola stremato: gli somministrò ossigeno e lo trattenne quando una nuova valanga stava trascinandolo via. Infine ripartì per il campo IV da dove andò poi a cercare l'olandese Wilco van Roojien. ■

Pronto a ripartire

Marco Confortola, ribattezzato dai fan il Selvadek, dopo le recenti fatiche letterarie ("per raccontare la verità sulla tragedia avvenuta sul K2 nella quale ho perso tanti amici", sottolinea), è pronto ad affrontare un'altra avventura alpinistica ad alta quota con i suoi piedi "rimessi a nuovo" dopo i gravi congelamenti. Nel libro "Giorni di ghiaccio" edito da Baldini Castoldi Dalai racconta come "dopo aver conquistato la cima, da cacciatore di ottomila è diventato preda del gigante himalayano e impotente spettatore dell'atroce destino dei suoi compagni di scalata".

Ciak per Messner

Dopo le calunnie, la verità sulla "montagna nuda"

La tragica vicenda del Nanga Parbat, la "montagna nuda", dove ha perso la vita suo fratello Guenther, diventa un film le cui riprese sono iniziate in aprile. Reinhold Messner lo ha anticipato nel corso della trasmissione "Che tempo che fa" dove ha presentato il suo ultimo libro (vedere Vetrina su LS 12/08), il secondo da lui dedicato al Nanga, scalato due volte realizzando la prima solitaria a un ottomila.

"Sarà un film spettacolare", ha precisato Messner, "con molte riprese dall'elicottero, in cui farà capolino la figura dell'inglese Albert Fredrick Mummery, autore nel 1895 del primo tentativo documentato in un diario che io stesso ho acquistato alla casa d'aste Sotheby's di Londra". "Per 35 anni", ha spiegato ancora Messner, "sono stato accusato di aver sacrificato all'ambizione la vita di mio fratello. E invece, per giorni, nel 1970 non ho fatto altro che cercare di salvarlo. Una scelta talmente ovvia che per me non c'era bisogno di altre spiegazioni. Solo i miei compagni e molti moralisti vedevano la cosa in modo diverso".

I fratelli Messner raggiunsero la vetta del Nanga Parbat nel 1970 salendo dal versante Rupal, la parete più alta del mondo, 4.500 m di dislivello. Ma lassù Guenther non si sentì bene e Reinhold decise di scendere dal versante Diamir, più semplice. In discesa, la tragedia: Guenther precipitò e il suo corpo scomparve tra le gole della montagna. Reinhold tornò da solo e per anni venne accusato di mentire, sospettato di aver abbandonato il fratello.

Solo nel 2005, quando riaffiorarono i resti di Guenther alla base della parete, Reinhold venne scagionato. "Nanga Parbat" è una produzione tedesca con la regia di Joseph Vilsmaier. Messner partecipa alle riprese nella veste di consulente curando l'aspetto psicologico e suggerendo ai protagonisti - Florian Stetter nella parte di Reinhold e Volker Bruch nella parte di Guenther - "i legami psicologici fra i due fratelli".

Sanzioni e ricorsi

Ci troviamo davanti a un provvedimento disciplinare ritualmente comunicato al socio o ai soci nei cui confronti era stato radicato il procedimento disciplinare; **che cosa può succedere?** Si tenga presente che il provvedimento disciplinare è immediatamente esecutivo, va comunicato alle sezioni di appartenenza dei soci sanzionati se non sono state le sezioni a procedere **(art. 26 c. 4)** e vi deve essere data esecuzione anche se lo si intende impugnare, salva la possibilità di chiederne la sospensiva in caso di impugnazione **(art. 32 c. 2)**.- Se l'interessato accetta la sanzione, si tratta solo di darvi esecuzione, e non dovrebbero sorgere problemi; solo si tenga presente che se la sanzione consiste nella sospensione temporanea dall'esercizio dei diritti **(art. 13 c. 2/b)** il socio sanzionato deve adempiere a tutti i suoi obblighi, primo fra questi il pagamento della quota annuale (bollino), e avrà diritto alle coperture assicurative e a ricevere la stampa sociale, ma non potrà esercitare altri diritti durante il periodo di sospensione, quindi ad esempio non potrà votare e non potrà candidarsi a nessuna carica.

Il mancato pagamento del bollino durante il periodo di sospensione costituisce mora, con la conseguente sospensione anche delle coperture assicurative e dell'invio della stampa sociale.

La sanzione della interdizione temporanea a ricoprire cariche sociali **(art. 14 c. 1)**, se non si accompagna alla sospensione dall'esercizio dei diritti, comporta solo l'incapacità ad essere eletto alle cariche, ma lascia integri tutti gli altri diritti e doveri.

■ **Quali rimedi sono dati avverso una sanzione disciplinare?** Il socio che l'ha subita e che non intende accettarla può impugnarla avanti al Collegio regionale dei Probiviri competente secondo l'**art. 4**, e per fare ciò sarà agevolato dal fatto che il provvedimento disciplinare comunicatogli deve contenere necessariamente e chiaramente indicati i termini e le modalità per l'impugnazione e l'organo cui l'impugnazione va indirizzata **(art. 26 c. 2)**.

■ **Il termine per impugnare** è di trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del provvedimento **(art. 29)**.

■ **Per quali ragioni si può impugnare un provvedimento disciplinare?** Non solo per ragioni di merito, sostanziali, quando il socio colpito ritiene di non avere tenuto comportamenti sanzionabili, ma anche per ragioni procedurali, quando cioè ritiene non siano state rispettate le regole stabilite a tutela dei diritti di ogni soggetto, come ad esempio se ritiene sia mancata una corretta e completa contestazione degli addebiti.

■ **Come si può impugnare un provvedimento disciplinare?** Lo si può fare solo con un ricorso che contenga tutti i requisiti previsti dall'art. 30, il che significa che deve avere necessariamente la forma scritta, deve contenere i dati completi del ricorrente e della sua posizione associativa, l'indicazione completa del provvedimento impugnato e dell'organo che lo ha emesso, una sufficiente esposizione dei fatti e dei motivi dell'impugnazione, la richiesta di annullamento o di modifica del provvedimento impugnato, l'indicazione completa delle prove che vengono offerte e dei documenti che vengono prodotti a sostegno della impugnazione, e infine la sottoscrizione di chi ricorre.

E' opportuno tenere presente che il ricorso deve sempre essere sottoscritto dal ricorrente, anche se viene redatto da un difensore professionista munito della normale procura alle liti o di una procura generale, perché davanti ai Collegi dei Probiviri è ammessa l'assistenza ma non la rappresentanza da parte dell'eventuale difensore. Il ricorso va sempre indirizzato al competente Collegio regionale dei Probiviri e deve essere corredato della copia notificata del provvedimento impugnato con la prova della data di ricezione, per il che è necessario conservare la busta della raccomandata con cui il provvedimento è stato comunicato.

■ **Quali altri adempimenti incombono al ricorrente?** Deve necessariamente comunicare in copia il ricorso e gli eventuali allegati, sempre a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'organo che ha emesso il provvedimento impugnato, mentre non è necessario inviare copia del provvedimento.

È opportuno richiamare l'attenzione sul fatto che la mancata comunicazione del ricorso all'organo che ha emesso il provvedimento impugnato rende improcedibile il ricorso **(art. 30 c. 7)**, ed è quindi una garanzia in più per il ricorrente far pervenire appena possibile al Collegio dei Probiviri la prova dell'avvenuta comunicazione all'organo che ha emesso il provvedimento.- Il ricorrente deve poi solo attendere che il Presidente del Collegio fissi l'udienza per la discussione del ricorso e gli comunichi la data di tale udienza; tra la

Comitato centrale

Mezzi meccanici e valori naturalistici

Il Comitato centrale di indirizzo e di controllo del Club Alpino Italiano ha votato all'unanimità una delibera di indirizzo sul transito dei mezzi motorizzati sulle strade a fondo naturale. "Venuto a conoscenza", viene specificato nel documento, "della recente ripresentazione del Disegno di Legge n. 1070 del 2 ottobre 2008 che disciplina il traffico motorizzato su strade a fondo naturale e fuori strada, in cui l'utilizzo e la circolazione sarebbero consentiti in base al mero rapporto di compatibilità tre le dimensioni del tracciato e quelle del mezzo impiegato, il comitato conferma la totale contrarietà a che l'accesso di mezzi motorizzati alla montagna avvenga secondo i criteri indicati dal suddetto Disegno di Legge".

"Il CAI", prosegue il testo, "è da sempre convinto che un'effettiva tutela dell'ambiente e del territorio, rispetto all'utilizzo di mezzi meccanici su percorsi a fondo naturale, può essere realizzata solo armonizzando il valore naturalistico delle aree con le insopprimibili esigenze di vita civile delle popolazioni residenti. Per questo lo sviluppo del sistema trasporti e della viabilità locale in montagna rimane un'azione prioritaria che deve tener conto dei valori naturalistici ed operare, come previsto dal legislatore con la Legge 31 gennaio 1994, n. 97, mediante formule di tutela e promozione delle risorse ambientali".

In un comunicato diramato dall'Ufficio stampa, viene precisato che "il Club Alpino Italiano, attraverso le sue costanti delibere e mozioni, si è sempre espresso a favore di una regolamentazione ispirata al rispetto dell'ambiente e della modalità di frequentazione eco-compatibile della montagna, come tra l'altro previsto dalla già citata Legge quadro sulla montagna".

comunicazione e la data dell'udienza deve essere rispettato un termine libero non inferiore a trenta giorni **(art. 32 c. 3)**.- Il ricorrente dovrà poi presentarsi personalmente all'udienza fissata per la discussione del ricorso anche nel caso in cui abbia affidato la sua difesa a un professionista o ad altra persona di sua fiducia **(art. 7)**, perché la mancata comparizione, se non giustificata da validi motivi, renderà improcedibile il ricorso **(art. 34 c. 4)**; è quindi necessario che l'eventuale grave impedimento venga tempestivamente segnalato per iscritto al Presidente del Collegio con la richiesta di fissazione di altra udienza o con la richiesta che il Collegio, ritenuta giustificata la mancata presenza personale, discuta ugualmente il ricorso in sua assenza.-

■ **Ci sono altri adempimenti per l'organo che ha emesso il provvedimento impugnato?** L'organo che ha emesso il provvedimento impugnato e che ha ricevuto la comunicazione del ricorso ha facoltà, ma non l'obbligo, entro trenta giorni dalla ricezione, di depositare un controricorso **(art. 33)** per sostenere le ragioni che hanno giustificato il provvedimento, controricorso che dovrà essere comunicato in copia al ricorrente; in ogni caso entro lo stesso termine deve trasmettere al Collegio in copia tutti i documenti che sono stati utilizzati per la formazione del provvedimento.

■ **All'udienza di discussione le parti hanno la possibilità di prendere la parola?** Non solo hanno detta possibilità nell'ambito di un ordinato svolgimento dei lavori, ma il Presidente ha l'obbligo di esperire sempre il tentativo di conciliazione **(art. 34 c. 6)** se le parti sono presenti, e per fare ciò deve necessariamente interpellare le parti personalmente per verificarne la concreta disponibilità. A questo scopo è auspicabile che prima di presentarsi all'udienza le parti prendano seriamente in esame l'ipotesi di una conciliazione e siano in grado di avanzare delle proposte concrete, anche per non dare ai Probiviri l'impressione negativa di assoluta intransigenza. Le proposte conciliative non devono mai essere considerate come segno di debolezza o di fragilità della propria posizione in giudizio e non verranno mai così interpretate dal Collegio.

■ **Si possono portare testimoni all'udienza di discussione?** Di regola il giudizio disciplinare si fonda sugli atti e sui documenti già acquisiti; in casi eccezionali il Collegio potrà ammettere l'audizione dei testimoni che ritenga essenziali per la decisione **(art. 35 c. 5)**.

A questo punto il Collegio adotterà la decisione e ne leggerà il dispositivo che, unitamente alla motivazione, dovrà essere poi comunque comunicata con raccomanda con avviso di ricevimento alle parti anche se presenti alla lettura del dispositivo.

• • • • • •

■ **Quale ulteriore evoluzione può avere la vicenda disciplinare?** Ogni decisione dei Collegi regionali dei Probiviri può essere impugnata avanti al Collegio nazionale dei Probiviri entro il termine di sessanta giorni, che decorre dalla ricezione della comunicazione della decisione di primo grado. Per il giudizio di secondo grado valgono le regole applicate al giudizio di primo grado **(art. 37,38 e 39)**.

■ **Chi è legittimato a impugnare la decisione di primo grado?** Solo chi era costituito nel giudizio di primo grado e ne sia rimasto soccombente; in concreto, se il Collegio regionale avrà confermato la sanzione disciplinare, sarà legittimato a impugnare il socio sanzionato che aveva proposto il ricorso, e potrà impugnare anche se il ricorso sarà stato accolto solo parzialmente, ad esempio mediante la sola riduzione della sanzione quando ne era stato chiesto l'annullamento; qualora il Collegio regionale abbia accolto il ricorso, l'organo che aveva emesso il provvedimento disciplinare annullato potrà impugnare la decisione di primo grado solo se nel relativo giudizio si era costituito mediante controricorso confermato con la presenza all'udienza di discussione **(art. 37 c. 2)**.

• • • • • •

In una prossima occasione esamineremo le possibili variabili, le diverse applicazioni del Regolamento e gli elementi accidentali che possono interferire nella gestione della materia disciplinare, ma sarebbe utile che fossero i soci a esprimere i loro dubbi e a chiedere gli opportuni chiarimenti su queste note informative e sul Regolamento Disciplinare in generale, e lo potranno fare sia direttamente tramite posta elettronica, sia rivolgendosi a "Lo Scarpone"; le risposte verranno comunque pubblicate su "Lo Scarpone" per poterle far conoscere a tutti i soci.- Il tutto sarà comunque consultabile anche sul sito internet nella rubrica "NEWS ED EVENTI".

Silvio Beorchia
Presidente Collegio nazionale dei probiviri

Normative

Quali limiti per i biker

Chi pratica cicloescursionismo deve sottostare a particolari limiti e divieti. I biker devono infatti rispettare i divieti di transito sui sentieri pedonali limitandosi a percorrere le sole mulattiere e strade militari. Come cortesemente segnala Bruno Zannantonio del CAI Veneto "il Gruppo regionale, in ottemperanza al pluralismo delle attività ludiche in montagna, ha proposto una modifica alla legge14 della Regione Veneto, che disciplina la viabilità agro-silvo-pastorale, per un'applicazione meno restrittiva della possibilità per le mtb di andar per carrarecce restando inteso che i sentieri debbano mantenere la loro percorribilità soltanto pedonale e per ovvii motivi legati alla sicurezza, alla manutenzione dei sentieri stessi e anche all'aspetto ambientale".

Quanto alla modifica proposta, viene precisato che "i velocipedi possono circolare sulle strade silvopastorali e sulle aree assimilate di cui all'art. 2 ad eccezione dei prati, dei pratipascoli, dei pascoli e dei boschi, dei tracciati delle piste da sci, degli impianti di risalita e dei sentieri alpini come definiti all'art. 9 della legge regionale 18 dicembre 1986, n. 52. ([i]) , salvo quanto stabilito dal comma successivo". L'articolo 6 bis dovrebbe consentire, in base alla citata modifica, "la circolazione dei velocipedi nei sentieri alpini (…) nei casi in cui questi coincidano con strade silvo-pastorali o nei casi, individuati in apposito elenco, in cui il transito dei velocipedi stessi non costituisca motivo di pericolo per l'incolumità degli escursionisti e degli altri utenti".

Cervinia? Non basta condannarla

"Meglio un villaggio finto o una città vera?" si chiedeva Enrico Camanni (Lo Scarpone 3/09, pagina 10) nel proporre un possibile raffronto tra la Disneyland di Zermatt e i casermoni di Cervinia. In questa pagina risponde ad alcune lettere di dissenso proponendo una "terza via"

Che il mio libretto dal titolo provocatorio "Il Cervino è nudo" (che non ha intenzioni osé ma fa semplicemente il verso alla leggendaria esclamazione "il re è nudo!", smascherato, senza veli) facesse pensare, e magari anche discutere, era esattamente quello che speravo. Non per guadagnarmi attenzione e gloria, ma perché era una riflessione che maturavo da anni, probabilmente fin dal giorno in cui – quattordicenne – correvo con sdegno a staccare i cavi dell'alimentazione di un escavatore reo di aver profanato le pendici della "mia" montagna.

Io stesso sono cresciuto con il mito romantico del Cervino e, per contrasto, con il disgusto ideologico verso Cervinia, luogo sfuggito e sfuggente a ogni disegno poetico, schiaffo urbano in terra consacrata, simulacro di mondanità, modernità, disordine e quant'altro. Ma se il romanticismo ci protegge e ci alimenta nell'età delle passioni, alla lunga ci può imprigionare come un virus infantile, impedendoci di osservare le persone e i luoghi dalla giusta distanza, ed è stata probabilmente questa maturazione che mi ha portato a ripensare e raccontare la conca del Breuil, Cervinia, la loro storia. Un luogo certamente alterato e pieno di contraddizioni, ma figlio nostro, del nostro mondo e del nostro tempo, di noi troppo spesso incapaci di programmare, progettare, prevedere, contenere. Una chiara espressione del modello consumistico urbano che allunga ovunque i suoi tentacoli, ma anche una reale (seppure sbagliata) interpretazione contemporanea della montagna, dunque di quel territorio dello Stivale (Alpi, Appennini, terre di mezzo) che da decenni non è più uno spazio contadino, e neanche un frigorifero di tradizioni, ma che ancora non sappiamo immaginare in modo nuovo.

Naturalmente so benissimo che Zermatt ha avuto risposte per certi versi più adeguate e vincenti, prima fra tutte l'assenza di motori e di seconde case, ma Zermatt fa parte del mondo culturale tedesco, o svizzero-tedesco, che vede ancora la montagna al centro di molte politiche e di molti interessi, con innegabili vantaggi sul piano della cultura alpina e della gestione delle terre alte. Dio solo sa quanto avremmo bisogno della sensibilità tedesca per prenderci cura delle nostre montagne, ma – Alto Adige a parte – viviamo in un paese che considera colline e alture come semplici terre di conquista, o come abitazioni periferiche, case di vecchi al confino, stadi all'aria aperta.

D'altro canto Zermatt, grattando sotto le apparenze, presenta gli equivoci di un'industria turistica estremamente sofisticata e solo apparentemente innocente, che gioca tutte le sue attrattive sull'ostentata conservazione di un mondo "rustico" e "pulito", sulla folclorizzazione del bel sito e del "buon selvaggio", come se, fermando il tempo, le Alpi si fossero miracolosamente sganciate da quel processo produttivo che tutto consuma e tutto brucia, ben più attento ai numeri del mercato che alla cultura del limite. Invece anche Zermatt, anzi più che mai Zermatt, fa parte di quel processo planetario di globalizzazione che incorpora ogni simbolo e ogni bene per venderlo al migliore offerente, Matterhorn-Cervino compreso.

Come ho scritto sul mio libro "La nuova vita delle Alpi" (Bollati Boringhieri, 2002), ci sono due strade che non portano lontano, sulle Alpi, così come la storia recente ha ampiamente dimostrato. La prima è la strada di Cervinia, cioè l'acritica trasposizione del modello urbano all'alta montagna, la seconda è più o meno quella di Zermatt, dunque la reinvenzione e la museificazione di un modello "rustico" e "antico" a uso e consumo del turismo. Entrambe le strade, prima o poi, si trovano a fare i conti con l'insostenibilità ambientale ed economica (anche i conti economici di Zermatt sono pieni di ombre), ma soprattutto con il nostro bisogno di progettare la montagna dei prossimi cento anni, ormai lontani dalle nostalgie rurali e pastorali, ma anche dalle degenerazioni da consumo tipiche degli agglomerati urbani.

In questo senso Cervinia e Zermatt non sono altro che simboli e metafore della nostra difficoltà di pensare il mondo extraurbano, e, nello specifico, di salvaguardare e abitare due tra i luoghi più preziosi della Terra, ai piedi della montagna più bella, senza imbalsamarli nel passato o stravolgerli in una presunta e fatua modernità.

Non credo che il nostro vero problema sia uscire dalla crisi che ci ha colpito, quanto piuttosto quello di immaginare un modello di progresso (non necessariamente di sviluppo) che non si cibi delle proprie risorse, come un corpo condannato al cannibalismo e alla bulimia, ma che impari a vivere e godere della bellezza anche senza consumarla. Certamente il Cervino è un bene prezioso, uno dei più belli che ci siano stati dati in affidamento, e noi non siamo autorizzati né a imbalsamarlo né a farne uno sfondo. Ci serve una terza via.

Enrico Camanni

Editoria

Tutta l'Ossola in 50 escursioni

Dal clima mite del Lago Maggiore ai ghiacciai della Val Formazza, la Val d'Ossola offre una natura quasi intatta su un territorio grande quanto quello della Valle d'Aosta. A questa terra da conoscere preferibilmente a piedi, da vent'anni Paolo Crosa Lenz e Giulio Frangioni dedicano guide escursionistiche attente ai valori della cultura e della natura. L'ultima, uscita per i tipi dell'editore Grossi di Domodossola ("Sentieri dell'Ossola", 232 pagine, 22 euro), presenta cinquanta escursioni su una rete di percorsi conservati anche grazie all'opera insostituibile dei volontari del Club Alpino Italiano.

Il libro è stato tenuto a battesimo il 27 aprile a Villadossola con la partecipazione della redazione dello Scarpone nel contesto della "Fabbrica di carta 2009", dodicesimo salone del libro degli editori e autori del Verbano Cusio Ossola. L'impegno di questo team che non ha eguali nelle Alpi, al quale si devono oltre venti volumi dedicati al territorio, è stato paragonato a quello dello scozzese John Muir (1838-1914) che con i suoi libri aiutò a preservare negli Stati Uniti la valle di Yosemite dando vita al Sierra Club, una delle più importanti organizzazioni americane per la conservazione della natura.

Anche per questo motivo all'editore alpinista Sandro Grossi, che nel 1982 pubblicò la prima carta topografica dell'Ossola in un unico foglio scala 1:70.000, va riconosciuto il merito di avere contribuito con lungimiranza allo sviluppo nell'Ossola di un turismo sostenibile creando l'ossatura di un progetto che sicuramente merita (o meriterebbe) importanti riconoscimenti. (R.S.)

Sulla rotta giusta

Pilota civile con oltre 14 mila ore di volo, il 25 aprile ha completato la scalata delle vette più alte di ogni continente

Da quarant'anni iscritto alla Sezione di Bergamo del CAI, Stefano Biffi ha tutti i requisiti per definirsi uno specialista delle alte quote. E non solo nella sua veste di alpinista che il 25 aprile ha realizzato il grande sogno di salire sulle più alte vette di ogni continente e il 21 maggio 2007 di scalare l'Everest. Biffi, 52 anni, sposato con due figlie, vanta una lunga esperienza come pilota di voli di linea con oltre 14 mila ore di volo che evidentemente non gli hanno impedito di dedicarsi alla sua grande passione, l'alpinismo. Ereditata dalla famiglia, questa passione lo ha portato dapprima sulle vie di casa: con moglie e figlie ha percorso più volte il Sentiero delle Orobie ed è qui che si è avventurato nelle prime salite impegnative sui 3000m della bergamasca. Sale poi più volte il Monte Bianco, il Gran Paradiso, il Cervino, s'iscrive e partecipa ai corsi del CAI di scialpinismo e di arrampicata, spaziando dalle palestre artificiali alle vie alpinistiche. Ma è girando il mondo ai comandi dei voli di linea che raggiunge mete come la catena delle montagne Rocciose in Canada, il Rainier e il Saint Helen negli Stati Uniti, il Fuji in Giappone e la Patagonia in Argentina. Finché un giorno la telefonata casuale con una grande guida neozelandese lo inizia all'alta quota. Ed ecco che si realizzano nuovi sogni: Aconcagua, Denali, Kilimangjaro, Elbrus. Nel 2005 è sul Fitz Roi. Infine il 25 aprile la realizzazione del grande sogno. Con la complessa scalata della Piramide Carstenzs, 4884 m, in Nuova Zelanda Biffi completa la collezione delle seven summits, le vette più alte di ciascun continente.

Anche la sua carriera si è svolta alle alte quote. Dopo gli studi superiori consegue le licenze di pilotaggio ala fissa ed elicottero e dopo la licenza di pilota di linea ottenuta nel 1977 viene assunto in Alitalia. Vola su a/m DC10, DC9/30 e Md 80 fino al 1987. Dal 1988, dopo la promozione a comandante, vola con A321, MD11, B747 e B777. Dal 1989 è pilota istruttore/esaminatore con delega ministeriale. Oltre alla normale attività di volo, ottiene la qualifica di capopilota, direttore delle operazioni di volo. Infine diventa amministratore delegato di Alitalia Team.

Prima di calare l'asso sulla Piramide Carstensz aveva implacabilmente conquistato il 4 gennaio il Monte Vinson, in Antartide. Quali altri sogni gli restano ora da realizzare? Uno soprattutto: camminare in pace tra i rifugi della Bergamasca. Polenta e formaggio, e fatica e sudore assicurati.

Gege Agazzi

Messaggero del Club alpino

Stefano Biffi con le insegne del Palamonti di Bergamo, sede della sezione di cui è socio, e ai comandi di un jet dell'Alitalia. La sua recente ascensione alla Piramide Carstenzs, 4884 m, in Nuova Zelanda è caratterizzata da panorami con precipizi mozzafiato e da non poche difficoltà.

Blitz al Cerro Torre

Cumbre! Noi due sulla Ovest

Tutto per il meglio, al di sopra delle nostre aspettative. La logistica, il meteo, la cordata, le condizioni della parete. Martedì 25 novembre Milano Linate. Martedì 2 dicembre in cima al fungo sommitale del Cerro Torre dove siamo saliti per la parete ovest ungo la via dei Ragni. La prima giornata, fino al passo Marconi, ci accompagnano due ragazzi argentini ai quali carichiamo quindici chili di materiali e viveri (noi ne abbiamo venti a testa, una legnata!). L'indomani ci troviamo da soli e con trentacinque chili di carico ciascuno da trasportare fino al Circo che in soli due giorni raggiungiamo "il Circo". La domenica si apre uno scenario grandioso.

Il primo dicembre, alle quattro di mattina, stelle a perdita d'occhio sopra lo Hielo Continental e assenza di vento ci fanno ben sperare per il nostro tentativo. L'obiettivo è raggiungere l'Helmo, il fungo di neve posto sopra il colle della Speranza e bivaccare. Ma il troppo caldo scolla ghiaccio dalle pareti e neve dai pendii, perciò decidiamo di fermarci in una zona riparata, trecento metri sotto al colle.

L'attesa è snervante, il Torre si sbarazza di corazze di ghiaccio e noi ce la facciamo addosso per la paura di dovere abbandonare. Ci proponiamo di partire comunque per il tentativo durante la notte. Niente sole, niente scariche, speriamo. La sera, poco prima del tramonto, vediamo una sagoma che sale l'ultima lunghezza del fungo e poi scompare dentro quello che intuiamo essere uno dei tanti buchi che si formano (o si scavano!) per superare lo strapiombo di neve e ghiaccio sommitale. Alle due e trenta di mattina i crolli sono diminuiti e in breve ci troviamo all'Helmo. La scalata è rapida e l'intesa perfetta. Ancora un paio di lunghezze e incontriamo Rolando Garibotti che scende. Ci informa che con un gruppo di amici ha salito la Ovest: ci hanno preparato il foro per sbucare dal fungo. Il lavoretto ha richiesto quattro ore di scavi. Se lo incontriamo a Chalten gli offriamo una birretta. Grazie Rolo!

Dopo undici ore di scalata indimenticabile siamo nell'unico posto dove vorremmo essere, in cima al Cerro Torre!

Matteo Bernasconi e **Fabio Salini**

Ad Agordo i signori delle cime

Nel cuore delle Dolomiti, ad Agordo (BL), verrà assegnato il 25 luglio il "Pelmo d'oro". Un premio speciale andrà alla sezione agordina del CAI che verrà insignita insieme con il Gruppo rocciatori Gir e la Stazione del soccorso alpino. Per l'alpinismo in attività il premio andrà a Gianni Gianeselli, per la carriera alpinistica a Richard Goedeke, compilatore di prestigiose guide. Il premio per la cultura alpina riconoscerà i meriti di Mauro Corona (foto), "un uomo che difende i valori e la dignità dei territori montani, che interpreta la volontà di mantenere la montagna abitata e di tutelarla", come ha sottolineato il presidente della Provincia Reolon. Saranno assegnate anche due menzioni speciali alla famiglia Vascellari del rifugio Capanna degli Alpini e a una quindicina di famiglie bellunesi che da più di 30 anni gestiscono le malghe.

Online

■ È online il nuovo sito della Rete dei Cammini francigeni in costante aggiornamento (www.retecamminifrancigeni.eu/). E-mail: info@retecamminifrancigeni.eu

Scoiattoli

■ Il Gruppo Scoiattoli di Cortina spegnerà in luglio 70 candeline. Le iniziative cominceranno all'insegna del ricordo di Karl Unterkircher, alpinista altoatesino scomparso l'estate scorsa durante l'ascensione al Nanga Parbat in Himalaya, che scelse proprio le Dolomiti ampezzane per una serie di allenamenti e salite in preparazione dei più impegnativi ottomila.

Ricerche

■ La stazione meteorologica automatica Levissima (Automatic Weather Station o AWS) sulle vette del ghiacciaio Dosdè Orientale, Alta Valtellina, è quest'anno in rete e in collegamento radio-GSM con i ricercatori.
La stazione è stata posizionata nell'ambito del progetto di ricerca scientifica intrapreso in collaborazione con il team dell'Università degli Studi di Milano – Dipartimento di Scienza della Terra – coordinato dal professor Claudio Smiraglia.

Bilanci

■ In un momento economicamente e socialmente difficile, la montagna italiana è riuscita a produrre una performance economica interessante nel corso della stagione invernale 2008 2009: secondo l'agenzia Tredemark Italia (www.trademarkitalia.com) 1,37 miliardi di euro complessivi sono stati spesi per acquisto/noleggio abbigliamento e attrezzi, corsi e istruttori di sci/snowboard, impianti di risalita con una contrazione del -5,5% rispetto all'anno precedente.

■ L'Italia è terza al mondo per impianti fotovoltaici installati nel solo 2008, mentre è quinta nel mondo dopo Germania, Spagna, Giappone e Stati Uniti con 443 megawatt per potenza fotovoltaica installata in totale negli anni (fonte: Il Sole 24 Ore)

Eventi

■ Ad Appiano (BZ) dal 4 al 6/6 conferenza annuale della Rete di comuni "Alleanza nelle Alpi" sul tema "L'uomo e le Alpi, una questione di qualità della vita". Informazioni su: www.alleanzalpi.org/it/attualita.

■ A Ivrea dal 10 al 14/6 si svolgono i Teva Extreme Outdoor Games, manifestazione multidisciplinare di sport outdoor con performance dei migliori atleti di kayak e dei professionisti del trail running, del bouldering e della MTB alternate a esibizioni musicali. Info: www.mypr.it

Concorsi

■ "I grandi animali selvatici delle montagne italiane" è il tema del concorso fotografico dedicato a Mario Rigoni Stern dal Comitato scientifico veneto, friulano e giuliano del CAI in collaborazione con la Sezione di Mirano. Termine per la presentazione delle opere il 31 ottobre. Informazioni: www.caicsvfg.it www.caimirano.it

Librerie

■ La Libreria della Natura di Milano, in corso Magenta 48 (MM Cadorna), tel 02 48003159, fax 02 48104545 offre anche un aggiornato reparto di libri di montagna d'intesa con Libri di Vetta. Il catalogo è online: www.libreriadellanatura.com

Pagaiando

■ In collaborazione con il Parco naturale dei Laghi di Avigliana, Ezio Capello "il navigatore delle Alpi" organizza giri in canoa per le scuole. Scrittore di successo ("I racconti dei guardiaparco"), Capello (339.5807098) ha navigato in canoa nei principali laghi delle Alpi portando l'imbarcazione a spalla o a dorso di mulo fino a destinazione.

Riserva

■ La Val di Mello (Sondrio), autentica Yosemite della Lombardia, diventerà riserva naturale. La vallata vanta un'esperienza di turismo differenziato e sostenibile: discipline e competizioni sportive all'aria aperta, alpinismo, sassismo, sky running, escursionismo, free climbing, termalismo, tutte attività a basso impatto ambientale. La scelta non trova concordi gli abitanti del Comune di Mello (980 in tutto), gran parte dei quali proprietari dei terreni in

Rete Montagna

Alpi che cambiano, rischi e opportunità

Dedicato alle "Alpi che cambiano, tra rischi e opportunità" si è svolto il 29 e 30 maggio il quinto convegno internazionale di Rete Montagna, associazione internazionale di centri studi sulla montagna (www.alpinenetwork.org), che raggruppa prestigiosi centri di ricerca universitari e associazioni private di Italia, Austria, Svizzera, Francia e Slovenia, con sede presso la Fondazione "Giovanni Angelini" di Belluno. Il simposio è stato organizzato con la collaborazione del Dipartimento di geografia e scienze umane dell'ambiente dell'Università degli Studi di Milano e il sostegno del Segretariato permanente della Convenzione alpina e dell'Istituto per lo sviluppo regionale e il management territoriale – EURAC di Bolzano. Alla manifestazione hanno collaborato anche enti locali come la Comunità montana della Valchiavenna, il Comune di Chiavenna, la Regione Bregaglia e il Comune di Castasegna. L'incontro si è svolto a Chiavenna (SO) il primo giorno e a Castasegna (Grigioni) il secondo. Le sessioni hanno riguardato i cambiamenti climatici, le risorse tradizionali e le nuove economie, le varietà culturali, il governo del territorio alpino. Per informazioni contattare: alice.dalborgo@unimi.it.

valle, amministrata giuridicamente dal Municipio di Valmasino. “Si rischia di abbandonare molte costruzioni e la Val di Mello scomparirà”, spiegano gli oppositori.

Riconoscimenti

■ Walter Bonatti ha ricevuto la "Piccozza d’oro alla carriera" il 24 aprile a Courmayeur dalla giuria internazionale del Piolet d’Or 2009 (www.pioletdor.org) con a capo Doug Scott. Il premio "Spirit of Mountaineering” è invece andato alla squadra internazionale di soccorso (Simon Anthamatten, Alexey Bolotov, Don Bowie, Horia Colibasanu, Ueli Steck e Denis Urubko) che ha rischiato la vita per cercare di salvare Inaki Ochoa, morto nel 2008 in maggio sulla sud dell’Annapurna.

■ Le guide alpine Alto Adige hanno conferito a Reinhold Messner “l’appartenenza d’onore”. Lo comunica Toni Stocker presidente dell’Associazione guide alpine sciatori Alto Adige.

Città alpina

■ Bad Aussee, piccolo centro della regione del Salzkammer-gut nel centro dell’Austria, sarà nel 2010 la Città alpina dell’anno. Con i suoi 5.000 abitanti, rappresenta la più piccola città ad aver finora ottenuto il titolo, giustificato dall’impegno dei suoi abitanti nel sostenere la protezione dell’ambiente, la sostenibilità e la Convenzione delle Alpi.

CIPRA

■ Il bollettino di informazioni CIPRA Info si è trasformato in una rivista tematica.
Il numero attuale di Alpinscena è dedicato alla messa in rete delle aree protette. L’intero numero è scaricabile in formato pdf dal sito http://www.cipra.org/szenealpen.

Clima

■ La Regione Piemonte ha commissionato alla Società meteorologica subalpina uno studio sui cambiamenti climatici nella montagna piemontese. Lo studio ipotizza che gli inverni rigidi scompariranno quasi del tutto intorno al 2080 e aumenteranno le estati molto calde. Lo studio è scaricabile all’indirizzo www.regione.piemonte.it/cgi-bin/montagna/pubblicazioni/frontoffice/pubblicazione.cgi?area=53&doc=825

Ciaspe

■ Il nuovo pericolo? Le gite con le racchette da neve altrimenti dette ciaspole o ciaspe. Dopo l’incidente in Marmolada costato la vita in maggio a un escursionista con le racchette, Toni Valeruz, campione di sci estremo e guida alpina, ha sottolineato i rischi che comporta questo tipo di escursionismo. “Se sei travolto da una valanga con le racchette ai piedi hai molte meno possibilità di uscirne vivo rispetto agli sci: non ti puoi muovere, mentre con gli sci hai qualche possibilità di tagliare a destra o a sinistra. Quello che conta oggi”, spiega Valeruz, è “saper leggere la neve”.

Confini

■ Neppure i confini di Stato hanno scampo di fronte al clima impazzito.
La frontiera tra Italia e Svizzera scorre per lunghi tratti sullo spartiacque in alta montagna e si muove assieme ai ghiacciai che ne costituiscono il fondamento. Accordi sono in corso per definire i nuovi confini. ■

Mezzalama record

Il trofeo all’Esercito

La cordata del Centro Sportivo Esercito di Courmayeur composta dal valsusino Matteo Eydallin, dal sudtirolese Manfred Reichegger e dal valdostano Dennis Trento in 4 h 1’ 22” ha stravinto il 1° maggio il Trofeo Mezzalama abbassando il precedente record di 17 minuti e mezzo. Strepitose anche le prime ragazze, le bormine Francesca Martinelli e Roberta Pedranzini con la francese Laetitia Roux, che con un tempo di 4h 43’ 31” hanno impiegato quasi un’ora meno del record femminile del 2007. E così la 17a edizione della celeberrima corsa scialpinistica, costretta al rinvio per il maltempo domenica 19 aprile, riorganizzata con strenua fede dallo staff diretto da Adriano Favre con il sostegno della Regione Autonoma Valle d’Aosta, ha vinto la sua difficile scommessa ed è stata premiata con un record di partecipanti, ben 798 atleti in 266 cordate di tre elementi ciascuna e una gran folla di scialpinisti lungo il percorso.

Editoria

Il Piemonte visto dai francesi

Al mondo alpino piemontese è dedicato anche il secondo volume della casa editrice francese Artezin (tel 0033 + (0)442216635; e-mail: artezin-editeur@orange.it), la “Guide des vallées alpines du Piémont. Du col de Tende à la rivière Tanaro. Les Alpes Ligures et le Monregalese” (224 pagine, formato 14x21 cm, 170 foto), autrice Chantal Crovi. Il libro illustra, ovviamente in francese, il panorama culturale, storico e attuale delle nove vallate alpine del Sud della provincia di Cuneo – Vermenagna, Colla, Josina, Pesio, Ellero, Corsaglia, Casotto, Mongia, Tanaro – che vanno diramandosi dal versante nord del massiccio delle Alpi Liguri per aprirsi sull’area del Monregalese. A questa iniziativa editoriale è stata dedicata un’intervista all’autrice nelle pagine dello Scarpone di marzo.

girolibero
vacanze facili in bicicletta

Alla scoperta delle città storiche d'Olanda da 640 euro
SPECIALE BICI E BARCA
itinerari che si snodano lungo i corsi d'acqua
pernottamento in barca in cabine doppie o triple
trasporto bagagli a bordo dell'imbarcazione
noleggio delle bici

Per conoscere tutti i nostri programmi richiedi il catalogo gratuito:
www.girolibero.it
tel. 0444 323639
NUMERO VERDE 800-190510

BookShop
Cosa c'è di nuovo

Nelle pagine della Rivista del CAI le recensioni dei libri di montagna più attuali e interessanti

TESTIMONIANZE

GRIDO DI PIETRA
Tra luci e ombre la problematica conquista del Cerro Torre, la "montagna impossibile", raccontata da Messner scavando con perizia nelle psicologie dei protagonisti
di Reinhold Messner, Corbaccio, 260 pagine, 18,60 euro

GIORNI DI GHIACCIO
Agosto 2008, la tragedia del K2 costata 12 morti nel serrato racconto dell'alpinista valtellinese sopravvissuto
di Marco Confortola Baldini Castoldi Dalai editore (info@bcdeditore.it), 139 pagine, 18 euro

SEDERSI SULLE PIETRE
I tanti aspetti dell'andare in montagna, alla ricerca di una felicità quasi sempre a portata di mano
di Christian Roccati (info@christian-roccati.com), Le Mani editore, Recco, 272 pagine, 16 euro

DANTE. DI ROCCIA, DI NEVE, DI COMBATTIMENTI IN MONTAGNA
Vita e imprese di Dante Conchatre, forte alpinista classico, alpino, tenente partigiano, sciatore, corridore nella Valle d'Aosta anni Quaranta e oltre
di Christian Roccati, Le Mani Editore, Recco 2009, 196 pagine, 16 euro

MIO PADRE HERMANN BUHL
Rimasta orfana a sei anni, la figlia del grande alpinista austriaco scomparso sul Chogolisa traccia un ritratto del padre tra luci e ombre
di Kriemhild Buhl, CDA&Vivalda, 231 pagine, 23 euro

GUIDE

SENTIERI DELL'OSSOLA
Cinquanta escursioni e un grande trekking tra storia e natura
di Paolo Crosa Lenz e Giulio Frangioni. Grossi editore, Domodossola 80342.242743 – libreria.grossi@libero. it, 227 pagine, 22 euro

FICTION

LA PARETE DI SABBIA
C'era una volta un re deciso a scalare una parete impossibile, tutta fatta di sabbia…
di Spiro Dalla Porta Xydias, Nuovi Sentieri (BL), 45 pagine

DA MENELIK, TRATTORIA CON ALLOGGIO
Etiopia 1896. Il Negus Menelik, la regina Taitù, la battaglia di Adua nei ricordi di un montanaro delle Valli di Lanzo
di Ezio Capello, Lazzaretti editore, 320 pagine, 18 euro

RIEDIZIONI

UN VIAGGIO AL GRAN SAN BERNARDO E ATTORNO AL MONTE BIANCO
In forma epistolare, relazione di un viaggio del 1827 attorno al massiccio del Bianco. Un'autentica rarità pubblicata a suo tempo in forma anonima come libro per i ragazzi
di R. Clarke. Art Point, Courmayeur (0165.841893), 143 pagine, 23 euro

SAGGI

LIBRI D'ARTE 1968-2008. DALL'ARTE PASTORALE ALL'ARTIGIANATO ARTISTICO
Quarant'anni di artigianato valdostano in una selezione di opere tratte da collezioni private
a cura di Gherardo Priuli, Priuli&Verlucca, 157 pag. 20 euro

PAUL GUICHONNET E LO STUDIO DELLE ALPI
Atti della giornata celebrativa con cui l'Università di Padova ha onorato il 30 ottobre 2007 lo studioso francese delle Alpi.
a cura di Ester Cason Angelini, Fondazione G. Angelini (www.angelini-fondazione.it), 71 pagine ■

HitParade
La montagna in libreria

Ogni mese una libreria specializzata presenta a turno in questa pagina i tre libri di montagna più venduti e tre volumi particolarmente consigliati. Dopo La Montagna di Torino (LS 5/09) è ora la volta della **Libreria Internazionale Ulrico Hoepli** (20121 Milano, via Hoepli 5, www.hoepli.it, tel 02.86487258, fax 02.72081070) che segnala al primo posto tra i best seller "Il prigioniero dell'Eiger" sulla tragica esperienza vissuta nel 1957 del "ragno" lecchese Claudio Corti (foto).

Più venduti
1) Giorgio Spreafico, "Prigioniero dell'Eiger", Stefanoni editore
2) Autori vari, "Cassin, i cento volti di un grande alpinista", Bellavite editore
3) Marco Confortola, "Giorni di ghiaccio. Agosto 2008, la tragedia del K2", Baldini Castoldi Dalai editore

Consigliati
1) R. Clarke, "Un viaggio al Gran San Bernardo e attorno al Monte Bianco" (1828), edizione italiana a cura di Gianluigi Di Scalzi. Libreria antiquaria Art Point, Courmayeur, tel 0165.841893
2) Spiro Dalla Porta Xydias: "Metafisica della montagna", CAI, Commissione centrale pubblicazioni
3) Lorenza Russo, "Camminare in montagna. Norme, consigli, itinerari". Hoepli editore

La nuova mitologia delle montagne

Un insieme di storie, ritratti e avventure legate alle più importanti montagne alpine è quanto offre il libro "In viaggio sulle Alpi – Luoghi e storie d'alta quota" (Einaudi, 244 pagine, 24,50 euro). Ne è autore Marco Albino Ferrari, direttore di "Meridiani Montagne" e di libri di successo come di "Frêney 1961", che ci conduce in un viaggio denso di riflessioni verso le origini della nuova mitologia delle montagne. In questa pagina, per gentile concessione, un brano dedicato a Renzo Videsott (1904 – 1974), alpinista trentino pioniere della protezione dell'ambiente alpino, un "padre" del Parco nazionale del Gran Paradiso. Buona lettura.

Ai 2509 metri di Pian Rasello si trova un ampio spazio orizzontale ricoperto di morbido prato e punteggiato da qualche pietrone erratico. L'acqua di fusione dei ghiacciai lo irrora con un intrico di fili semisommersi nella terra nera. Tutt'intorno possenti pietraie costituiscono un universo minerale dentro il quale quello vegetale e quello animale si annidano per trovare riparo dai rigori della quota […]. È proprio in quel luogo appartato, sulla materia prima di un masso di gneiss che sono state affisse due targhe di metallo in memoria dell'uomo-simbolo del Parco del Gran Paradiso. Nella più recente, datata 1974, si legge con un po' di stupore: "Renzo Videsott che amò questo luogo e desiderò essere sepolto". Nell'altra è riportato un lungo brano firmato dallo stesso Videsott in cui si elogia l'amenità del posto: "…l'impeto di commozione per quest'alta armonica bellezza…".

In verità, più che le lapidi, Videsott avrebbe desiderato che in quel luogo fossero state deposte a riposare le sue ceneri, ma la legge regionale all'epoca della morte non lo aveva permesso. Così vanno le cose.

Ci sono solo le lapidi dunque a ricordare chi dotò di autonomia amministrativa il territorio protetto del parco. Ma è solo in questi ultimi anni che Videsott sta diventando una leggenda umana, una sorta di guru post mortem della natura. Tra le tante iniziative in sua memoria vengono organizzati persino peregrinazioni santificanti alle lapidi a lui dedicate, lassù a Pian Rasello.

"Il percorso attraversa luoghi incantevoli", spiega il volantino dell'associazione organizzatrice Gaia Animali&Ambien-te, una delle tante formatesi sotto la cupola sacra della natura e dell'ambientalismo, resi ancora più incantevoli da una certezza: alle Camminate si "incontra" Videsott ad ogni passo. Si può avvertire il suo operato su ogni roccia, lungo ogni sentiero, dietro ogni albero secolare. Perché il suo spirito è lì. Perché non ci sarebbe oggi il Parco Nazionale del Gran Paradiso, nel suo attuale splendore, se non ci fosse stato lui, con la sua cocciutaggine.

Eppure il mitico Videsott tanto amato da animalisti e affini, in realtà non ebbe una vita sempre encomiabile (almeno dal punto di vista dei suoi odierni seguaci): fu quello che si dice "un convertito". Come a volte capita in certe biografie divise in due distinti capitoli, anche la sua vita è stata segnata da una netta frattura intermedia…

Marco Albino Ferrari
da "In viaggio sulle Alpi. Luoghi e storie d'alta quota", Einaudi

Progetti

Le vallate occitane a piedi

Dal 14 giugno in 28 tappe si svolge una megacamminata battezzata "Le vallate occitane a piedi" sulla base di "Chaminem per òc!", un progetto ideato dalla Chambra doc (tel 0171.918971 – 904211 - www.chambradoc.it) che si propone di mettere in rete, dalle Valli occitane in Piemonte all'Occitania grande e alla Val d'Aran in Catalunya, una serie di camminate dedicate all'iscrizione della lingua d'òc nella lista Unesco patrimonio immateriale dell'umanità. L'elenco delle tappe dell'iniziativa (partenza da Olivetta San Michele, arrivo a Exilles) è scaricabile dal sito web vallioccitaneapiedi@slowtourist.com.

"Chaminem per Oc!" è un marchio di qualità e di rete. Fino al 23 ottobre le associazioni, i comuni, le associazioni di comuni, gli uffici del turismo, i parchi, gli ecomusei, i dipartimenti, le regioni e tutti coloro che lo desiderano possono proporre un'iniziativa di camminata per una o più giornate contenente il giorno, il luogo e l'ora di partenza con una breve descrizione del percorso nonché i riferimenti dell'associazione o dell'ente responsabile dell'iniziativa.

La Chambra d'òc si impegna a coordinare l'iniziativa pubblicando il calendario completo delle proposte di camminate pervenute. Le entità che aderiscono alla rete s'impegnano ad apporre il marchio di rete nella pubblicizzazione della loro iniziativa e a far conoscere al più largo pubblico e ai mass media gli scopi proposti.

QUI CAI

Attività, idee, proposte

Copia del primo Tricolore al Club Alpino Italiano

Consacrato a vessillo nazionale nel 1797 a Reggio Emilia, il tricolore aveva fatto la sua prima comparsa nel 1795 in un moto di studenti a Bologna, represso nel sangue. Nel 1848 le donne reggiane lo offrirono agli studenti del battaglione toscano che combatté a Curtatone e Montanara. Oggi una copia è affidata al Club Alpino Italiano, consegnata il 4 aprile a Reggio Emilia dal sindaco della città Graziano Delrio. La cerimonia è avvenuta durante una pausa dei lavori dell'assemblea nazionale dei presidenti dei gruppi regionali del Club Alpino Italiano svoltasi presso il Palazzo municipale di piazza Prampolini, e per il CAI a fare gli onori di casa era il presidente del Gruppo regionale Emilia Romagna Paolo Borciani.

Il presidente generale del CAI Annibale Salsa ha ricordato che la bandiera del Club Alpino Italiano delle origini, dal 1863 fino alla fine dell'Ottocento, era la bandiera italiana con lo stemma dell'associazione nella banda bianca. "Questo ribadisce", ha detto Salsa, "la vocazione nazionale espressa dai nostri padri fondatori nei confronti di un Sodalizio che incarna fin dall'unità d'Italia questa vocazione e connotazione nazionale. Questo atto simbolico da parte dell'amministrazione di Reggio Emilia è molto apprezzato perché una volta di più ribadisce questa linea di continuità tra le origini e il presente". Nella foto (di Stefano Mandelli) la consegna del vessillo.

Lucca 130 anni di CAI a Palazzo Ducale

E' aperta a Palazzo Ducale di Lucca una mostra dedicata ai 130 anni del CAI. La storia risale infatti al 1879 quando venne fondata la Biblioteca alpina, sede staccata della Sezione di Firenze. Proprio la Stazione alpina fu protagonista della scoperta del gruppo del Monte Matanna dove Aristide Bruni, uno dei soci più attivi, effettuò la prima salita al torrione del Procinto e ideò il sistema di sentieri e la via ferrata che sale in vetta. Oggi la Biblioteca della Sezione di Lucca ha ancora sede nel Palazzo Ducale e contiene una serie di pubblicazioni del XIX secolo di notevole interesse, oltre a un bell'archivio storico raccolto dal primo direttore della biblioteca, l'italo-svizzero Andrea Juon, nato a Lucca da genitori grigionesi. Dalla lettura dei documenti d'archivio si evince che la biblioteca si è formata grazie a molte donazioni di personaggi come Carlo De Stefani, John Ball, Charles Rabot e Heri Ferrand a Karl Shultz. Il maggior benefattore fu Richard Henry Budden, presidente della Sezione di Firenze. A lui è oggi intitolata la biblioteca. Nella mostra "CAI Lucca 130 anni" aperta fino al 27 giugno (il pomeriggio dal martedì al venerdì, l'intera giornata sabato, domenica e festivi) sono esposti i documenti dell'archivio, libri, fotografie e disegni.

Piedimonte M. Cento bambini in festa

E' stato un grande successo la seconda edizione di Cento Bambini sul Matese, svoltasi il 18 aprile ed organizzata dalla sezione CAI di Piedimonte Matese (Caserta) in collaborazione con il CEA di Castello del Matese nell'ambito del progetto Il Salvabosco della Comunità Montana Zona del Matese. L'evento, a cui hanno aderito le scuole secondarie di primo grado di San Potito Sannitico, Gioia Sannitica ed Alife, oltre a qualche allegra famigliola desiderosa di avvicinarsi al mondo del trekking, ha visto i giovani partecipanti scorazzare lungo i sentieri matesini in un percorso ad anello di oltre sette chilometri, impegnati in discese, risalite, guadi di torrenti e momenti ludici. Il direttivo del CAI ringrazia Sandro, Sascha, Paride, Maria Doris, Gino, Rocco, Anna Lisa, Maurizio, Pino, Roberto e Carlo per la collaborazione.

Bergamo Diari tra le vette

Ad Annibale Bonicelli, gloria dell'alpinismo bergamasco, è dedicato il libro fresco di stampa "Le Alpi e Annibale. Diari di viaggio 1950-1984" (Nordpress Edizioni, Collana Campo Base), presentato in aprile al Palamonti. E' merito dell'appassionato lavoro del figlio Michele se questi diari sono ora accessibili a tutti. E non deve essere stata impresa facile considerato che Annibale, medico di professione, ha lasciato oltre un migliaio di pagine e 3500 fotografie. Testimone d'eccezione delle qualità alpinistiche, ma anche e soprattutto umane, di Bonicelli è l'avvocato Piero Nava, suo compagno in numerose spedizioni, che ha scritto la prefazione al volume nelle cui pagine ben figurano esponenti del Gotha alpinistico orobico, come i fratelli Santino e Nino Calegari, Carlo Nembrini, Mario Curnis, Piero Bergamelli. Il volume è disponibile presso la segreteria del Palamonti, email: segreteria@caibergamo.it

Sondrio Nasce il Gruppo giovani

Il 22 aprile, alla presenza del presidente generale, è nato a Sondrio il "Gruppo giovani valtellinese". Ne dà l'annuncio il presidente della Sezione Valtellinese Gian Luca Bonazzi (gianluca@bonazzi.it). "All'inizio del mio mandato, circa un anno fa, come punto cruciale avevo messo l'impegno della sezione per i giovani", spiega. "Spesso si parla di giovani e di montagna, di disaffezione per il territorio che li circonda. La realtà probabilmente è un'altra. Giovani che vanno in montagna, declinata a tutti livelli, ce ne sono eccome. Bisogna solamente riuscire a riportarli al CAI, anche perché dai nostri dati

abbiamo una grossa fascia di iscritti che va dai 20 ai 30 anni e che frequenta poco la sezione, forse per mancanza di comunicazione sulle iniziative del sodalizio". A far parte della costituente è un gruppo di una quarantina di ragazzi scesi in campo come divulgatori della montagna. Nel rivolgere un messaggio augurale al neocostituito gruppo giovanile il presidente della Sezione XXX Ottobre di Trieste Giorgio Godina ha fatto presente che un'analoga proposta aggregativa per giovani adulti si è realizzata a Trieste con i "Grembani" (vedere LS di gennaio e febbraio. "Nel complimentarci per la realizzazione di una così importante iniziativa", ha scritto, "formuliamo gli auguri più sinceri di meritato successo e ci dichiariamo, sin d'ora, a disposizione per ogni tipo di collaborazione".

Treviso Arrampicata in piazza

La Sezione di Treviso, in concomitanza con i festeggiamenti per il centenario della sua fondazione, ha organizzato dal 15 al 17 maggio la 2ª edizione dell'evento "Arrampicata in piazza" indirizzato a tutta la cittadinanza e alle scuole.

In sintonia con l'iniziativa della Provincia di Treviso "Montagna di Marca 2009" e tramite le esperienze del corpo istruttori, la sezione intende promuovere e divulgare un approccio all'arrampicata in sicurezza in una atmosfera di divertimento, aggregazione e massimo coinvolgimento dei partecipanti.

Una struttura artificiale di arrampicata è stata allestita in Piazza Borsa con itinerari di salita di tutte le difficoltà. La manifestazione è stata sponsorizzata dai marchi tecnici Lafuma – Millet.

Milano Voci e suoni della montagna

La montagna conserva le vicende dei suoi abitanti attraverso due efficacissimi strumenti. Il primo è la parola: quanti vecchi, nelle sere d'inverno accanto al camino, hanno narrato ai piccoli e grandi delle loro famiglie le storie mitiche ed affascinanti dei loro avi… Il secondo è la musica, la cui capacità evocativa è straordinaria. Antiche note, da tempi remoti vaganti fra dirupi, cime, valli e foreste, hanno portato fino a noi le alterne vicende delle donne e degli uomini che hanno vissuto in quegli ambienti così difficili. Il Gruppo musicale della scuola del Centro educazione musicale "Decorati" di Milano, facente capo ai maestri Andrea Canzi e Luciano Nizzoli, racconterà venerdì 5 giugno alla Società Escursionisti Milanesi (via Volta 22, ore 21) di luoghi e personaggi altrimenti persi nella notte dei tempi: una carrellata di immagini, voci e suoni, che, per una sera, riemergeranno dalle nebbie del passato.

Cinisello B. (Milano) Ragazzi in coro

Da tre anni il gruppo pensionati del Coro CAI ANA di Cinisello Balsamo (MI) è impegnato nelle scuole con "La magia della musica e del canto", un percorso didattico sul canto corale che coinvolge i bambini in un unico grande coro di amici, portandoli a scoprire l'esperienza, la tecnica e le regole usate dai coristi per raggiungere buoni risultati nelle esibizioni canore. Otto sono state le scuole elementari e medie coinvolte, con circa 1500 bambini e cento insegnanti. "Le lettere di ringraziamento delle scuole", segnala cortesemente Tarcisio Motta, "dimostrano come ogni esperienza positiva degli anziani sia un grande valore e possa diventare un aiuto concreto all'educazione dei giovani. Più in generale la forza del volontariato e della partecipazione attiva è dimostrato dall'entusiasmo reciproco che scaturisce ad ogni incontro ed è determinato dal bisogno dell'anziano di trasmettere conoscenza ed esperienza, e nello stesso tempo del giovane di riceverla come forma di aiuto per la propria crescita".

I nostri cari

Giacomo, quel pensiero dominante

Ho letto con commozione quanto pubblicato dallo Scarpone in ricordo dell'indimenticabile Giacomo Priotto. Alle nobili parole di Roberto De Martin e Italo Zandonella Callegher vorrei aggiungere anche una mia testimonianza avendo a lungo frequentato Giacomo come caro, saggio e intraprendente amico. Innanzi tutto non posso dimenticare che egli è stato il mio presidente generale nel periodo in cui ho guidato la sezione romana, importante sezione storica che meritava e richiedeva il massimo impegno. Se in questo periodo è stato possibile realizzare alcune iniziative di particolare rilievo lo dobbiamo anche al suo sostegno, al suo incoraggiamento, ai suoi consigli e in definitiva al suo modo trasparente di infondere ottimismo e sicurezza.

Mi riferisco in particolare all'assemblea dei delegati, alla costruzione e alla gestione della prima palestra artificiale della capitale, al primo seminario di arrampicata sportiva, iniziative portate a termine con successo rispettivamente presso l'Auditorium del palazzo confindustriale, nella Piazza della Palla del Foro Italico e presso la Scuola dello Sport "Giulio Onesti" del CONI. Il suo apporto decisivo e la sua fattiva vicinanza non sono venuti meno, durante i tanti anni da me dedicati, insieme a molti validissimi soci, al servizio del nostro Sodalizio, nel gruppo di lavoro CAI CONI, nel Festival internazionale del cinema di montagna, nella produzione, durata circa dieci anni, della serie "Alpi" per la regia di Folco Quilici. Nel chiudere desidero ricordare la moglie Lalla, che con lui ha condiviso anche questo difficile percorso civile, e la sua gentile e generosa comprensione per la nostra "follia".

Bruno Delisi

Leonessa (RI) Rilancio del Club alpino

Presso l'Auditorium Santa Lucia l'11 aprile è stata presentato al pubblico la ricostituita Sottosezione di Leonessa (Rieti), nata nel 1980, con un nuovo gruppo dirigente e un ricco programma di attività. L'evento, organizzato dalla Sezione del CAI di Rieti in stretta sinergia con il gruppo leonessano guidato dal giovane reggente Pino Calandrella, ha visto gli interventi dei massimi dirigenti del CAI centrale e regionale. Dopo i saluti del sindaco Alfredo Rauco è intervenuto il presidente del CAI di Rieti Fabio Desideri rimarcando i legami di amicizia e di passione per le montagne che uniscono reatini e aquilani. "In occasione del recente terremoto la Sezione di →

In queste pagine

Gruppo giovani a Sondrio . . . . . pag. 28
I nostri cari . . . . . pag. 29
Incontri letterari a Sanremo . . . . . pag. 30
Il Fondo pro rifugi . . . . . pag. 30
Commissione cinematografica . . . . pag. 30
Il CAI e Trentofestival . . . . . pag. 31
Collaborazione con gli scout . . . . . pag. 31
Convegni: energia dall'acqua . . . . . pag. 31
CAI Regioni . . . . . pag. 32
Scalate a impatto zero . . . . . pag. 33
Museomontagna . . . . . pag. 34
Vita delle sezioni . . . . . da pag. 35

➔ Rieti", ha detto, "si è subito mobilitata prestando servizio volontario in totale sinergia con gli altri soccorritori e speleologi del Soccorso alpino abruzzese e di tante città d'Italia". I primi animatori del CAI di Leonessa furono Roberto Chiaretti e Stanislao Pietrostefani, pionieri della nascita dell'alpinismo sul Terminillo.

Il vicepresidente generale Goffredo Sottile ha ricordato gli importanti incarichi istituzionali rivestiti dall'alpinista Pietrostefani, che è stato tra l'altro prefetto dell'Aquila. E ha espresso il proprio plauso per il futuro della Sottosezione di Leonessa. Il presidente del Gruppo regionale CAI Lazio Luigi Scerrato si è infine soffermato sui bellissimi paesaggi montani del Leonessano. La manifestazione si è conclusa con una proiezione di immagini della spedizione 2009 di Calandrella sull'Aconcagua e dall'esibizione del Coro CAI di Rieti.

Milano Unterkircher un anno dopo

E' passato meno di un anno dalla tragica scomparsa di Karl Unterkircher sulla parete Rakhiot del Nanga Parbat (15 luglio) e due importanti testimonianze ne ricordano la personalità: il film "Karl" presentato al Filmfestival di Trento e il libro "L'ultimo abbraccio della montagna" scritto dalla compagna Silke con la giornalista Cristina Marrone del Corriere della Sera. Silke e Cristina parleranno del libro venerdì 26 giugno alle 21 presso la Società Escursionisti Milanesi, in via Volta 22 a Milano; nel corso della serata sarà possibile ricordare il grande alpinista nato a Selva Val Gardena nel 1970. Durante la serata oltre a Silke e a Cristina potranno essere presenti amici e compagni di imprese alpinistiche; il ricordo sarà supportato anche da immagini video che riproporranno Karl in alcune delle sue tante imprese.

Mantova Nuova sede per il CAI

La Sezione di Mantova ha una nuova sede. Dal Palazzo del Podestà nel cuore pulsante della città, si è trasferita dopo 25 anni in via Luzio 9 adiacente lo stadio "Martelli", dove è facile arrivare dal casello autostradale di Mantova Nord. "La nuova sede è più ridotta negli spazi ma stiamo cercando di adattarla nel migliore dei modi alle esigenze operative della sezione", ha spiegato il presidente Lino Di Mauro

Valmadrera (LC) Raduno del CAI Lima

Si terrà il 20 e il 21 giugno a Valmadrera (LC) l'annuale raduno della Sezione E. Margaroli del CAI Lima (Perù). Sono in programma escursioni e incontri con il giornalista Giorgio Spreafico autore del libo "Prigioniero dell'Eiger" e l'alpinista Antonio Rusconi, tra i protagonisti dell'alpinismo invernale. Info: Paolo Paracchini 335.6042533 email: cai-lima@libero.it

Como Trekking nel Caucaso georgiano

La Sezione di Como comunica di avere proposto in agosto ai soci un trekking nelle valli del Caucaso georgiano. Il programma di dodici giorni prevede la partenza il 5 agosto e ritorno il 16. Iscrizione presso la segreteria (www.caicomo.it caicomo@libero.it) versando una quota di 100 euro come caparra per la prenotazione del volo.

Commissione cinematografica

Confermato il corso in Abruzzo

La Commissione Cinematografica Centrale, nell'esprimere solidarietà verso gli amici del CAI e di tutta la popolazione abruzzese duramente colpiti dai tragici eventi che hanno sconvolto la terra d'Abruzzo, conferma che il 1° Corso per operatori sezionali di eventi cinematografici si terrà come da programma nel primo fine settimana di ottobre ad Assergi (Aq), località non toccata dal sisma. Il termine delle iscrizioni al corso, secondo le modalità già comunicate, è stato prorogato al 31 luglio.

Rifugi

Così assegnati i contributi del Fondo stabile 2008

Sulla base delle domande pervenute, il Gruppo di lavoro per il fondo stabile pro rifugi istituito a partire dal 2007 ha assegnato per il 2008 i contributi destinati, in base al bando, al mantenimento del patrimonio di rifugi di proprietà del CAI, e in particolare alla messa a norma e alla manutenzione delle strutture. Questa la graduatoria:

1) Sezione di Carpi (Emilia Romagna) per il rifugio Città di Carpi (recinzione opere di presa).
2) Sezione di Piazza Brembana (Lombadia) per il rifugio Cesare Benigni (ampliamento per adeguamento igienico sanitario e cucina).
3) Sezione di Torino (Piemonte) per il rifugio GEAT Val Gravio (realizzazione di nuovi servizi, tettoia e sostituzione serramenti)
4) SAT (Trentino – Alto Adige) per il rifugio Cevedale "G. Larcher" (adeguamenti per apertura invernale).
5) Sezione di Coazze (Piemonte) per il rifugio Balma (sostituzione serramenti e scala).
6) Sezione di Busto Arsizio (Lombardia) per il rifugio Maria Luisa (costruzione di deposito).
7) Sezione di Sulmona (Abruzzo) per il rifugio C.M.Pelino (manutenzione straordinaria).
8) Sezione di Varallo (Piemonte) per il rifugio Anna Crespi Calderini (risanamento dormitorio, cucina, depositi).
9) Sezione di Pietrasanta (Toscana) per il rifugio A. Puliti (ripostiglio esterno e realizzazione servizio igienico).
10) SEM (Lombardia) per il rifugio Omio (uscita di sicurezza e intonaci)
11) Sezione di Udine (Friuli V.G.) per il rifugio G. Di Brazzà (realizzazione impianto fotovoltaico).
12) Sezione di Sanremo (Liguria) per il rifugio Sanremo (ristrutturazione interna).
13) Sezione di Milano (Lombardia) per il rifugio Bignami (servizi igienici e rifacimento rete idrica).
15) Sezione di Biella (Piemonte) per il rifugio Alfredo Rivetti (impianto fotovoltaico).
16) Sezione di Valsessera (Piemonte) per il rifugio Monte Barone (adeguamento igienico sanitario).

Sanremo Incontri letterari al Casinò

Musica e libri alla Sezione di Sanremo. Le note del "Concerto di musiche alpine e natalizie" della Fanfara "Colle di Nava" dell'Associazione nazionale alpini di Imperia, presentata dal presidente Roberto Criscuolo e dal maestro Maria Amato, si sono accompagnate il 19 dicembre alla presentazione di due notevoli opere letterarie. Invitato dal presidente dall'Associazione amici dei martedì letterari Ito Ruscigni e dal presidente della Sezione di Sanremo Mirella Fagotto, il presidente generale del CAI Annibale Salsa ha presentato presso il Teatro del Casinò il suo ultimo libro diventato un best-seller della letteratura di montagna "Il tramonto delle identità tradizionali - Spaesamento e disagio esistenziale nelle Alpi" edito da Priuli& Verlucca. Un folto pubblico, a quanto cortesemente comunica Luciano Frassoni della Sezione di Sanremo, ha ascoltato con attenzione il presidente del CAI che ha esposto le epocali trasformazioni socio-economiche dell'età moderna che hanno determinato la crisi

progressiva dell'identità tradizionale alpina. Ha anche suscitato interesse la presentazione di una raccolta di figure dei secoli scorsi ricavate da frontespizi. Il libro "Montagna incartata", edito da Bellavite di Missaglia (Lecco), è stato illustrato dall'autore Gian Carlo Torre.

Pietrasanta Collaborazione con gli scout

Una proficua collaborazione con i gruppi scout viene attuata da tempo dal Gruppo speleologico archeologico della Sezione di Pietrasanta (Lucca). "Da alcuni anni forniamo il supporto tecnico cognitivo alla sezione della UOEI di Pietrasanta, all'interno della quale si è formato da molto tempo un nutrito gruppo scout", precisano i soci del sodalizio. La collaborazione prese avvio con una gita speleologica alla "Buca della condotta" nelle Apuane, alla quale seguirono alcune lezioni di orientamento, sulle attrezzature, la sicurezza.

Di seguito una nuova gita alla "Tana che urla", sempre in Apuane, suggellò la collaborazione tra i due gruppi. "Ci siamo subito trovati in armonia con questa nuova realtà e pur avendo sostanziali differenze di approccio alla natura e alla montagna", precisano gli esponenti del gruppo speleologico, "siamo riusciti a conciliare i nostri sistemi di insegnamento, esplorazione, indagini archeologiche con l'etica scout, riuscendo a trasformare, con la preziosissima collaborazione dei capi-scout, serie, forse anche un po' noiose lezioni, in giuochi di gruppo che a nostro avviso, e i risultati ce ne hanno dato conferma, sono stati seguiti con grande partecipazione. La nostra soddisfazione si è accresciuta quando abbiamo visto affluire ai corsi un buon numero di scout che hanno superato in modo veramente brillante le prove; né è mancato l'interesse per la parte archeologica, nonostante quest'ultima sia un genere di attività che necessita di tempi lunghissimi per poterne cogliere i frutti".

"E' nostra intenzione", conclude il gruppo del CAI di Pietrasanta, "proseguire su questa strada al fine di poter apprendere ognuno qualche cosa dall'altro, nella ricerca continua della sicurezza e della serenità nella nostra grande passione per la natura e la montagna".

Bardonecchia Riduzioni al Forte

Come per gli anni passati, anche per il 2009 Il Museo Forte Bramafan di Bardonecchia concede l'ingresso con riduzione (3.5 euro) ai soci CAI, previa presentazione della tessera. Per il calendario aperture consultare il sito www.fortebramafam.it Visite per gruppi (min.25 pax) anche infrasettimanali fino a settembre.

Bergamo Il Premio Dalla Longa

Simone Moro si è aggiudicato la 3ª edizione del premio alpinistico "Marco e Sergio Dalla Longa" per la scalata del Beka Brakai nel Karakorum pachistano. Il riconoscimento – che ricorda i fratelli alpinisti di Nembro scomparsi rispettivamente nel 2005 e nel 2007 – è stato consegnato al Palamonti.

A consegnare a Moro l'opera creata dallo scultore Italo Chiodi il presidente del CAI di Bergamo Paolo Valoti e Augusto Azzoni, presidente della commissione alpinismo extraeuropeo del CAI di Bergamo. Moro si è imposto su sei candidature di assoluto livello: Giovanni Moretti e Ivo Ferrari per la conquista della cima d'Angheraz lungo la via Massarotto-Zonta; Giorgio Tomasi per la scoperta e l'esplorazione dell'abisso FA7; Matteo Bertolotti e Luca Galbiati per la ripetizione del diedro Chibania nelle Gole di Todra (Marocco); Yuri Parimbelli e Piera Vitali per il Fitz Roy (ripetizione della Supercanaleta); Giangi Angeloni e Daniele Calegari per la nuova via "Dilettanti allo sbaraglio" portata a termine sul versante nord della Presolana; Roby Piantoni e Marco Astori con la salita al Gasherbrum I e il successivo tentativo di traversata al Gasherbrum II in Pakistan.

TrentoFilmfestival

Il CAI partner e megafono

Preludio al 57° Trentofilmfestival (di cui si riferisce in altra parte del giornale), si è tenuta martedì 21 aprile presso Palazzo Geremia la presentazione della la più antica rassegna mondiale dedicata al cinema di montagna, esplorazione e avventura. Dopo i saluti del sindaco di Trento Alessandro Andreatta che ha sottolineato il crescente successo della manifestazione, l'importante presenza di autrici tra i film in concorso, la costante attenzione a temi sociali e ambientali e il coinvolgimento della città e delle sue associazioni, il nuovo presidente della rassegna Egidio Bonapace ha confermato la volontà di proseguire il lavoro di Italo Zandonella Callegher portando "determinazione, tranquillità e spirito montanaro".

Ha preso poi la parola il direttore artistico Maurizio Nichetti che ha presentato la nuova veste grafica della manifestazione, mentre è stato Augusto Golin a esporre i temi nuovi e inediti proposti dalle 43 opere in concorso. In conclusione la parola è passata a Umberto Martini, vicepresidente generale del Club Alpino Italiano. "La nuova veste grafica", ha detto Martini, "unisce ancora di più il CAI con il filmfestival. Infatti l'aquila è presente nel nostro logo e questa scelta ci rende felici e non fa altro che confermare la vicinanza con questo importante appuntamento. Il Club Alpino Italiano, socio fondatore del TrentoFilmfestival, è sempre stato molto vicino a questa manifestazione perché, ci tengo a ricordare, la nostra è un'associazione culturale, non solo sportiva. Il CAI, con la sua rete di sezioni in tutta Italia e i suoi rapporti con i club alpini europei, deve essere per il TrentoFilmfestival un ottimo partner per tessere rapporti in tutta Italia e all'estero, per amplificare la già crescente notorietà di questo appuntamento così importante per la montagna".

Pisa Incontro con i soci americani

I soci americani della Sottosezione di Pisa Pacific Northwest di Seattle, Washington USA, hanno programmato un'escursione in Sicilia dal 30 settembre al 13 ottobre. Arrivati a Catania, in pulmino toccheranno Pantalica, Capo Passero, Piazza Armerina, Agrigento, Selinunte, Mozia, i monti e i paesi dell'entroterra agrigentino/trapanese, le Isole Egadi, e, naturalmente, l'Etna. I soci di altre sezioni sono caldamente invitati a partecipare. Il viaggio sarà occasione, oltre che per piacevoli camminate, per un proficuo contatto tra gli escursionisti italiani e quelli americani. Per dettagli e info rivolgersi a Francesco Greco (grecofra2@tin.it), oppure Gail Mc Gail (in inglese - zumbanurse@gmail.com), e Giorgio Pace per la Sezione dell'Etna del CAI (giorgiopace@katamail.com) che curerà la logistica in Sicilia. ➔

STAR MOUNTAIN GUIDE ALPINE

EXTRAEUROPEO

27 Luglio	**Pakistan** - Trekking del K2, € 2890 + volo
02 Agosto	**Argentina, Cile e Bolivia** - Deserti e Salares delle Ande, € 2250 + volo
03 Agosto	**Groenlandia** - Traversata del ghiacciaio Rasmussen, € 3700
08 Agosto	**Ladakh** - Trekking e ascensione allo Stok Kangri, € 3160
15 Agosto e 11 Novembre	**Tanzania** - Ascensione al Kilimangiaro, € 2480
15 Agosto	**India** - Trekking della Markha Valley, € 2740
04 Ottobre	**Nepal** - Trekking dell'Everest & Island Peak, € 2165 + volo
04 Ottobre	**Nepal** - Circuito dell'Annapurna, € 2990
27 Dicembre	**Argentina** - Patagonia trekking e terra del fuoco, € 2980

CAMPAGNA SCONTI VIAGGI NEPAL

Per tutti coloro che si iscrivono per un viaggio in **Nepal** a partire dal **01 Maggio 2009** offriamo **sconti eccezionali**, per ulteriori informazioni collegarsi al nostro sito www.guidestarmountain.com oppure telefonare allo 0196816206

www.guidestarmountain.com - info@guidestarmountain.com
Via Gallesio 29 - 17024 - Finale Ligure - tel 019-6816206 - fax 019-692060

Carrara Medici in sezione

Una "serata dei medici" è stata organizzata il 16 aprile nella Sezione di Carrara. Si è trattato, a quanto informa Brunella Bologna della Commissione manifestazioni, di una nuova iniziativa proposta come aggiornamento medico sportivo ai soci anche in funzione della presentazione e l'inserimento del nordik walking nel campo delle attività in montagna. Hanno partecipato i medici Andrea Molini (posturologo), Dennis Lochtmans (podologo-posturologo) e Francesco Monconi (della Havy Work). Allenamento, defaticamento, posturologia e anche l'importanza che questi fattori hanno nello svolgimento del trekking sono stati gli argomenti trattati. Buona la partecipazione dei soci.

Rimini La scomparsa di Lotti

Grave lutto nella famiglia del CAI di Rimini: martedì 14 aprile è deceduto Carlo Lotti. Ammalato da tempo, è stato presidente del sodalizio nel triennio 2002 – 2004 e ha fatto parte del Consiglio direttivo della ex delegazione quando ne era presidente Luigi Trentini, oggi consigliere centrale. Di carattere mite, dinamico, una personalità umanamente ricca e vivace: così lo descrivono gli amici. Originario di Maciano, paese della Val Marecchia ai piedi del Monte Carpegna, Lotti era un profondo conoscitore del territorio, animato da curiosità per tutto ciò che riguardava l'ambiente naturale, la storia locale, e il patrimonio di tradizioni di queste terre. Aveva raccolto una notevole documentazione fatta di testi, immagini, canzoni: materiali e testimonianze che alimentavano pubblicazioni, tavole illustrative, guide.

Una delle sue ultime opere raccoglie la descrizione corredata da disegni sui giocattoli autocostruiti con pochi mezzi ma tanta ingegnosità dai ragazzi nel passato. Oltre all'organizzazione, in qualità di accompagnatore, di numerose e indimenticabili escursioni, vengono segnalati due suoi contributi associativi di rilievo: il salto qualitativo, sotto la sua guida, della stampa sezionale con il periodico "L'Altimetro" e il lavoro svolto per la rilevazione e la segnatura di una rete sentieristica riguardante il Montefeltro e Pedemonte.

Fondamentale fu il suo apporto per la realizzazione della prima carta regionale dell'Appennino riminese, così come un grande itinerario di valore storico – escursionistico, culminato con la riscoperta e mappatura del sentiero Romeo Rimini - San Sepolcro, inaugurato in occasione del Giubileo. "Ma l'eredità più grande di Carlo", spiegano gli amici della Sezione di Rimini, "va ben oltre questi notevoli lasciti e realizzazioni: consiste nel valore dei rapporti umani che sapeva costruire e nella testimonianza di una non comune disponibilità e spirito di servizio".

Milano L'uomo e la montagna

La terza edizione del concorso fotografico "L'uomo e la montagna" della Società Escursionisti Milanesi è stato vinto da Lorenzo Castelli con la foto "Mi fai sicura?". Premiati anche Nicola Manfredini, Grazia Giusti, Cesare Guida, Rino Villani. La giuria, presieduta da Oreste Ferrè era composta da Sergio Confalonieri, Monica Gariboldi, Gaetano Mallia e Alessandro Tintori. "Difficoltà, fatica, pericolo… oppure, più semplicemente, il piacere di condividere un'avventura, un'emozione dove i gesti e le azioni non possono non prescindere da elementi essenziali quali fiducia e spirito di solidarietà", questi secondo la giuria i sentimenti espressi dall'immagine vincente.

L'Aquila Rinnovato il direttivo

Il 28 marzo è stato rinnovato il direttivo della storica Sezione dell'Aquila con la riconferma di Bruno Marconi alla presidenza per il triennio 2009-1011 e i consiglieri Felice Flati, Giustino Ghizzoni, Salvatore Perinetti, Luca Sette, Giancarlo Speranza e Gianluca Torpedine, revisori dei conti Vittorio Miconi, Francesco Centofanti e Michele Morisi, revisori supplenti Carlo Iorio e Sante Ianni, delegato Gianluca Torpedine. "Nello scorso triennio", ha detto il presidente Marconi, "la nostra sezione ha avuto il pregio di aprirsi all'intera

CAI Regioni

Renata Viviani guida le sezioni lombarde

Alla guida del Gruppo regionale della Lombardia, la valtellinese Renata Viviani (renata.viviani@alice.it), iscritta alla Sottosezione Valdidentro (Sondrio), succede al concittadino Guido Bellesini. Coniugata con un figlio 10 anni, 45 anni, iscritta al CAI dal 1988, la neoeletta fa l'assistente sociale nell'ambito dei servizi per la salute mentale in una struttura di Bergamo dove risiede. Nel 2002 ha collaborato con il gruppo promotore per la fondazione della Sottosezione CAI di Valdidentro della quale è stata reggente per sei anni. Dal 2005 è componente del Comitato direttivo regionale e da circa due ha assunto l'incarico di vice presidente affiancando Piero Carlesi. Ha perciò vissuto la nascita del GR Lombardia collaborando con alcuni gruppi di lavoro come quello riguardante il nuovo regolamento del GR, i suggerimenti di modifica, il problema delle motoslitte e il nuovo sito web. Nel 2006 ha organizzato per il Gruppo regionale un corso di aggiornamento per figure tecniche del CAI e rifugisti.

"Credo che la mia formazione e la mia professione", dice Renata, "mi abbiano consentito di strutturare un'abitudine al lavoro in equipe, ove a fronte di problematiche complesse e punti di vista diversi si cerca costruttivamente di trovare la soluzione più opportuna, senza dimenticare però gli aspetti etici. Nel CAI ciò significa rapporto corretto fra tutte le sue strutture, che pur avendo ruoli e competenze territoriali diverse hanno finalità comuni, le finalità dl Club Alpino Italiano".

GR Toscana: Magnani succede a Focardi

Durante l'assemblea delle sezioni toscane svoltasi il 28 marzo nel suggestivo Castello di Montarrenti (Siena) sono stati rinnovati gli organi del GR Toscana. Manfredo Magnani della Sezione di Grosseto è il nuovo presidente regionale che prende il posto di Riccardo Focardi, non ricandidatosi. Gli altri componenti del CDR sono Gabriella Ceccherelli (vice presidente) della Sezione di Pisa, Roberto Pepi della Sezione di Firenze, Moreno Nuti (Prato), Vannetto Vannini (Valdarno Superiore); Francesco Profico (Grosseto) è il nuovo segretario; Alessandro Cerri (Viareggio) è stato confermato tesoriere. Nella foto Magnani e Ceccherelli sono ai lati, al centro i presidenti delle sezioni di Grosseto e Siena in occasione della traversata del Monte Argentario alla quale hanno partecipato oltre 130 soci.

comunità della città con tutta la sua esperienza e competenza per dare un contributo per la promozione delle nostre bellezze artistiche e naturali. Con passione, entusiasmo e consapevolezza continueremo nel prossimo triennio il lavoro già avviato". Le sue parole non possono che rappresentare il migliore auspicio nell'Abruzzo sconvolto dal terremoto di aprile.

Bergamo Valoti confermato presidente

Paolo Valoti è stato confermato alla presidenza della Sezione di Bergamo (Palamonti, via Pizzo della Presolana, 15).

Le altre cariche sociali sono state così assegnate: Giovanni Cugini, Gianni Mascadri, Andrea Sartori (vicepresidenti), Maria Corsini (segretario), Stefano Morosini (vicesegretario), Angelo Diani (tesoriere). Consiglieri sono Arrigo Albrici, Adriano Chiappa, Alessandro Colombi, Domenico Capitanio, Antonio Corti, Paolo Lorenzo Gamba, Mauro Gavazzeni, Marco Luzzi, Claudio Malanchini, Luca Merisio, Emilio Moreschi, Silvano Pesenti; revisori dei conti Silvia Bassoli, Luciano Breviario, Alberto Carrara.

Milano Un prestigioso bollettino

Un numero speciale del Bollettino della Biblioteca "Luigi Gabba" della Sezione di Milano è stato dedicato ai cent'anni di Riccardo Cassin con le copertine dei libri dedicati al grande alpinista e una piccola galleria di ritratti. Recente è anche il fascicolo dedicato alla Grigna meridionale (2177 m), la famosa Grignetta conosciuta e amata da escursionisti e arrampicatori non solo lombardi per la bellezza dell'ambiente e per la varietà di gite. Curata da Renato Lorenzo, la pubblicazione si giova di contributi di illustri scrittori di montagna.

"Il Bollettino rappresenta uno strumento fondamentale per far conoscere le potenzialità della biblioteca", scrive in un editoriale il presidente Carlo Lucioni. La biblioteca conta oggi oltre 9.000 volumi e 3500 annate di riviste.

Convegni

Lo sfruttamento delle acque montane

I primi effetti delle nuove captazioni delle ultime acque libere, osservati soprattutto in montagna, fanno presagire che il valore dei danni ambientali così prodotti possa superare di molto gli esigui benefici energetici ottenibili. Benefici che potrebbero essere ottenuti in misura ben maggiore con una attenta politica di risparmio e di efficienza energetica. Com'è stato preannunciato in queste pagine il Club Alpino Italiano, per il tramite della sua Commissione centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano e con la collaborazione della Sezione di Milano, organizzerà un incontro – convegno sul tema "Energia dall'acqua in montagna: costi e benefici" fruibile anche come aggiornamento dagli Operatori nazionali TAM, che si terrà a Milano sabato 13 giugno, con inizio alle ore 9.30, al Consorzio Parco delle Groane (via Polveriera 2, Solaro, statale Monza-Saronno). Introduce il convegno Mirando Bacchiani, presidente CCTAM-CAI, coordinano Luigi Gaido delegato della presidenza generale del CAI e Carlo Lucioni presidente della Sezione di Milano. Intervengono Dario Marchesi, Marco Vitale, Marcella Macaluso, Roberto Serra, Julio Alteraci, Emilio Molinari, Marika Canotti, Gastone Ciapessoni, Carlo Brambilla, rappresentanti di Mountain Wilderness e delle commissioni regionali CAI – TAM. La partecipazione è libera, previa gradita iscrizione telefonica al numero 02.205723233,

oppure mediante e-mail a: ambiente.natura@cai.it o fax allo 02.205723.201 indicando nome, cognome, indirizzo ed eventuale rappresentanza.

Si trova nel centro delle Alpi Giulie e della foresta millenaria di Tarvisio. Ideale per amanti di trekking, arrampicata e mountain bike. Innumerevoli Km di sentieri e piste ciclabili che raggiungono le vicine Austria e Slovenia. Percorsi a tema con guide naturalistiche o sui luoghi della Grande Guerra. Cucina familiare, ricette tipiche. 23 posti letto a castello, camere con servizi e docce, ideale per gruppi, associazioni e famiglie. Sala pranzo per 40 persone. Camera con dotazioni per disabili ed ascensore.

Mezza pensione da € 36.00 (con sacco-letto proprio)

Bambini fino ai 4 anni GRATUITI - dai 5 ai 10 anni 30% di sconto

SCONTO A SOCI C.A.I. SECONDO PERIODO

CASA ALPINA "JULIUS KUGY"

33010 - Malborghetto - Valbruna (UD) - Via Emilio Comici, 11

☎ e fax 0428 60340 cell. 338 8488412 *E-mail: lucio.marsonet@alice.it*

Reggio Calabria Interventi per i sentieri

Sulla sentieristica nel Parco nazionale dell'Aspromonte una lettera è stata mandata dal presidente della Consulta dei sentieri Maria Grazia Buffon al presidente e al direttore del Parco per sollecitare risposte in merito alle proposte formulate sulla manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica e la realizzazione di tabelle orizzontali e verticali, già in programma nel bilancio 2008 del PNA. In particolare, il presidente della Consulta chiede l'istituzione di un ufficio sentieri, la redazione di un piano dei sentieri, la divulgazione del regolamento sentieri ai comuni del PNA, alle comunità montane e alla Provincia, nonché l'attivazione di una sinergia con la Provincia per l'attuazione del regolamento e la gestione del catasto sentieri.

Codroipo (UD) Scalate a impatto zero

Nasce a Codroipo (Udine), come è stato preannunciato in aprile su queste pagine, la struttura di arrampicata più alta d'Italia, che sarà anche sede della locale Sezione del CAI. Il progetto, spiega il suo artefice, l'architetto Andrea Martinelli, nasce dalla volontà di creare un luogo di incontro finalizzato alla socialità piuttosto che al confronto. L'ambiente è caratterizzato dalla verticalità, dalla tensione verso l'alto. Lo spazio interno sarà punteggiato dagli appigli colorati che animeranno le pareti verticali, sghembe e irregolari: una moderna grotta dagli antri frastagliati nella quale si proietterà sul lato nord, attraverso ampie pareti finestrate, la luce naturale. Progettata secondo i più moderni criteri di efficienza energetica, la struttura vuole raggiungere l'ambizioso traguardo dell'azzeramento dei costi di approvvigionamento energetico donando energia all'occorrenza anche ➔

L'Hotel (1500 mt) è situato tra boschi e prati in zona particolarmente tranquilla, a 4,5 Km dal centro di Folgaria. Punto di partenza per: trekking ai vicini forti della Grande Guerra, escursioni in mountain bike, passeggiate tra malghe e sentieri. Dispone di 24 stanze dotate di ogni comforts, quasi tutte con balcone: ambienti freschi e confortevoli, ottima cucina con prelibati piatti tipici. Centro relax con sauna, bagno turco, idromassaggio, lakonicum, tepidarium, solarium viso. Mountain bike a disposizione gratuitamente. **Escursioni guidate con palmare GPS.**

Mezza pensione da € 45,00 a € 62,00 **SCONTO A SOCI C.A.I. 7%**

HOTEL LA BAITA ★★★ **Folgaria (TN) Loc. Fondo Piccolo, 20**

☎ 0464-721566 fax 722836 *E-mail: info@hotellabaita.it www.hotellabaita.it*

➔ alle strutture sportive adiacenti. Non mancano gli accorgimenti atti a ospitare al meglio le persone diversamente abili. Dall'esterno il volume si presenta come una stele radicata su una piccola collina artificiale, a compensare l'impatto dei suoi 18 m d'altezza. Calcestruzzo grezzo potrà divenire supporto per l'arrampicata esterna, mentre scandole in alluminio nel colore dell'ardesia proteggeranno la parte lignea e il manto di copertura in nastri aggraffati in alluminio grigio metallizzato che integreranno il campo fotovoltaico, di modo che l'involucro risulterà "decomposto e alleggerito", secondo le parole del progettista, "assumendo dinamismo senza vanificare la percezione di un volume edilizio dall'alto valore simbolico".

Arezzo Sentiero dedicato a Matteagi

Lungo poco più di 11 km, dislivello in salita 381 m e in discesa 373 m, tempo medio di percorrenza 4 ore, il sentiero n. 531 del CAI è stato dedicato alla memoria di Gian Paolo Matteagi: la Sezione di Arezzo ha così reso omaggio alla memoria del suo compianto presidente. All'inizio del sentiero è stata posta una targa per ricordare colui che per anni si è preso cura della rete sentieristica, da grande conoscitore dei sentieri che lui stesso individuava e tracciava, come ha sottolineato il presidente del CAI di Arezzo Raul De Sanctis.

Belluno Coro CAI, nuovi traguardi

Il Coro CAI Belluno ha festeggiato il 15° anniversario dalla fondazione classificandosi al 3° posto assoluto al Concorso nazionale per voci maschili "Soldanella" a Brentonico (TN). Il risultato premia 15 anni di impegno del maestro Vittorino Nalato e dei coristi.

Il buon livello raggiunto è da tempo molto apprezzato dal pubblico durante i numerosi concerti in Italia e all'estero e si ritrova nel 1° cd "Sui scalin" registrato rigorosamente dal vivo.

Il complesso corale è ora impegnato nella registrazione del secondo cd dedicato interamente ai canti degli alpini durante le due guerre. Il coro è lieto di farsi conoscere da chi apprezza la musica popolare di qualità e invita a contattare il presidente Paolo Grosso 340.73335820, mail paologrosso.bl@libero.it

Castrovillari Stazione meteo nel Pollino

Il 22 marzo, alla presenza dei rappresentanti del Parco nazionale del Pollino e del Corpo forestale dello Stato, di MeteoWeb e del CAI di Castrovillari, è stata inaugurata una nuova stazione meteo, una Davis Vantage Pro 2 installata presso il rifugio Biagio Longo del CAI di Castrovillari in contrada Campolongo, Comune di Mormanno.

I dati saranno pubblicati su http://www.meteoweb.it/ a cadenza settimanale finchè (probabilmente già dall'estate) la stazione meteo non sarà messa in diretta-live. Eugenio Iannelli, presidente della Sezione di Castrovillari, ha espresso compiacimento e orgoglio per l'iniziativa. ■

Trenotrekking 2009

Giugno per sentieri e binari

Per informazioni e programmi più dettagliati consultare www.trenotrekking.it

- **2/6 Linea Bologna-Pistoia. Pracchia-Sambuca Pistoiese-Ponte della Venturina.** CAI Bologna, tel/fax 051.234856. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it
- **4-10/6 Linee Firenze-Borgo S. Lorenzo e Bologna-Pistoia. Vicchio-S. Piero a Sieve-Marzabotto.** Trekking da Barbiana a M. Sole. CAI Bologna 051.234856. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it - CAI Firenze 055.6120467. Info: segreteria@caifirenze.it
- **13-14/6 Linee Orte-Falconara e Terontola-Foligno. Valtopina-Spello. Traversata notturna e Infiorata a Spello.** CAI Ancona 071.200466. Info: info@caiancona.it - Crucianelli, Desideri, Pergolini
- **14/6 Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC. Madonna dell'Acero-rif. Duca degli Abruzzi-Cavone.** CAI Bologna 051.234856 - cai-bo@iperbole.bologna.it
- **14/6 Linea Bologna-Firenze + Bus ATC.** Vernio-Abbazia di Montepiano-Lago Brasimone-Castiglione dei Pepoli. CAI Bologna 051.234856 - cai-bo@iperbole.bologna.it
- **20/6 Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC.** Montese-Montello-Montese. CAI Bologna 051.234856. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it
- **28/6 Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC.** Lizzano in Belvedere-M. Pizzo-M. Grande CAI Bologna 051.234856 - cai-bo@iperbole.bologna.it
- **28/6 Linea Terni-Sulmona.** Sella di Corno-M. Calvo- Gole di Antrodoco-Antrodoco. CAI Antrodoco. L. Cianca 329.4113515, M. Pascasi 349.3205803.
- **12/7 Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC.** Cavone-Orrido dei Baichetti-rif. Duca degli Abruzzi-Cavone. CAI Bologna 051.234856 - cai-bo@iperbole.bologna.it

Museomontagna

Con la Polonia una fertile collaborazione

Dopo la presentazione al Monte dei Cappuccini della mostra "I presepi di Cracovia", chiusa il 15 marzo e visitata da oltre 43 mila persone, continua la collaborazione del Museo nazionale della montagna con la Polonia. Dal 17 aprile al 17 maggio, al Muzeum Historii Fotografii, è stata la volta di "Infinitamente al di là di sogno" con le più rare immagini di montagna degli anni 1850-60 appartenenti al Centro documentazione del Museomontagna. Ma il momento più importante è stato la firma a Zakopane, il 18 aprile, di un accordo tra il nostro Museomontagna, rappresentato dal direttore Aldo Audisio, e il Muzeum Tatrza*f*skie della città turistica ai piedi dei Monti Tatra, rappresentato dalla direttrice Teresa Jablo*f*ska, alla presenza del sindaco di Zakopane J. Majcher e dell'assessore M. Wojak, della dirigente della Regione Piemonte A. Morello e della funzionaria M. Ollino. Il Museo polacco, simile per missione a quello torinese, esporrà da novembre nelle sale del Monte dei Cappuccini la mostra "Alla scoperta dei Tatra". Saranno invece ben cinque le mostre, oltre a un concerto e a una rassegna di film, del Museo Nazionale della Montagna a Zakopane. La prima esposizione "Infinitamente al di là di sogno, alle origini della fotografia di montagna" avverrà dal 20 giugno al 25 ottobre: tutti i progetti, per la parte italiana, godono del sostegno della Regione Piemonte.

Nella foto il direttore del Museomontagna Aldo Audisio firma l'accordo con il Muzeum Historii Fotografii.

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
(M1 e M3 Duomo)
Tel. 0236515700/01
02.86463516
Fax 08056971
www.caimilano.eu
segreteria@caimilano.eu
Segreteria Lu Ma Gv 14-19
Me Ve 10-19 Sa e festivi chiuso
Apertura serale: Ma 21-22,30
Biblioteca Ma Gv 10-12,30 e 14-19
Apertura serale Ma 21-22,30

■ **ASSEMBLEA STRAORDINARIA.** I soci sono convocati in assemblea presso la Sede sociale del Sodalizio in Milano - Via Silvio Pellico, 6 - per le ore 6 di sabato 13 giugno 2009 e occorrendo, in seconda convocazione lunedì 15 giugno alle ore 21

■ **CAMPAGNA ASSOCIATIVA.** Presso la Segreteria e telefonicamente, utilizzando la carta di credito, è possibile rinnovare l'adesione. Una speciale agevolazione sulla quota "ordinario" è riservata a quanti rientrano nella fascia d'età compresa fra i 18 ed i 30 anni. Ordinario 30 anni > 48,50 euro; 18 > 30 anni 37 euro - famigliare 25,50 euro, giovane 18,50 euro, vitalizio 13,70 euro.

■ **GRUPPO FOTOGRAFICO.** Contattare Davide Necchi davide@davnec.eu

■ **ESCURSIONISMO.** 7/6 Pizzo Formico (Prealpi bergamasche); 14/6 Anello Val Lunga (Val Tartano-Orobie valtellinesi); 20-21 Cima Sassopiatto - Ferrata Schuster (Gruppo del Sasso Lungo); 28/6 Capanna Sciora (Val Bregaglia). A metà giugno si apriranno le iscrizioni per la tre giorni di luglio alle "Bocchette Centrali" nel Gruppo del Brenta; 5/7 Valli d'Otro e d'Olen (Alpi Pennine); 11-12-13/7 Bocchette Centrali (Dolomiti di Brenta); 19/7 Becca di Trecare, Val d'Ayas (cima e traversata). Sono aperte le iscrizioni per il Dolomiti Trek di agosto.

■ **GRUPPO NORDIC WALKING.** Nel mese di giugno,come preparazione all'attività estiva, ci diamo appuntamento al Parco Monte Stella (e in altri parchi milanesi) tutti i giovedì dalle 18.30 alle 20 per percorrere i 6 km dell'itinerario "Nordic Park Milano". Visitate il nostro nuovissimo sito www.nordicwalkingmi.org, troverete programmi dettagliati, consigli e proposte ed eventuali gite del mese.

■ **COMMISSIONE SCIENTIFICA. V SETTIMANA SCIENTIFICO – NATURALISTICA** / Casa Alpina di Valbruna / Carnia – Alpi Giulie.
La Commissione Scientifica Nangeroni ci offre l'occasione di conoscere un angolo pittoresco, un ambiente naturale affascinante dove s'incontrano Italia, Austria e Slovenia e le grandi culture d'Europa. Sede del soggiorno e base per l'escursioni sarà la Casa Alpina e Centro Didattico "Julius Kugy" della Sezione CAI XXX Ottobre di Trieste recentemente rinnovata. Il programma in segreteria e sul sito www.caimilano.eu

■ **ATTIVITÀ GIOVANILI.** *ALPES*. 14/6 monte Sodadura (Prealpi Orobiche); 27/6 – 4/7 settimana presso il nostro rifugio Nino Corsi (2265 m) in Val Martello / Alto-Adige; 20/9 Zucco di Sileggio (Grigne). *FAMILY* (per soci giovani sino a 10 anni di età accompagnati dai genitori): 7/6 passo del Fo' (Resegone); 13/9 Val Vogna (Gruppo del Rosa). *GRUPPO ANZIANI*. 3/6 lago della Vecchia (Valle del Cervo-Prealpi biellesi); 10/6 laghi di Deleguaccio (Valsassina); 17/6 passo Meden (Valtellina); 24/6 rifugio Vittorio Emanuele (Val Savaranche); 1-2/7 rifugio ARP-Corno Bussola (Val D'Ayas); 15-16/7 pizzo Camino (Alpi Orobie); 22-24/7 S. Caterina Valfurva. Ritrovo in sede il martedì dalle 14,30 alle 17.
Per tutte le norme relative alle iscrizioni alle gite e al comportamento nel corso delle stesse, si rimanda agli specifici opuscoli informativi del Gruppo Anziani, disponibili in sede.

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel e fax: 02/55191581
Lu 18-20 - Mer 18-22,30
www.edelweisscai.it
info@edelweisscai.it
www.escursionismo-edelweisscai.it
recapiti telefonici: 02/89072380

■ **TREKKING.** 11/7-19/7 Alpi Marittime; 21/7-8/8 Taijkistan-Xinjiang-Kyrghizstan Il Pamir e... altro; 24/7-2/8 Pirenei Centrali; 26/7-2/8 Alta via dell'Ortles; 8/8-16/8 Alpi Carniche e Friulane; 22-30/8 le Ferrate del Brenta; 22-30/8 Marocco sui monti dell'Atlante

■ **ESCURSIONISMO.** 31/5 Lombardia Val Taleggio; 7/6 Lombardia Val di Mello, Val Masino; 14/6 Svizzera Capanna Michela; 14/6 Lombardia Ferrata Minonzio; 21/6 laghi di Campo-Val Bognanco; 28/6 Val d'Aosta rif. Chalet de l'Epee; 12/7 Val d'Aosta Monte Roisetta; 18-19/7 Veneto Ferrata Tomaselli; 19/7 Val d'Aosta monte Zerbion; 26/7 Svizzera Cap. M. Leone; 6/9 Valpelline rif. Aosta; 12-13/9 Veneto M. Pelmo; 20/9 Lombardia Pizzo Arera; 27/9 Lombardia ferrata e creste del Resegone

■ **MOUNTAIN BIKE.** 7/6 Lombardia Val Cavallina/Lago d'Endine; 13/6 Svizzera Passo s. Lucio; 26-28/6 Trentino 100 km Dei Forti; 5/7 Val d'Aosta lago di Vargno; 17-19/7 Francia Colle del Galibier; 9-16/8 Austria Salkzammergut; 29/8 Val d'Aosta valle di st. Barthelemy

■ **ALPINISMO.** 4-5/7 ascensione su ghiacciaio "Gran Zebrù"; Settembre ottobre corso ARG1.
I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni.

EDISON

GRUPPO IL SENTIERO
c/o Cai Sezione di Milano

■ **ESCURSIONI:** 7/6 la Valle della Legna (Valle di Champorcher); 21/6 casolari di Leviona (Aosta); 28/6 punta Valfredda (Val D'Ayas); 4-5/7 rifugio Deffeyes (La Thuile); 12/7 bivacco Gastaldi (Valle di Gressoney); 22-29/8 settimana alpina a Monguelfo (Val Pusteria).

GAM

Via C.G. Merlo, 3
20122 Milano
Tel./fax 02.799178
e-mail: gam@gam.milano.it
www.gam.milano.it
Ma e Gio 21-23

■ **SCIALPINISMO** 13-14/6 Sustenhorn (3503 m) classica chiusura stagione dal Sustenpass (1865 m) alla Tierberglihütte (2757 m), domenica ghiacciaio fino a 3000 m poi in vetta seguendo la cresta, disl. 930/707 m BSA Info: Franco Perin 3472628747.

■ **ALPINISMO/ESCURSIONISMO.** 14/6 Val Blenio (CH) Camperio (1400 m) Dotra (1750 m) Croce Portera (1920 m) Acquacalda (1760 m) traversata con percorso ad anello in ambiente naturale di estremo interesse, durata 5 h, info Giorgio Vanaria 02417812; 20-21/6 Grand'Assaly (3174 m) Piramide sopra il ghiacciaio del Rutor, dal rif. Deffeyes (2494 m) sopra La Thuile. Disl. 844/680 m. alpinistica PD, ultimo tratto 2°+
Info giovanni.gaiani@tin.it 02 89301570; 21/6 giornata del solstizio gita naturalistica in Val Vogna da Ca' di Janzo all'Alpe Larecchia e al Ponte Napoleonico disl. 650m. Durata 5h, info Giorgio Vanaria 02417812;

■ **ESTATE IN VAL VENOSTA.** 11-27/7 Malles - 2 settimane di ferie estive, escursioni, fortezze medievali e piccoli borghi. Info Roberta Comi robitino@libero.it 039 9907037 e Luigi Barsanti luigi.barsanti@fastwebnet 339 3265686.

GESA

Via Kant 8
20151 Milano
Martedì 21 - 23
Ornella tel. 0238008844
Fausta tel. 0238008663
info@gesacai.it
www.gesacai.it

■ **ATTIVITÀ** 6-7/6 Corso "arrampicare in sicurezza"; 12/6 festa d'estate (in sede) - 21/6 punta Battisti m 2004 ferrata (C. Ticino) EEA; 27-28/6 corso "arrampicare in sicurezza"; 11-12/7 Monte Polluce m 4090 (gruppo del Rosa) EEA; 25-26/7 Marmolada m 3342 (Dolomiti) EEA.

■ **XXV ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE.** 7/6, 27-28/6 corso di avvicinamento alla montagna.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via A. Volta 22, Milano
Tel. 02-653842
Fax. 02-62066639
C.P. 1166 - 20101 Milano Cordusio
segreteria@caisem.org
www.caisem.org
Merc. 15-19 Gio. 21-23.
Segr. e Biblioteca: gio 21-22,30.

■ **IN SEDE.** 29/6 h. 21 Corso di Ghiaccio 2009: "Alpinismo fuori dalle Alpi - Approccio e tecni- →

➔ che" di Alberto Magliano; disponibilità pannello di arrampicata martedì h. 18-20 e giovedì h 18-22.
■ **MOUNTAIN BIKE SEM.** Il gruppo MTB "Raggio per raggio" è aperto a tutti i soci CAI, 28/6 Monte Tamaro BC, info: http://www.mtb-caisem.org, info@mtb-caisem.org
■ **GITE SOCIALI.** 7/6 collaudo Anziani, Valle Spluga da Isola di Madesimo al lago di Montespluga (m.1901) mulattiera del Cardinello E; 14/6 via Spluga da Prestone a Isola E; 21/6 alpe e lago di Deleguaccio, da Premana all'alta Val Varrone (m.1600) indi al laghetto (m.2100) E ; 27-28/6 Val Scaleres - Corno del Ceppo - Laghi Gelati (quota max m. 2590) Alto Adige ai margini dei Monti Sarentini E
■ **NEWSLETTER.** Richiederla a caisem.news@fastwebnet.it

BOVISIO MASCIAGO

Via Venezia, 33
Tel. e Fax 0362.593163
Merc. e ven. 21 - 23
www.clubalpino.net
e-mail: cai.bm@alice.it
■ **ASTROCAI.** 5/6 conferenza e filmati su "La Luna e Missione Apollo".
■ **CORO.** 13-14/6 rassegna corale a Duino (TS) organizzata dall'Associazione corale R. M. Rielke con la partecipazione di un coro sloveno, visita alle città di Sistiana e Trieste.
■ **ESCURSIONISMO GIOVANILE.** 7/6 rifugio Valtellina (Aprica); 21/6 monte Zerbion (Brusson-AO).
■ **MANIFESTAZIONI.** 19/6 ore 21,15 Gabriele Spinelli, istruttore di alpinismo della scuola "ALPI TEAM" presenta "Viento clanco sull'Aconcagua", 70 giorni in Sud America.
■ **BAITA SOCIALE.** A Dezzo in Val di Scalve, 10' minuti di cammino su facile sentiero, 25 posti letto, i gruppi prenotino per tempo.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico
Tel. 02 45101500
www.caicorsico.it
caicorsico@libero.it
Gio. 21-23
■ **CONSIGLIO DIRETTIVO 2009-2010.** Presidente Roberto Burgazzi; vicepresidente Enzo Concardi; segretario Ivano Bergamaschini; tesoriera Giovanna D'Ilio; consiglieri: Marco Brusotti, Giulio Fornaroli, Delio Matelloni, Ermanno Nerini, Luigi Pedrotti; consigliere Aggiunto: Antonio Cerutti; revisori dei Conti: Domenico Lorusso, Roberto Mutti, Tina Zani; direttore scuola di alpinismo INA Gian Mario Piazza; direttore corso di arrampicata IAL Edoardo Rizzo; direttore sci fondo escursionismo ISFE Ivano Bergamaschini; sito internet Fabio Mutti; redazione radar Ermanno Nerini, Giulio Fornaroli.
■ **PULLMAN.** 14/6 Borno-lago di Lova (Val Camonica) escursionismo D´Ilio 0245101500
■ **ESCURSIONISMO.** 7/6 alpe d´Avero (Valle Spluga) mp Concardi 0248402472; 20-21/6 rif. S. Jorio (Monti Lariani) mp Nerini 0245101500; 27/6 Bettmeralp (Vallese-Svizzera) mp Burgazzi 3398828946; 5/7 monte Tantané (Valle D´Aosta) mp Concardi 0248402472; 11-12/7 traversata rif. Curò-rif. Coca (Alpi Orobie) mp Bergamaschini 3288523090; 19/7 sentiero dei Grandi Alberi (Prealpi Lecchesi) mp D´Ilio 0245101500
■ **TREKKING ESTATE.** 4-14/7 GR20 Nord (Corsica) treno e traghetto Corti 0396817069; 18-25/7 Settimana escursionistica Cogne (Valle D´Aosta) mp Concardi 0248402472; 2-9/8 valli di Peio e Rabbi (Trentino) mp Bergamaschini 3288523090; 21/8-30/10 il Cammino di Santiago di Compostela (Francia-Spagna) con possibili periodi brevi treno Nerini 0245101500; 22-30/8 Tour du Mont Blanc (Alpi Graie) mp Casè 0226148787
■ **MONTAGNA IN SETTIMANA.** Le gite del mercoledì. 10/6 S.M. Maggiore (Val Vigezzo) treno - 24/6 Rif. Carestia (Val Vogna) mp escursionismo Concardi 0248402472 - 3393336000
■ **COMPLIMENTI E AUGURI.** Buon lavoro al socio Mauro Vecchi, ISFE di recente nomina.

CALCO

via S. Carlo 5 - (LC)
tel. 039 9910791
info@caicalco.it
Ma. e Ve. 21 - 23
■ **ESCURSIONI.** 27-28/6 piz Mitgel; 11-12/7 monte Leone
■ **ETÀ D'ORO.** 10/6 alpe Corte; 24/6 rif. Lecco (Zuccone Campelli); 08-09/7 cima Rossa di Saènt
■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 7/6 alpe Musella; 21-22/6 rifugio Pastore
■ **MONTAGNA SCUOLA DI VITA.** 13-14/6 pizzo Redorta; 27-28/6 Piz Mitgel
■ **GRUPPO SPELEO.** 5/6 presentazione IX corso speleologia, info Piero 3487282506.

DESIO

Via Lampugnani, 78
20033 DESIO (MI)
Tel. e Fax 0362 621668
Mercoledì 21 - 22.30
Gruppo MALTRAINSEM
Martedì 17.30
www.caidesio.net
e-mail: caidesio@caidesio.net
■ **NUOVI CONSIGLIERI.** Nel corso dell'assemblea del 25 marzo sono stati nominati per il triennio 2009-2011 i consiglieri Enrico Malgrati, Gabriella Martin, Angelo Meda, Aldo Villa e per il 2009 il delegato sezionale Enrico Carcano.
■ **ESCURSIONISMO GIOVANILE.** 7/6 casolari Herbetet; 13-14/6 rifugio Bosio Galli.
■ **GITE SEZIONALI.** 2/6 rifugio Gugiatti; 21/6 rifugio Elisabetta; 28/6 rifugio Omio; 5/7 Val Roseg; 11-12/7 rifugio Pio XI; 18-19/7 Gran Paradiso; 25-26/7 capanna Regina Margherita; 2/8 rifugio Zamboni-Zappa, bivacco Marinelli; 19/8 rifugio Coca; 23/8 bivacco Camposecco; 30/8 bivacco Caldarini.
■ **GRUPPO "MALTRAINSEM".** 3/6 rifugio Pian di Sole; 10/6 rifugio Bertacchi; 17/6 Bernina Express; 24/6 Alpe di Deleguaggio; 17/6-4/7 settimana in Cadore; 8/7 Cima D'Olino; 15/7 rifugio Benigni; 22/7 rifugio Vittorio Sella; 29/7 rifugio Del Grande Camerini.
■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Tutti i martedì e i giovedì dalle 19.30 alle 22 è aperta la struttura presso la palestra dell'ITIS "E. Fermi" in via Agnesi (ingresso dal lato PalaDesio).
■ **A TUTTI I SOCI.** Sono aperti i rifugi e bivacchi della sezione: rifugio Pio XI - 2557 m - Val Venosta; Rifugio Bosio-Galli - 2086 m - Val Malenco; bivacco Regondi-Gavazzi - 2560 m - Val Pelline; bivacco Caldarini - 2500 m - Val Viola Bormina

SEREGNO

Via S. Carlo, 47
CP n.27- Seregno (MI)
Tel/Fax 0362 638236
www.caiseregno.org
caiseregno@gmail.com
Ma e Ve 21-23
Sa 16-18
■ **GRUPPO TEMPO LIBERO.** 10/6 Capanna Boval al Morteratsch
■ **ESCURSIONISMO.** Con sez. Mariano C. 28/6 rif.Vittorio Emanuele-rif.Chabod
■ **VISITATE IL SITO INTERNET** per le ultime notizie

MELEGNANO

Sezione "F. e G. Bianchi"
Via De Amicis 25
20077 MELEGNANO (MI)
tel/fax 02 9835059
www.caimelegnano.it
e-mail: sezione@caimelegnano.it
Mar. e Gio. 21-23, Dom. 10.30-12
■ **ESCURSIONISMO.** 27-28/6 rif. Bezzi (AO); 12-13/9 rif.Tuckett (TN).
■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 7/6 raduno regionale AG, Val di Scalve (BG); 5-6/9 rif. Elisabetta Soldini (AO).
■ **MOUNTAIN BIKE.** 14/6 triangolo Lariano (LC); 13/9 Brianza (LC).
■ **INIZIATIVE PUBBLICHE** (in sede ore 21). 25/9 serata in ricordo di P. Quartiani, fondatore CAI Melegnano; 9/6 Gruppo Speleologico Lombardo, 29/9 foto di R. De Marinis dalle Alpi alle Ande.
■ **CORO CAI.** Il giovedì ore 21.

VIMERCATE

via Terraggio Pace, 7
Tel/Fax 039/6854119
Mer. e Ven. 21 - 23
www.caivimercate.it
caivimercate@tin.it
■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 7/6 sentiero Walser Salecchio (Val Formazza); 21/6 capanna Boval (CH).
■ **GITE ESCURSIONISTICHE.** 7/6 sentiero del Verosso (Val Bognanco); 21/6 rif Vittorio Sella; 5/7 laghi di Ercavallo - rif. Buozzi (val Camonica)
■ **GRUPPO SENIORES.** 3/6 Piazzatorre – Monte Colle; 9–12/6

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

www.valbodengo.com
canyoning paradise

Pietro Garanzini
Montagna al 100% - Tel. 3479749378

Rifugio Truc m. 1706
al Rocciamelone m. 3538
Giugno: Corso di orientamento
Luglio: Corso di escursionismo avanzato
www.rifugiotruc.it

Aderisci alla squadra giovani alpinisti
(15 – 25 anni). Squadra giovanissimi (11 -14 anni).
Per informazioni: Alberto Paleari - www.paledigondo.it
info@paledigondo.it

Monviso!
La via storica di fine ottocento passando per Alpetto e Sacripante. Bivacco a 3000m per rendere meno faticosa la Via Normale.
340/5342622 Sandro Paschetto Guida Alpina

Marco Roncaglioni
Lug. Perù - Ago Turchia - Nov Nepal - Dic. Patagonia, vedi: www.monterosatrekking.com

www.globalmountain.it
Arrampicata - Alta Montagna - Trekking - Viaggi

www.giacoletti.it
Il rifugio ideale per le Vostre avventure nel MonViso! Alpinismo,Trekking, Arrampicata, Escursionismo.
Giro di Viso, GTA e Sentiero Italia
Apertura 13 giugno - 20 settembre
altri periodi su richiesta
Info 0121-82127 Andrea Sorbino guida alpina

www.casacanada.eu
Il rifugio ideale per le Vostre arrampicate !
Apertura continuativa da settembre 2009.

www.claudioschranz.it
3333019017
fabrizio.montanari@pianetaossola.com
Lug Perù - Ago M.te Ararat - Nov Nepal – Gen 2010 Aconcagua e M.te Tupungato (Cile)

Guide Val Masino - Il Gigiat
Corsi di arrampicata su roccia
Tel 0342 640004 - 338 6919021

Accompagnatori, Guide turistiche e T.O.

www.viedeicanti.it
Camminare in piccoli gruppi sui sentieri del mondo - 0583-356177

Trekking in Nepal
Shiva Ram Basnet
Esperta guida locale, parla italiano
info@highspirittreks.com

www.nonsolotrekking.com
Niente è impossibile a chi pratica la contemplazione: con essa si diventa padroni dell'universo. Lao-Tsen
www.slowfoot.it

www.naturadavivere.it
viaggi responsabili 2009
Escursionismo, trekking, overland
Irlanda luglio - agosto
Lofoten 1/7 - Costa Rica 4/7
Islanda 13/7, 20/7, 3/8 e 17/8
Kamchatka 2/8 - Mongolia 2/8 - Perù 7/8
Inoltre: CapoNord, Patagonia, Mustang e Nepal
Tel. 0586444407 – info@ardea.toscana.it

Ladakh Zanskar Spiti
Guida locale trekking Buon inglese
www.ladakhview.com
rigzinsondup@rediffmail.com
stognaz@gmail.com

www.travelsport.org
guide alpine e naturalistiche
1 – 9 agosto Ararat Turchia 2100 €
17 ott – 7 nov Mera Peak Nepal 3100 €
10 – 31 gen '10 Aconcagua Argentina
info@travelsport.org - tel fax 0422 788846

Vacanza in bici da Praga a Dresda
individuale o in gruppo con accompagnatore
www.girolibero.it - n.verde 800/190510

Trekking in Marocco
Marrakech e la montagna dei Berberi
dal 16.08 al 24.08.09
www.zeppelin.it - tel.0444-526021

Nepal
Trekking in Mustang
Ottobre 2009
www.freetrek.info
Cell. 338 5030887

Varie

Valcamonica antico borgo
Affitto basso costo graziosa casa 5-7 posti 333 3643508

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elet-tronica a s.gazzola@gnpsas.it, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, TV.
- Scadenza. Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).
- Tariffa. € 0.50 a battuta, spazi esclusi, IVA inclusa.
- Pagamento. Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE - Filiale di Via Colombo, 42 - 31015 CONEGLIANO (TV) - IBAN: IT 15 R 05856 61620 105571167665 oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni tel. n.011.9961533.
- Guide alpine. Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

trekking sull'Appennino Tosco-Emiliano; 17/6 Poschiavo – Xenodochio di San Romerio (CH); 1/7 Campodolcino – alpe Avero - cima Ganda

SOTTOSEZIONE DI ARCORE
Via IV Novembre, 9
Tel. 039 6012956
Ma e Ve 21-22,30
www.cea-arcore.com
e-mail: cea-arcore@libero.it

■ **GITE ESCURSIONISTICHE.** 7/6 Testa Bernarda; 20–21/6 Cima di Castello (CH); 4–5/7 Grand Serz (AO)

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA
Sede: Cascina Abate d'Adda
Lu 21-23
■ **GITE ESCURSIONISTICHE.** 20–21/6 rif. Gianetti – rif. Omio; 3-4-5/7 Monte Civetta

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO
Villa Stucchi, via Mazzini, 29
Gio. 21-23
■ **GITE ESCURSIONISTICHE.** 7/6 Giro del Verroso (S. Bernardo); 21/6 rif Vittorio Sella; 5/7 Laghi di Ercavallo - rif. Buozzi (val Camonica)

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE
Via Don Ciceri, 2
Ven. 21 - 23
■ **GITE ESCURSIONISTICHE.** 7/6 rif Coda ai Carisey (Belluno); 26-27-28-29/6 Trekking Gran Sasso d'Italia

ERBA
Via Riazzolo, 26
22036 Erba (CO)
Tel. 031/627873
Mar. e ven. 21-22,30
Email: caierba@tin.it
■ **GITE SOCIALI**. 7/6 rif Crespi Calderini da Alagna disl. 600 →

➔ m; 27/6 traversata Kelhenalp Hutte 2350 m, Bergsee Hutte 2374 m, Cantone di Uri (Ch) disl. 600 m.
■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 13-14/6 pernottamento al Maloja Engadina (Ch).
■ **SENIORES**. 10/6 Monti di Mezzo 1550 m disl. 320 m.; Monte Berlinghera 1930 m disl. 700 m. da San Bartolomeo Valle di Livo; 24/6 lago Culino 1959 m disl. 400 m. Cima Rosetta 2360 m disl. 720 m. da Rasura, Val Gerola.

GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1
21013 Gallarate (VA)
Tel 0331 797564
www.caigallarate.it
presidenza@caigallarate.it
Mar. e Ven. 21-23
■ **ESCURSIONISMO.** 7/6 rif Ca' San Marco m 2000, Alta via Priula, Orobie Valtellinesi da Albaredo di Morbegno m 1155, disl m 840, tempo ore 3, E dir. Enrico Francavilla, Ermanno Bagatti; 14/6 Cima Mutta (Val Vogna) m2135 da Ca' di Janzo m 1355 disl m 790, ore 2.30, E, dir. Chiara Besani, Giuseppe Benecchi; 20-21/6 escurs. con il gruppo speleo; 27-28/6 Testa Grigia m 3315, Valle del Lys da Gressoney La Trinitè m 1630, disl m 1684, tempo ore 5, pernottamento al bivacco Latertin m 3153, E+EE dir. Franco Porrini, Antonio Maginzali.
■ **GRUPPO MOUNTAIN BIKE.** 30/5-2/6 4G Monti Sibillini (AP); 14/6 IG rifugio Venini (CO).
■ **RIFUGI**. Enrico Castiglioni Alpe Devero, 1640 m, gestore Michele Galmarini, 0324619126; Pietro Crosta Alpe Solcio (Varzo) m 1750. gestori Enrico e di Marina, 3408259234 www.rifugiocrosta.it - marmorandin@virgilio.it.
■ **NEWSLETTER**. Aggiornatevi sulle iniziative sociali comunicando il vostro indirizzo e mail a presidenza@caigallarate.it

MACUGNAGA

Piazza Municipio
28876 Macugnaga (VB)
Tel e fax 0324.65485
■ **CORSI.** Dal 20 al 25/7 Il Club dei 4000 e il CAI organizzano presso il rifugio Zamboni-Zappa, con le Guide di Macugnaga, il 36° corso di introduzione all'alpinismo, il 33° corso di alpinismo e il 20° corso di perfezionamento alpinistico per chi desidera apprendere e approfondire le tecniche su roccia ghiaccio e misto, e le manovre di sicurezza e autosoccorso. Età minima 14 anni, attrezzatura adeguata, iscrizione obbligatoria al CAI. Info e iscrizioni: Società Guide Alpine di Macugnaga 393.8169380, www.guidealpine-macugnaga.it; Schranz Sport 0324.65172, I.A.T. 0324.65119; www.monterosa4000.it/club-dei4000.

LANZO TORINESE

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

V. Roma, 32 - 10070 VIÚ (TO)
Sabato 21 - 22.30
info@caiviu.it
■ **GITE ESCURSIONISTICHE.** 14/6 P.ta Verzel; 28/6 Ferrata Mines du Grand Clot; 12/7 M. Lera

MONCALIERI

Piazza Marconi 1
10027 Moncalieri (Fraz. Testona)
Tel e Fax 011 6812727
Cell. 338 2672909
moncalieri@cai.it
www.cai.it
Lun 18-19 e mer 21-23
■ **ESCURSIONISMO.** 14/6 Orrido di Foresto via ferrata disl. 250 m h. 4 EEA; 20/6 Monte Arpone gita notturna disl. 350 m h. 1,5 E; 27 e 28/06 Guglia Rossa e Guglia di Mezzodì disl. 800 + 1270 m h. 4,30 + 6,30 E, pernott. al rif. III Alpini.
■ **MOUNTAIN BIKE.** 21/6 Val Troncea - disl. 500 m, lungh. 22 Km BC
■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 6/6 arrampicata al Palablu; 7/6 Ferrata; 20-21/6 rif. Zanotti.
■ **APPUNTAMENTI.** 20/6 ore 14 pulizia sentieri collinari, iscrizione obbligatoria entro il mercoledì precedente.

SALUZZO

P.zza Cavour, 12 - 12037 Saluzzo
Tel 0175/249370
www.caisaluzzo.it
cai.monviso.saluzzo@libero.it
Venerdì dalle 21
■ **DIRETTIVO SEZIONALE.** Con l'assemblea del 27/3 si è insediato il nuovo direttivo per il triennio 2009/2011: Carlo Gagliardone presidente, Marino Tabiani v/presidente, Adriana Allione segretaria, come consiglieri Natale Corazzolla, Paola Bonavia, Daniele Fringuello, Franco Galliano, Giuseppe Mulassano e Andrea Quassolo.
■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 28/6 escursione su strade ex militari e visita ai resti dei forti del Colle dell'Assietta.
■ **GIRO DEL MONVISO 2009.** 1-3/8 sentieri e colli che contornano il Re di Pietra (Monviso), aperto ai soci delle altre sezioni, info AAG Franco Galliano 0175/248839 – 0175/46391 mac.franco@alice.it, AE Flavio Bai 348/2822444.
■ **BOLLETTINO SEZIONALE.** Sul sito www.caisaluzzo.it sono on-line gli ultimi numeri

MIRANO

SEZIONE "Alberto Azzolini"
Via Belvedere, 6
30035 Mirano - VE C.P. 56
Cell. 348 4138588
www.caimirano.it
mirano@cai.it
Merc. 21-22.30
■ **ESCURSIONI.** 7/6 Dolomiti Friulane, anello del Monte Fara, ref. A. Carlon, G. Guarraia; 21/6 Dolomiti Ampezzane, pascoli di Rozes, corso fauna, ref. U. Scortegagna e D. Berton CAI Camposampiero; 21/6 uscita in rosa nelle dolomiti Ampezzane, anello rifugio Scoiattoli 5 Torri, ref. M. Bonvicini; 28/6 Marmolada Punta Penia, in collaborazione con la scuola di alpinismo, ref. Idalberto Boran.
■ **MATERIALI.** Sono disponibili alcune "canotte". Rivolgersi a Paolo De Toni.
■ **CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE.** In omaggio a Mario Rigoni Stern. Tema: I grandi animali delle montagne italiane, www.caicsvfg.it, www.caimirano.it.

S. DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Tel./fax 0421.332288
www.caisandona.it
Ma. 19-20 - Gio. 19-20 e 21-22
■ **ESCURSIONISMO.** 30-31/5 1-2/6 Parco Naz. delle Foreste Casentinesi (AR); 14/6 Monte Robon-massiccio del Canin-Alpi Giulie.Disl 980 m EE; 28/6 Val Fredda- gruppo Monzoni. Disl 700m E; 5/7 lago di Sorapis-rif. Vandelli-gruppo del Sorapis, Disl. 500 E.
■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 14/6 giro delle malghe sui monti di Sauris-Alpi Carniche; 4-5/7 Casermetta Vuerich-Val Dogna.
■ **SCUOLA DI ALPINISMO.** Sono aperte le iscrizioni al corso AG1

DOLO

Via C. Frasio
30031 Dolo (VE) – c.p. 87
Mercoledì 21-23
www.caidolo.it
■ **USCITE SEZIONALI.** 6-7/6 Alla scoperta del Cansiglio, gita per bambini; 14/6 Cima Nassere (Cima d'Asta); 21/6 Cima di Caoz (Pale San Lucano); 28/6 Pale del Palughet–Pale del Garofalo (Dolomiti Bellunesi); 12/7 sentiero attrezzato Bepi Zac (Passo S. Pellegrino), ferrata; 17-18-19/7 parco naturale Mont Avic (Val d'Aosta); 19/7 giro dei Monzoni (Val di Fassa) – escursione geologica; 26/7 giro delle 4 Forcelle di Rava (Cima d'Asta); 8-9/8 I segni della memoria: trekking sul Sentiero della Pace.

AMATRICE

Via L.Spinosi 46
02012 AMATRICE (RI)
tel/fax 0746 826468
Parco Nazionale
Gran Sasso e Monti della Laga
www.amatrice.net
e-mail cai@amatrice.it
Mar. e Ven. 21-23
■ **ESCURSIONISMO**. 1/6 Monti della Laga Monte Cardito (E); 2/6 Amatrice-Lago Scandarello (E); 14/6 Monti Sibillini Monte Vettore (EE); 21/6 Monti della Laga Pizzo di Sevo (EE); 28/6 Monti Sibillini Monte Porche, Cima Vallelunga, Monte Sibilla (EE)
■ **IN BACHECA** avviso escursioni week end.
■ **PALESTRA ARRAMPICATA** mer. e ven. ore 21.

Scout e metodo educativo

Da studioso del metodo educativo scout al quale ho dedicato diversi contributi su periodici specializzati e anche un saggio di taglio psico-pedagogico, senza dimenticare la mia appartenenza al CAI in anni giovanili, ho letto con interesse sul numero 3/09 dello Scarpone l'articolo a firma Maser relativo all'accordo tra CAI e associazioni scout. Mi compiaccio con l'autore per la chiarezza e la semplicità espositiva e in particolare perché la parte storica è corretta ed esauriente, pur considerando l'angusto spazio di una pagina.

Forse però non è proprio vero che sia il movimento scout sia le associazioni di alpinisti traggano origine "da un comune background storico e sociale, avendo entrambi origine nei salotti nobili e anticonformisti della Gran Bretagna", come scrive l'autore. Lo scautismo infatti nasce dall'intuizione di un eccentrico generale inglese, Robert Stephenson Smith Baden-Powell (1857 – 1941), che trasse ispirazione nel fondare gli scout dalle sue molteplici, variegate, protratte esperienze come ufficiale di sua maestà britannica soprattutto in India e in Africa, esperienze che gli avevano fatto apprezzare la vita all'aria aperta e i grandi spazi.

Nasce anche dal suo convincimento l'idea che sia buona cosa dare piena fiducia ai ragazzi, certi che così facendo si otterranno delle risposte adeguate alle attese e il rapporto tra educatore ed educando ne uscirà reciprocamente rinforzato.

A proposito di salotti, giova ricordare che la prima esperienza di scautismo effettuata da Baden-Powell nel 1907 nella minuscola isola di Brownsea, nel Dorset, in Gran Bretagna, coinvolse una ventina di ragazzi di classi sociali diverse rompendo così uno schema consolidato in Gran Bretagna. La sua non nacque dunque come una proposta elitaria. La vita all'aperto e il rispetto per la natura furono delle idee-forza che caratterizzarono, e tuttora caratterizzano, lo scautismo: un metodo educativo che punta a formare persone autonome, responsabili e solidali (per la cronaca gli scout attualmente sono nel mondo circa quaranta milioni, il che la dice lunga sul successo di quello che viene definito "il più bel gioco del mondo").

Avendo praticato a lungo sia l'alpinismo sia lo scoutismo e tratto da entrambi sicuri benefici per la formazione della mia personalità, ritengo che i punti di contatto siano molteplici, fermo restando che lo scautismo oltre che essere un movimento di giovani è un metodo educativo ben strutturato, attivo e integrale, nel senso che punta a sviluppare la personalità del ragazzo tutta intera, vale a dire in tutti gli aspetti, sociale, intellettivo, fisico-sensoriale e spirituale.

Lucio Costantini
Udine

Ho apprezzato nella stesura e nel contenuto l'articolo di Maser su CAI e scoutismo, tuttavia alcune considerazioni riguardo lo scautismo, pur corrette, mi sembrano riduttive, o almeno incomplete. Vorrei perciò integrare, senza alcuno spirito polemico, in quanto ritengo che qualche precisazione possa giovare corroborando i già validi argomenti esposti. Lo scautismo viene valorizzato per la capacità di gruppo e lo spirito ludico, che sono sicuramente caratteristiche reali, ma ciò che lo caratterizza in particolare è lo spirito educativo ai valori umani e anche cristiani che sta alla base delle attività, adeguato alle diverse età e contesti. E' soprattutto questo il senso dello scautismo, che ancora di più si concilia con le attività del CAI che educano alla conoscenza e al rispetto dell'ambiente montano e di tutto quanto a esso è correlato. Lo scautismo educa a vivere conoscendo e rispettando con umiltà l'ambiente, soprattutto la natura, e le persone con un atteggiamento di fraternità, di condivisione e per i ragazzi più grandi di servizio. Il gioco non è quindi fine a se stesso, ma è lo strumento per raggiungere, specie nelle attività che coinvolgono i più giovani, questi scopi. Quindi tutto giusto quanto già espresso nell'articolo, ma con valori e caratteristiche qualificanti che ancora più accomunano le due associazioni nei loro scopi, finalità e metodi educativi.

Rino Bregani
alpinista ex scout
Sezione di Menaggio

Incontri sgraditi

Ogni anno con la buona stagione percorriamo il sentiero sopra Tremezzo (Como) che porta alla Chiesetta al Sasso di San Martino e ai monti di Nava. Regolarmente uno o due giorni dopo scopriamo di avere diversi "ponfi" con prurito in diverse parti del corpo. Questo succede tutte le volte e alla maggior parte del gruppo. Facciamo presente che ci sediamo su sassi o su erba con molta attenzione e non ci spogliamo, anche se la giornata è splendida, memori di questo inconveniente. E' possibile sapere da che cosa possono essere provocati questi ponfi e come prevenirli e curarli?

Maria Grazia Dardo

Alla gentile lettrice risponde il dottor Gian Celso Agazzi della Commissione medica specificando che potrebbe trattarsi di morsicatura da trombicula, un parassita delle dimensioni di un granello di sabbia che vive nei prati o dove vi è bassa vegetazione. Causa una dermatite con delle paule pruriginose. Il disturbo va curato con farmaci sintomatici quali antistaminici o cortisonici a uso topico. Il consiglio è di utilizzare vestiti adeguati, mentre l'uso di repellenti può essere utile.

CLUB ALPINO ITALIANO

CAMPAGNA DI SOLIDARIETÀ E SOSTEGNO AI TERREMOTATI DELL'ABRUZZO

IL CAI PER L'ABRUZZO

SOSTIENI E DAI CONCRETEZZA AGLI INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ! CONTRIBUISCI ALLA RACCOLTA FONDI PER L'ABRUZZO…

CONTO CORRENTE N° 500X36
INTESTATO "RACCOLTA FONDI IL CAI PER L'ABRUZZO"
BANCA POPOLARE DI SONDRIO – AGENZIA MILANO 21
IBAN IT42 F056 9601 6200 0000 0500 X36

www.cai.it

Layout: Vinicio Vatteroni – Foto: archivio CAI